ANNO 3 MESE NOVEMBRE 2014 N°30

LA TECA DI Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE



SENTENZA EPOCALE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO CEDU:
I MILITARI HANNO DIRITTO AL SINDACATO

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha emesso oggi (2 ottobre 2014) la sentenza nel caso Matelly vs Francia (ricorso n. 10609/10). Il caso riguardava il divieto assoluto di costituire sindacati all'interno delle forze armate francesi. La Corte ha ritenuto, all'unanimità, che vi è stata: una violazione dell'articolo 11 (libertà di riunione e di associazione) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La Corte ha rilevato, in particolare, che la decisione delle autorità nei confronti del sig. Matelly (relativo all'ordine di dimettersi da una associazione di cui era membro) pari al divieto assoluto per il personale militare di costituire un sindacato di categoria, finalizzato a difendere i loro interessi professionali e non i loro interessi economici, e che, i motivi di tale decisione non erano stati né pertinenti né sufficienti. Essa ha concluso che, mentre l'esercizio del diritto di libertà di associazione da parte del personale militare potrebbe essere soggetto a restrizioni legittime, un divieto generale di formare o aderire ad un sindacato usurpa dell'essenza stessa di questa libertà, ed è quindi vietata dalla Convenzione.

www.attentiaqueidue.eu www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

(in allestimento)

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Sblocco salariale, comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico: nota informativa Cocer carabinieri.
- Renzi rassicura i sindacati di polizia e i Cocer: lo sblocco salariale a decorrere da gennaio 2015.
- Spari nella notte, grave ex carabiniere, il giallo dell'agguato di via Cavour.
- Missione italiana addestra la polizia somala.
- Marò: basta fare proclami riportate a casa i due fucilieri.
- Shock a Roccarainola (na) gesto estremo di un carabiniere.
- Napoli, ministro della difesa Pinotti visita legione carabinieri Campania.
- Comunicato stampa Cocer Carabinieri.
- Delrio, lavoriamo a riorganizzare le ff.pp ma non ne termini delle indiscrezioni della stampa.
- Il piano di Renzi fusione carabiniere-finanza.
- Pinotti, ok a taglio auto blu ma nostri sono investimenti non spese.
- Cirielli (fdi-an) "fusione carabinieri-finanza e' assurda"
- Comunicato stampa Supu sul caso pappalardo.
- Cocer Aeronautica no a chiusura capo frasca.
- Il comandante generale dell'arma a Pescantina ai funerali di Eleonora.
- Cordoglio del Ministro della Difesa per la morte dell'appuntato Luca Di pietra.

SPECIALE NEW

- Punto di rottura.
- Invertire la rotta.
- Senza censura.
- Purché' se ne parli.
- Scripta manent verba volant.
- Fuori ordinanza.
- Onda d'urto.
- Ponte di comando.

GLI ARTICOLI E LE INTERVISTE AL GENERALE

- Le solite minchiate.
- La fusione nucleare.
- L'arma dei carabinieri in gramaglie.
- Il giorno santo di Dio.
- Dov'è' finita la patria ?

IL CAPITANO E IL GENERALE

- La prima storia.
- La seconda storia.

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

Notiziario nr. 157

L'EDICOLA

- Militari: un sindacato anche a loro. Lo chiede l'Europa.
- Sul territorio gli "occhi" dell'anc.
- Nessuna soppressione della polizia penitenziaria.
- Mi accusano di essere nazista perché' difendo i marò
- Fernando Sanzo al vertice dell'anc.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Fiesole: commemorazione del 70° anniversario del sacrificio dei tre carabinieri.
- Il santuario dei carabinieri "benedetto" dalla voce di Bocelli.
- Cittadinanza onoraria all'arma dei Carabinieri.

LA TUA POSTA

- Rivoluzione Italia.
- Rivoluzione Italia: riflessioni.
- Sono perfettamente d'accordo con la tua analisi.
- A proposito di accorpamenti.

RUBRICHE

- May Day - Avviso ai naviganti.
- Buon riso fa buon sangue.
- La rubrica di Maria. Poesie
- L'angolo delle ricette.
- L'oroscopo di "attenti a quei due"
- Consigli per le tue vacanze.



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

L'EDITORIALE



"Generale, e adesso come la mettiamo? Negli ultimi tempi molti delegati del COCER si sono serrati intorno a Gallitelli, rifiutando il sindacato e trascurando il personale. Con la sentenza dell'Alta Corte Europea dei Diritti Umani che afferma che i militari debbono anch'essi avere il sindacato e che gli organismi suppletivi, come il COCER, sono dei sindacati gialli, costoro adesso che fanno? "

"Caro Ammiraglio, è da almeno cinque anni che il SUPU va proclamando ai quattro venti che il personale in servizio deve avere il sindacato, che il COCER, vero sindacato giallo, è pagato dal governo, e che il personale in congedo non può avere solo l'Associazione Nazionale Carabinieri, dovendo essere tutelato da un sindacato. Tutti i vertici dell'Arma hanno sputato contro il Sindacato".

"Generale, tranne lei, bisogna riconoscerlo. Quando si è accorto che, usciti di scena alcuni delegati, il COCER è diventato addirittura il bastone con cui il Comandante generale ha finito di appoggiarsi sui Carabinieri, ha costituito il SUPU, insieme a tanti bravi Carabinieri e ha percorso una nuova strada, molto difficile. Ma alla fine ha vinto. L'Alta Corte Europea dei Diritti Umani vi ha dato ragione ampiamente. Voglio riportarle alla mente il comunicato stampa del 9 ottobre 2008, con cui Francesco Cossiga, nel confermare che non avrebbe partecipato alla cerimonia per il trentennale della fondazione dei GIS dei Carabinieri, così rispondeva al Comando Generale che lo invitava: ***''I Gis di oggi sono radicalmente diversi per collocazione ordinativa, missione e dipendenza dal reparto da me fondato, come lo é d'altronde l'Arma stessa dal tempo nel quale ero ministro dell'Interno e presidente del Consiglio ''. Cossiga motivava la sua assenza anche per la ''meraviglia, non scevra da ostilità, che la sua presenza avrebbe destato nei vertici dell'Arma, gelosissima dell'esclusiva militarità da essa raggiunta, e tra essi in modo particolare nel Capo di stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma e futuro certo Comandante Generale di essa, fervidissimo sostenitore della ' militarizzazione' dell'ordine e della sicurezza pubblica e della lotta al terrorismo, come d'altronde tutta l'Arma nei suoi quadri superiori, dell'ordine e della s.p. e del taglio di qualunque dipendenza anche solo funzionale dal Ministero dell'Interno"***

"Caro Ammiraglio, un follia che l'Arma sta oggi pagando a duro prezzo, non avendo voluto i suoi vertici fare le scelte più opportune e tempestive. Mi meraviglio che i Generali di Corpo d'Armata non prendano posizione contro un Comandante Generale, che in sei anni ha prostrato l'Arma, per le sue ambizioni personali. E nessuno apre bocca".

"Generale, Gallitelli ha sbagliato tanto, pure sulla sindacalizzazione, Ha letto come la Corte Europea è stata pesante nel sanzionare i comportamenti antidemocratici di alcuni vertici militari?"

"Va detto che il 23 Settembre 2014, Matteo RENZI disse che "In Italia non possiamo più restare prigionieri di conservatorismi, corporativismi e ingiustizie". Perché allora lascia ancora Gallitelli al suo posto quando lui, asso pigliatutto e incantatore di serpenti, è il campione dei conservatorismi, corporativismi ? I militari attendono che il governo indichi le procedure per sbloccare stipendi e pensioni. Ma, ancor di più, chiedono a Renzi cosa intenda fare alla luce delle recenti novelle europee sugli insopprimibili diritti sindacali dei militari, assumendo impegni utili a sostanziarli nella direzione indicata dall'Alta Corte Europea dei Diritti Umani".

Detto l'Ammiraglio

L'OPINIONE

QUANDO (E QUANTO…!!) CI FACCIAMO DEL MALE



In questo ultimo periodo le crisi internazionali sembrano essere tornate alla ribalta, ammesso che siano mai cessate di esistere. Ovvio che i media fanno la differenza, indirizzando l'attenzione globalizzata su un evento piuttosto che su di un altro, soprattutto quando diviene o potrebbe diventare " sconveniente" seguire le vicende socio politiche e geo strategiche di una regione geografica piuttosto che di un'altra. Certo che, l'attenzione è virata dalle vicende israelo palestinesi, tuttora in atto ma sottaciute, a quelle del rinnovato o mai sopito pericolo islamico, ai timori sul possibile approdo alle sponde del nucleare da parte di paesi dell'area medio orientale ed asiatica ecc.ecc, alla crisi Ucraina. Proprio su quest'ultima vorrei parlare, o meglio da quest'ultima intendo partire per qualche considerazione, percorrendo un giro forse fantasioso…chissà!! Anzitutto mi sorprende chi , " in casa nostra (Nato, Ueo e dintorni)" , si rinzeli circa il punto di vista Russo che si oppone al tentativo occidentale di "annettere" l' Ucraina nella Nato. Mutatis mutandis mi vien da dire, percorrendo un rigo della storia attuale: cosa successe nel 1962 quando gli USA si opposero alle velleità sovietiche d'installare ordigni a Cuba, cioè nell'immediato ridosso del limitrofo confine statunitense? Rammento a me stesso che allora prevaleva la cosiddetta dottrina Monroe , quella cioè in base alla quale veniva considerato un atto di aggressione qualsiasi presenza militare da parte di una potenza ostile , sul continente americano e che altresì non mi risulti che tale dottrina sia mai stata archiviata!!!! Dunque mi chiedo come si possa pensare che , oggi , i russi tollerino una simile spina nel fianco , posto che sebbene il muro di Berlino rappresenti la fine della potenza sovietica , ciò non significa , di per se, che la Russia sia una nazione in liquidazione! Tutt'altro direi, rammentando anzitutto la storia e l'orgoglio di tale Paese, che rimane una autentica potenza . Quindi , ritengo del tutto normale e scontato che la Russia abbia detto <u>**no**</u> a chiare e forti lettere a qualsiasi ulteriore tentativo di espansione della Nato ad oriente, per quanto riguarda l'entrata dell'Ucraina; facendo un passo indietro, già nel decennio successivo alla caduta del muro, la NATO si era espansa ben oltre a quella linea di confine che era invece stata concordata e tracciata con gli statunitensi proprio durante le fasi ultime della disgregazione del blocco sovietico, in epoca Gorbaciov (mai i confini Nato oltre la Germania!!!) , intraprendendo invece il percorso di inclusione dei Paesi ex Patto di Varsavia (Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Estonia, Lettonia , Lituania, Romania, Slovacchia, Slovenia) .E' vero che il vertice di Pratica di Mare aveva acceso la speranza di chi confidava sul presupposto di un ruolo importante e sostanzioso dell'Europa, ruolo basato sull'idea di autentica stagione di cooperazione e sviluppo tra i popoli della rinnovata Europa quale entità politico, culturale ed economica di centralità del dialogo tra i due ex blocchi, A tale percorso, la Russia già allora (meno forte di oggi sebbene ben determinata sulla relpolitik), rendendosi disponibile ad un concetto ideologico di superamento dei blocchi, aveva chiaramente detto che non avrebbe permesso l'ulteriore espansione del sistema nato- ueo verso Ucraina e Georgia!! Perché meravigliarsi , dunque, della posizione e della odierna reazione russa, espressa ora da Putin, ancorpiù che in un decennio la Russia s'e' notevolmente rafforzata sul piano economico e militare? Inoltre proprio la Russia di oggi rappresenta il contraltare ideologico anche sul piano delle

politiche economiche e dell'economia reale che si contrappongono alla visione occidentale delle politiche basate sulla speculazione finanziaria , quest'ultima un demone che sta producendo la disgregazione di tanti Paesi tra cui l'Italia. Credo che lo spirito di Pratica di Mare e di chi lo caldeggiò volesse essere, forse in modo utopistico, il tentativo di aprire una strada verso *la terza via*, quella del superamento dei blocchi del XX secolo , con la creazione di una Europa dei popoli accomunata dal comune intento di progresso e crescita da fondarsi sulle ceneri del marxismo sconfitto ma anche sule crepe del capitalismo, già evidenti . A tale punto di vista, utopistico forse, secondo me l'opposizione concettuale non proveniva dal nemico storico del secolo scorso, divenuta la Russia, ferme restando le guardinghe e legittime ammonizioni circa l'espansionismo, come prima detto), quanto piuttosto dal Paese leader del blocco atlantico. Infatti, a chi potrebbe "dare fastidio" una Europa siffatta, che dall'unione monetaria decolla finalmente verso una politica comune di difesa, sicurezza, socialità? Volgendo lo sguardo al passato, tra il XIX e XX secolo, nell'epoca della potenza britannica, chi poteva essere l'antagonista se non una potenza europea, fosse essa Francia o Germania? Ecco dunque che occorreva impedire il sorgere di tale antagonista!! Certo che oggi il quadro è un po più confuso, in quanto la partita che si gioca è doppia: 1) antagonismo alla crescita degli Stati Uniti d'Europa ma anche: 2) competizione parallela e strisciante, tutta interna all'Europa stessa, per l' assunzione della leadership nel bacino Mediterraneo!! Per tale leadership, il naturale protagonista e candidato, ben accetto dalla stragrande maggioranza dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, era ed è l'Italia. Purtroppo nel frattempo sono divampate delle iniziative militari alle quali non potevamo sottrarci ma che, nella realtà , si riflettono negativamente ed in massima parte contro l' Italia e la sua economia: mi riferisco alla disgregazione della Libia Gheddafiana (con la quale, guarda caso, quasi parallelamente all'iniziativa di Pratica di Mare, era stato tracciato un percorso di chiusura di un contenzioso, chiusura che apriva le porte a nuovi investimenti italiani nella regione) ed alla recentissima crisi Ucraina (anche in questo caso, le maggiori penalità economiche le subiamo noi, le nostre imprese). Libia ed Ucraina , cosi come la politica di inserimento ed apertura economica con l'URSS (oggi Russia) e con i Paesi del Medio Oriente , erano il sogno divenuto realtà di un grande italiano e del suo dell'intuito circa la realpolitik, Enrico Mattei, che con il suo operato coniugò l'accesso alle risorse energetiche ed allo sviluppo sociale del nostro Paese, all'importanza "dell' elemento uomo" alla sua dignità ed al rispetto dello stesso all'interno del ciclo produttivo.
Basti pensare al sistema sociale che vigeva nell'ambito dell'ENI- AGIP per poter affermare che era quella l'anticamera della " terza via" , tra capitalismo e comunismo, terza via che ancora oggi si cerca di attuare. interpretando nei fatti la creazione della "terza via " . Mattei, si sa, sconvolse il regime di gestione che era nelle mani di altri…… Ecco perché c**redo che oggi quel " qualcuno" abbia agito per "togliersi una pietra dalla scarpa ". A ciò si aggiunge la illogica presunzione occidentale, che ritiene che il proprio modello, economico e di stile di vita possa e debba costituire l'unico possibile, da esportarsi tout court!! Ecco perché occorre rilanciare , in tutte le sedi ma nel parlamento Europeo in primis, la necessità di proseguire, o meglio iniziare senza indugi, il percorso di unificazione europea non già basata solo sulla moneta unica ma su una unica politica economica, fiscale, della difesa , della socialità.**

Capitano di Vascello (CP) ALESSANDRO PAJNO*

Nel corso della carriera

ATTUALITA'

CORTE EUROPEA: IMBARAZZANTE SILENZIO DELLE RAPPRESENTANZE MILITARI.

di Ettore Minniti



Il 2 ottobre la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha depositato, infatti, due sentenze importanti, forse addirittura storiche, per i militari: in entrambe si afferma che viola l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo lo Stato che vieti la costituzione di sindacati o associazioni professionali tra i militari. Le sentenze riguardano entrambe la Francia, ma si estendono automaticamente a tutti gli Stati aderenti alla Convenzione firmata a Roma nel 1950. Tra questi, dunque, anche l'Italia che adesso si trova davanti all'obbligo giuridicamente vincolante di rimuovere tutti i divieti esistenti e che riguardano oltre 350 mila cittadini: gli appartenenti alle Forze armate, Carabinieri compresi, e alla Guardia di finanza. Le rappresentanze militari, anche quelle di base, tacciono! Un silenzio imbarazzate! Nel novembre dell'anno scorso un gruppo di minoranza del COBAR Carabinieri SICILIA aveva proposto una delibera con la richiesta di sindacalizzazione di tutto il comparto. Il "gruppo proponente" fu fatto oggetto di beceri attacchi anche di tipo personale, in mancanza di valide argomentazioni giuridiche, storiche e politiche. Furono isolati e messi alla gogna; come se avessero detto delle eresie, rei di aver commesso il delitto di lesa maestà! Le due sentenze della Corte europea rendono giustizia: resta, purtroppo, una vittoria di Pirro per questi innovatori non allineati alle direttive romane. In loro è rimasto forte il rammarico per aver perso una favorevole occasione per contraddistinguere il loro lavoro di delegati. Per chi si oppose, allora, alla discussione su quell'argomento adesso non rimane che una cosa da fare: leggere attentamente le due sentenze, meditare, riflettere e avere il coraggio di recitare il *mea culpa*. Non è più tempo delle *ancore* sui bassi fondali, ma dello spiegamento delle vele per una navigazione in mare aperto: bisogna avere solo coraggio!



PARLIAMO DI NOI

SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA
(SCUDO)



Il Presidente

F.n. 1/1-1/2014 ***Roma,12.10.2014***

Oggetto: Costituzione del SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA (SCUDO)

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Palazzo Quirinale **R O M A**

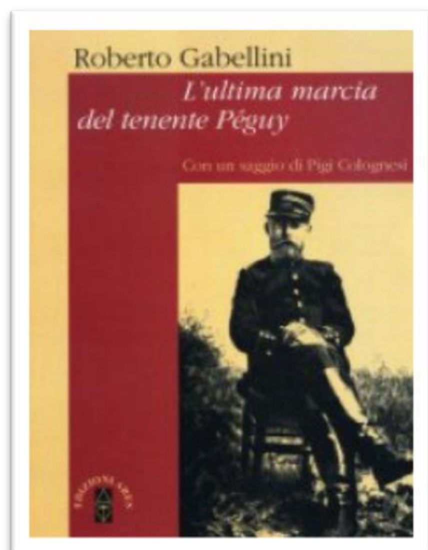
Signor Presidente della Repubblica,
la Segreteria Nazionale del SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA (SCUDO), come primo atto dopo la sua costituzione, avvenuta il 10 ottobre 2014 a seguito della sentenza dell'Alta Corte Europea dei Diritti Umani, che ha imposto alla Francia, e quindi anche all'Italia, di concedere ai Militari di costituire e di aderire ad organizzazioni sindacali, rivolge a Lei, nella Sua veste di Massimo Magistrato della Repubblica e di Comandante Supremo delle Forze Armate, il saluto di tutti i suoi componenti, ribadendo lealtà e fedeltà alle Istituzioni democratiche.
Come potrà rilevare dall'Atto costitutivo (che Le allego insieme allo Statuto), compito dello SCUDO è quello di mantenere - nel tutelare gli interessi collettivi dei Carabinieri - vivi e vitali i valori e principi, che caratterizzano la nostra civiltà giuridica, a partire dal rispetto della dignità dell'uomo, posto al centro di ogni contesto di riferimento, soggetto di diritti naturali inalienabili, di cui alla Carta dei Diritti Universali dell'Uomo.
L'Arma dei Carabinieri, sin dalla sua fondazione, ha dato particolare rilievo ad ogni suo singolo componente, esaltandone, nei suoi regolamenti, la personalità, esortandolo sin'anche ad assumere iniziative volte al benessere della Collettività.
Essendo proprie dell'Arma la compattezza e coesione interne, sarà cura dello SCUDO mantenere al suo interno tali caratteristiche, a garanzia della maggiore sicurezza, benessere e felicità dei cittadini.
Lo SCUDO è certo che Ella, per una celere ottemperanza alla sentenza dell'Alta Corte Europea, inviterà il Governo ad adempiere a tale precetto.
Ciò al fine di evitare tensioni e scontri in una Istituzione che già nel 1981, allorquando si istituì la Polizia di Stato sindacalizzandola, fu al centro di discriminazioni inammissibili in una Repubblica democratica.
Oggi i Carabinieri in servizio sono tutelati da un organo suppletivo, la stessa Alta Corte ha definito un sindacato giallo, mentre quelli in quiescenza, oltre 300.000, sono del tutto privi di tutela sindacale.
Fatto altamente antidemocratico.
Lo SCUDO è stato costituito per fare in modo che circa 500.000 Carabinieri, in servizio e in congedo, in Italia e all'estero, rientrino nella legalità democratica, preservando comunque la compattezza e coesione dell'Arma, evitando che al suo interno si produca una molteplicità di sindacati, fatto che andrebbe a discapito della sicurezza generale.

Con deferenza e stima **Il Presidente Antonio Pappalardo**

STORIE DI UOMINI VERI

"L'ultima marcia del Tenente Péguy"

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



"L' ultima marcia del Tenente Péguy" di Roberto Gabellini, giornalista riminese e critico letterario molto apprezzato (per Edizioni Ares, agosto 2014, euro 14,00), è un bellissimo libro nel quale l'autore si mette alla prova in un cimento letterario importante, quello di raccontare, poeticamente, quel che fu il destino e gli ultimi giorni di Charles Péguy, morto nel 1914, proprio all'inizio della battaglia della Marna. Quindi, un poema, anzi, una poesia narrativa che unisce il racconto al tono meditativo, introspettivo e addirittura mistico. Gabellini si sofferma in particolare sul senso della vita e del dolore, che solo con l'aiuto della Fede e della Grazia può riscattarsi. L'inizio è ritmato e marziale: "Noi siamo la riserva della Francia, noi, / riserva di memoria / riserva della storia, / noi riserva di popolo e di Chiesa; / riserva d'obbedienza, d'onore, / riserva di anime da usare, noi / riserva d'altri tempi. /….. Scorta di sangue, scorta di gambe, / di braccia e di bende, di lacrime e d'orrore;/ scorta di fame,scorta scorte di sudore, di grida,/di monconi e di stampelle, di dolori;/ scorta di cuori, di corpi/ in fila per nome./…….E quando il nemico verrà avanti, quando i fanti/ cominceranno a cadere…/…noi prenderemo il loro posto,/ rifaremo il loro passo; noi saremo il fronte,/ le trincee, saremo la terra, tutta di Francia;/ noi, i campi per le fosse./……."Certamente, questo singolare poema ci impone di interrogarci sia sul dramma della violenza della guerra sia sull'assurdità del dolore e del male che da essa derivano. Il Tenente Péguy, prima pacifista, di fronte alla minaccia tedesca riscoprì il senso nazionale della patria francese, il suo amore per la Patria, il ritrovato sentimento religioso e ciò lo ricondusse alla Fede cristiana, come religione poetica senza sacramenti, svincolata dai dogmi ma densa di umiltà vissuta, praticata e sofferta. Charles Péguy morì agli inizi della grande battaglia della Marna; era il tardo pomeriggio del 5 settembre 1914. Era subentrato al comando della sua Compagnia, la 19ª del 276° Reggimento di Fanteria, dopo che il suo Capitano era stato colpito. Morì a Villeroy per una pallottola in fronte mentre, in piedi, con coraggio ammirevole incitava gli uomini ad andare all'assalto. Lo ritrovarono in un campo di barbabietole. Si concludeva così, a soli 41 anni, il viaggio terreno di una delle voci maggiormente profetiche del Novecento, che lasciava un'eredità culturale pura come il diamante e per questo forse inascoltata. La prima guerra mondiale, lo sappiamo, animata dai nazionalismi, fu la fine per l'Europa della Belle Époque, che andò verso il precipizio con inconsapevole frivolezza e impreparazione. I Francesi, in particolare, erano animati anche da sentimento di rivalsa per la terribile disfatta di Sédan del 1870 e, "ciechi e assordati dalle fanfare di guerra, si avviarono al massacro…..partirono in guerra nel 1914 abbigliati più o meno come nel 1870, e poco diversamente dai tempi di Napoleone", come scrisse lo storico inglese J. Keegan. L'insegnamento di Pèguy, come mirabilmente rappresentato da Gabellini, è quello che dove è passata la morte passerà anche la grazia… e proprio ispirata alla profonda pietas della massima di Péguy, leggiamo la conclusione di Gabellini al suo poema: "Signor Tenente sei caduto,/ poco lontano dalla strada, vicino ai tuoi Soldati/ che sembrano dormire,/ che stringono il fucile; alcuni,/la testa sotto i sacchi…./…../Signor tenente, il tuo mondo è finito, / il suo tempo consumato, inutile / il suo onore, il suo sogno - il tuo -/ di un mondo senza guerre…../… Tu, / cristiano senza sacramenti, irregolare, / l'adesso e l'ora della tua preghiera speciale, / di quelle parole che hai conservate, le uniche / che non hai lasciato cadere, / che ti serviranno ancora, / finalmente - ora - coincidono esatte. Il seme muore. /
Nunc et in hora mortis nostrae".

IN EVIDENZA

GLI OPERATORI DI POLIZIA CHIEDONO STRUMENTI DI COERCIZIONE NON LETALI PER LE PROCEDURE D'INTERVENTO. I VERTICI NON NE PARLANO, I POLITICI SI SONO FERMATI AL TESER. CHI TUTELA DAVVERO GLI OPERATORI DI POLIZIA ?

Chi opera in strada e affronta il pericolo tutti i giorni chiede tutela e strumenti idonei. Ci sono ma nessuno si adopera in concreto. Perché ? Cosa vieta l'uso di questi strumenti che tutelano chi opera e chi deve essere fermato ? Un vero studio si apra e si dia voce a chi rischia davvero e non chi ne fà gestione manageriale.



13/10/2014 Sempre più spesso gli operatori delle Forze di Polizia ed il personale dell'Arma dei Carabinieri sono coinvolti per strada a prestare soccorso o ad intervenire per fermare soggetti esasperati che muniti di coltelli, spranghe o altre armi fortuite minacciano l'incolumità dei cittadini. Non sempre l'informazione si dedica a questo aspetto, ma alla ribalta delle cronache si và se muore un cittadino durante un intervento o ci rimette la salute o la vita l'operatore che è intervenuto su richiesta del cittadino in pericolo. Andare sul web, che non è controllato dai poteri forti, e trovare video di interventi di varie polizie nel mondo, è all'ordine del giorno. Si trovano anche interventi dove l'eccesso non è condiviso dagli stessi operatori, ma tutti, guardando quei video e vivendo il pericolo e le situazioni tutti i giorni, sentono la necessità che qualcuno intervenga. La questione è molto delicata e complessa, infatti dai vertici non c'è mai alcuna reale iniziativa per trovare una soluzione concreta. Dalla parte della politica trovi l'intervento che poi si

và a soffermare proprio sull'articolo meno adatto che porterà poi ad un nulla di fatto. Ma sotto cosa c'è ? Indotto economico di potere o quali dinamiche che certo non interessano chi rischia la vita per strada tutti i giorni ? Stà di fatto che trovarsi di fronte ad un soggetto pericoloso ed intervenire a mani nude e stando attenti a non difendersi in modo sproporzionato all'offesa e decidendolo in frazioni di secondo... beh, siamo carabinieri, poliziotti, non siamo super eroi che veniamo dai fumetti. Intanto tra i carabinieri la preoccupazione sala giorno dopo giorno, perchè la delinquenza cresce in modo esponenziale e i pericoli, le persone che in pochi secondi diventano pericolose per l'incolumità dei cittadini e per se stessi aumentano di giorno in giorno. Certo per chi non si trova in strada, fianco a fianco alla minaccia del pericolo, non è una priorità. Invece i carabinieri chiedono interventi a chi li rappresenta, ma sopratutto. chiedono di essere messi in condizione di poter operare in situazioni di pericolo e di difficoltà. L'importanza di non andare a contatto con la persona pericolosa garantisce tutela per chi opera e salvaguardia della vita di chi, in quel momento, è persona pericolosa da fermare. qualche settimana fà il Co.I.R. Palidoro, recependo la delibera 70 del Co.Ba.R. del 1° Reggimento Tuscania, ha interessato il Co.Ce.R. Carabinieri per avviare uno studio al fine di dotare i carabinieri di strumento di coercizione- Less Then Letal (meno che letale), oramai resosi necessario e indispensabile per la tutela dell'operato di chi deve intervenire in sicurezza e mettere in sicurezza. Tra l'altro, presso il Centro Addestramento della 2^ Brigata Mobile Carabinieri a partire dal 2004 è stato sperimentato il modello FN 303 e FN 303P, strumento che ha dato ottimi risultati, tanto che anche il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ne ha approvato l'uso nei penitenziari di maggior sicurezza. Inoltre c'è chi invece ha acquistato due lanciatori FN 303 è il COESPU, paradossalmente per addestrare le polizie straniere, poiché le Nazioni Unite ne prevedono l'utilizzo nelle cosiddette Esclation Force (sfollagente - Less Then Letal – armi da fuoco). Quindi dovrei smentire qualche affermazione sopra fatta sul fatto che i vertici non se ne occupano. No, è un inesattezza. I vertici non se ne occupano per il territorio nazionale, questa forse è piu' precisa come affermazione. All'inizio dell'anno si è avuta la sperimentazione dello spray al peperoncino che sicuramente risulta utile in molti casi ma, difficilmente utilizzabile invece nei casi in cui ci si trova di fronte ad un aggressore armato di macete anziché di un piccone, anche per le distanze di impiego, limitazione che invece non vi sono con gli strumenti di coercizione "less than metal". E' di qualche giorno fà, invece, la notizia che è stato approvato un emendamento nel "decreto stadi" che prevede l'utilizzo, in via sperimentale, del "Taser" per le forze dell'ordine. Tale strumento, producendo una scarica elettrica, rende la persona colpita inoffensiva per alcuni secondi, sufficienti all'operatore di polizia per arrestarla. Ma l'introduzione del "Taser" dovrà convincere tutti quegli scettici che vedono tale strumento come una minaccia, infatti, secondo alcune organizzazioni internazionali, della sua introduzione ad oggi il Taser ha visto centinaia di decessi. Comunque si viaggia nella direzione sbagliata e non si capisce il perchè...solo per l'Italia. Stà di fatto che in strada chi deve operare è sempre piu' in difficoltà ad agire con reali e non fittizzie procedure d'azione che consentano di operare in sicurezza e poter fermare soggetti che si rendono pericolosi senza creare danni ad operatore e persona pericolosa. Piuttosto che attendere il prossimo evento di cronaca è bene fare piu' informazione su questi strumenti, le leggi e ...gli indotti economici che possono essere "turbati" da tali scelte. Questo è un argomento su cui fare un vero e proprio studio....serio, nell'interesse dei carabinieri dell'Arma e non solo.

pianetacobar.eu/ cocer carabinieri/ Aps Romeo Vincenzo





LA RIMOZIONE DEL COMANDANTE DE FALCO





ALTRA PAGINA TRISTE DI UN'ITALIA SENZA ETICA



Alla corazzata Potemkin secondo il tragico Fantozzi manca un comandante, ***Gregorio De Falco*** che dopo 10 anni trascorsi con l'impiego nel settore operativo, termina e viene è stato trasferito, destinato ad incarichi amministrativi, quale riconoscimento del suo operato, in una situazione dove il codice della Legge del Mare è stata violata, nella sua etica tradizionale propria degli uomini del mare e responsabili del comando. Il giuramento del comandante De Falco, Capitano di Fregata del porto di Livorno, lo stesso che ordinò a Schettino di tornare sulla nave Costa Concordia, è stato alla Bandiera e ad un ordine perentorio, deve seguire una obbedienza senza riserve. Un'altra pagina triste della dignità di una Nazione che non tutela chi la rappresenta, come sta dimostrando il caso dei due Marò. Ed un Capo dello Stato che si reputa difensore di una Costituzione repubblicana e delle sue prerogative, di essere un Presidente parlamentare in aperto contrasto con le sue interferenze presidenziali, giustificate da una miriade di vie istituzionali, disegni di legge, decreti legge e quant'altro di uno statalismo burocratico, reso possibile da una faraonica Costituzione di 145 articoli, più vari emendamenti. L'attenzione dei media è politicamente osservata sul settore del plurisindacalismo nazionale, dove l'art.18 è la star di una commedia in cerca d'autore. La segretaria del più grande e politicizzato sindacato dice che i soldi sono dei lavoratori, ha scoperto l'acqua calda, è sufficiente dare un'occhiata alla busta paga della categoria dei frequentatori, anche assenteisti regolarmente retribuiti, sia dei politici e manovalanza di servizio come uscieri, valletti, parrucchieri, stenografi da centro benessere, sindacalmente protetti dalla categoria politica, privilegiata per una poltrona a Bruxelles, ed essere i paperoni fra i delegati delle altre Nazioni. La riforma dello statuto dei lavoratori, l'art.18 ha trasformato l'impianto in un campo da golf da 18 buche, quale è lo sport della borghesia capitalista in contrapposizione al più proletario e democratico gioco della lippa. Ma l'imprudenza senza misura è il presagio presidenziale che l'Italia supererà le sue debolezze, il coraggio dell'incoscienza che evidentemente il Totem Quirino, considera debolezze i costi di mantenimento dei palazzi del potere romano, dove gli occupanti non sono i soli privilegiati. Alla faccia delle debolezze che caratterizzano il Made in Italy politico. Il percorso alla 18^ buca è spesso bloccata ma, basterebbe un colpo della lippa per mandare la Costituzione fuori campo. Il trasferimento dell'Ufficiale superiore ha smosso interrogazioni parlamentari e dichiarazioni politiche, dopo le quali De Falco è tornato alla carica. Le interrogazioni parlamentari che lo sostengono sono inaspettate, ma vanno nella giusta direzione di fare chiarezza su questa vicenda. Sono molto amareggiato, questo Paese è storto, privo di riferimenti corretti. È l'ultimo tassello di un percorso che parte da lontano e che riguarda tutta la sezione operativa, che dopo la notte della Concordia è stata tenuta costantemente ai margini di qualunque ricorrenza o celebrazione. Nella sua posizione non servono le deduzioni o dubbi, ma fatti e certezze. Il riferimento potrebbe essere a cerimonie come la consegna della medaglia d'oro al Giglio o alle manovre di rimozione del relitto, organizzate con gran dispiego di autorità, ma senza di lui e i suoi uomini. In questo momento difficile, sta valutando tutto, compreso lasciare da parte la divisa e le stellette per andarsene, anche se apparirebbe per lui un fallimento di vita. Del resto, non capisco perché si toglie un ufficiale con la sua esperienza dai ruoli operativi per destinarlo a un altro incarico. Se non sei un signorsì, se sei antipatico, se non piacciono le tue idee, non solo a un qualunque superiore, puoi rischiare di essere trasferito. Chi compie il proprio dovere in maniera professionale, responsabile e onesta viene messo in condizione di non dare fastidio. I politici decidono o danno disposizioni per trasferimenti assurdi e senza alcuna ragione e giustificazione. Il caso del comandante De Falco non è l'unico e non sarà l'ultimo. Come speso succede, anche in questo caso la macchina delle vendette, dirette o trasversali, è lenta ma inesorabile e si avvale di ogni cavillo o pretesto ignobile, per giustificare questi tipi di ritorsioni personali che, oltre che danneggiare la persona di un fedele militare, danneggiano sempre più la democratica convivenza tra Istituzioni e popolazione. Ma attenzione, la corda, a forza ti tirarla, si rompe e, allora, sono……!

speranza61@fastwebnet.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Adesso pure le pulci hanno la tosse!



"Generale Pappalardo, ha visto, adesso anche le pulci hanno la tosse. Durante i lavori del Congresso Nazionale **UIL-PA/Corpo Forestale dello Stato**, il Coordinatore Generale, **Massimiliano Violante**, ha affrontato, tra i tanti, lo spinoso problema della riorganizzazione delle funzioni del Corpo Forestale dello Stato prevista dal **DDL N. 1577 "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"** presentato dal Governo ed in discussione alle Commissioni parlamentari. Tale provvedimento prevede la delega al Governo finalizzata a riordinare le funzioni di polizia di tutela ambientale e del territorio, nel campo della sicurezza e nel settore agroalimentare, riorganizzando quelle del Corpo Forestale dello Stato con **l'eventuale assorbimento delle stesse in altre forze di polizia**. In poche parole il Governo vuol farsi autorizzare dal Parlamento a cancellare il Corpo Forestale dello Stato con un colpo di spugna. «Che il Governo, in un'ottica di semplificazione e di efficienza, si interroghi anche su quale modello di Sicurezza debba dotarsi il Paese è legittimo ed anche opportuno, e in questo caso - afferma Violante - sono certo che il CFS non voglia sottrarsi alla discussione. Ritengo tuttavia che la soppressione del Corpo non risolva il problema, né comporti un grosso risparmio per lo Stato, visto che la spesa più consistente deriva dal costo degli stipendi del personale. E quello purtroppo non lo si può sopprimere». «Dopo che proprio un Governo di Sinistra - sottolinea Violante – quello di D'Alema, ha elevato a rango di quarta forza armata l'Arma dei Carabinieri, Polizia e Carabinieri restano in concorrenza sul territorio nei compiti di polizia generalista, in una oserei dire **scandalosa sovrapposizione**. Queste sarebbero le sovrapposizioni da eliminare e le funzioni da riorganizzare. Diverso è il discorso del Corpo Forestale dello Stato, che ha una specifica collocazione tra le Forze di Polizia per la sua alta specializzazione in settori che altri non hanno, quale la difesa del patrimonio agro-forestale, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi, soprattutto in aree rurali e montane dove spesso è l'unico presidio». «Quello che occorre, quindi, al nostro Paese è **una unica forza di polizia a competenza generalista**, lasciando ad altri, come CFS e GdF, servizi specifici, che comportano particolari competenze tecniche. Ciò che ci fa più male - conclude Violante - è che questo Governo, non avendo la forza di intervenire sugli intoccabili, va a toccare l'anello debole del Comparto Sicurezza, quello più piccolo. E' una storia già vista: duri con i deboli e deboli con i forti». Generale, che ne pensa?". "Ammiraglio, ha ragione Lei, adesso anche le pulci hanno la tosse. Innanzitutto questo Violante mi deve spiegare che vuol dire polizia generalista. Non esistono le polizie generaliste, ma le polizie a competenza generale. Ribadisco che in ogni Paese democratico non esiste una sola forza di polizia a competenza generale, ciò in quanto oltre alla sicurezza dei cittadini esiste anche l'interesse, di rilevanza costituzionale, della salvaguardia delle libere istituzioni democratiche. Con un solo corpo di polizia e con la crisi attuale, io non mi affiderei del tutto ad un Capo della Polizia che gestisce tutto. Come Violante ha detto, il Corpo forestale dello Stato è una specialità e solitamente le specialità vengono inserite in un Corpo di polizia a competenza generale. Per esempio, la polizia stradale è una specialità della Polizia di Stato. I costi elevati non sono legati agli stipendi del personale, ma alle lunghe catene di comando e logistiche che nascono nel momento in cui un corpo diventa autonomo, con segreterie, macchine per i dirigenti e incarichi che si moltiplicano. Così in strada, come accade oggi, ci vanno quattro gatti. Io vedo la seguente riforma:

- Polizia di stato, che assorbe la polizia penitenziaria, che diviene una sua specialità;
- Arma dei carabinieri, sparsa sul territorio, che assorbe il Corpo Forestale dello Stato. Sono certo che i forestali saranno più che fieri di far parte di un glorioso corpo dello Stato. Un po' meno i loro dirigenti, che perdono macchina e autista.

Le polizie locali sarebbero assorbite dall'Arma, i cui comandanti di stazione avrebbero il duplice compito di osservare le direttive dei Sindaci e le leggi dello Stato. In tal modo, si abbattono i clientelismi politici, con sindaci che fanno ciò che vogliono dei poliziotti municipali, nominando gli amici degli amici. Al fine di evitare sovrapposizioni, il territorio verrebbe diviso fra Arma dei carabinieri e Polizia di Stato, anche per dare modo ai cittadini di verificare chi opera e funziona meglio. E' venuto il tempo della meritocrazia. Lo stipendio, che deve essere più adeguato alle funzioni che si svolgono, deve essere però guadagnato".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

De Falco: non sbagliare strada!



"Caro Presidente Pappalardo, da qualche tempo c'è una guerra in corso tra la Marina Militare e la Guardia Costiera. Nella forza armata Marina sta avvenendo quello che è già avvenuto tra noi Carabinieri e Esercito prima della legge di riordino. Il Capo di stato maggiore della Marina vuole mettere sotto osservazione e controllo il dipendente Comandante generale della guardia costiera. Ma, quest'ultimo tenta in tutti i modi di svincolarsi, tenuto conto che ormai le Capitanerie di porto della Guardia costiera hanno un organico superiore a quello della Marina militare dalla quale dipendono per le mansioni militari, mentre per tanti altri compiti dipendono dal Ministero dei trasporti. Capito l'imbroglio il comandante De Falco, quello che ordinò a Schettino di tornare sulla nave Concordia, e tanti come lui, vorrebbero sganciarsi dalla Marina e diventare la sesta forza di polizia. Operazione, in questo momento improponibile, visto il desiderio di tanti di unificare tutto. "Gradirei, conoscere al riguardo il suo pensiero".

"Caro Ammiraglio, occorre chiarire ai nostri lettori che il comandante De Falco, proprio per queste ambizioni della Guardia Costiera, approfittando della sua notorietà, per aver detto a Schettino la notte del naufragio "Vada a bordo cazzo", dovrà lasciare il settore operativo della Capitaneria di Livorno per andare in un ufficio a contare coperte. In merito ha dichiarato: "Sono molto amareggiato. Questo è mobbing ... Io punito e Schettino in cattedra. Questo Paese è storto, privo di riferimenti corretti". Il trasferimento dell'ufficiale ha smosso interrogazioni parlamentari e dichiarazioni politiche, dopo le quali De Falco è tornato alla carica: "Le interrogazioni parlamentari che mi sostengono sono per me inaspettate, ma vanno nella giusta direzione di fare chiarezza su questa vicenda. Quello che mi è capitato mi amareggia ed è l'ultimo tassello di un percorso che parte da lontano e che riguarda tutta la sezione operativa che dopo la notte della Concordia è stata tenuta costantemente ai margini di qualunque ricorrenza o celebrazione ... Nella mia posizione non servono le deduzioni o dubbi, ma fatti e certezze". Il riferimento potrebbe essere a cerimonie come la consegna della medaglia d'oro al Giglio o alle manovre di rimozione del relitto, organizzate con gran dispiego di autorità, ma senza di lui e i suoi uomini. "In questo momento difficile – conclude – sto valutando tutto. Compreso di abbandonare le stellette, anche se per me sarebbe un fallimento di vita. Del resto, a 50 anni non capisco perché si toglie un ufficiale con la mia esperienza dai ruoli operativi per destinarlo a un altro incarico. Era così necessario per una figura come la mia un ulteriore iter formativo?". E' ben evidente che la Guardia Costiera sta utilizzando il caso De Falco per avanzare alcune sue ambiziose proposte. Da una parte sono dell'avviso che il comandante De Falco doveva essere maggiormente presente in tutte le vicende che hanno riguardato il recupero della nave Concordia, dall'altra che le ambizioni della Guardia Costiera dovrebbe orientarsi diversamente. Non chiedere al Governo di costituire una sesta forza di polizia, ma, come sta accadendo con la Guardia di Finanza, aggregarsi all'Arma dei Carabinieri. Hanno le stellette e con i Carabinieri le manterrebbero. Da tempo il COCER, da me presieduto, e io, stesso dalla carica di Sottosegretario di Stato alle Finanze dal 1993, diciamo che l'evasione fiscale va combattuta da una task force, composta da Carabinieri e Finanzieri. Constato che il governo si sta orientando ne l senso. Ancora una volta ho vinto! Seppure dopo 20 anni. Così cammina l'Italia!
Renzi sta percorrendo la strada giusta".

Lipari,ottobre2014 Detto l'ammiraglio

LA NOTTE DEI LUNGHI SILENZI

diEttore Minniti



Se da una parte la rappresentanza politica è impegnata in questioni vitali per il nostro Paese e non ha né tempo né voglia di interessarsi per le ordinarie ingiustizie perpetrate ai danni delle Forze di Polizia, dall'altra parte preoccupa, non poco, il "silenzio assordante" del COCER Carabinieri sulla vicenda degli Ufficiali dei Carabinieri del ruolo speciale; è davvero sconcertante. Il COCER Carabinieri - XI mandato sarà ricordato come quello che ha 'rotto' con la tradizionale compattezza dei componenti dell'Arma, minando lo spirito di corpo, per non aver mediato con la base elettiva, avocando a se la gestione dei contenziosi con i vertici e così via dicendo. Tace il suo Presidente: eppure per la questione del ruolo speciale ne fece un cavallo di battaglia in sede di elezioni. Tace il Vicepresidente (e la questione è ancor più grave), che fu eletto proprio grazie ai voti degli ufficiali del ruolo speciale, con la delega specifica di interessarsi solo ed esclusivamente dell'argomento. Dall'alto del suo importante ruolo, delegato insostituibile, non si degna nemmeno di dare un segnale tangibile della sua presenza all'interno dell'Organismo di Rappresentanza. Si fosse almeno degnato di inviare un comunicato stampa. Una vocina come la particella di sodio di una nota marca d'acqua minerale: ***"… mi sentite … non vi preoccupate, ci sono anch'io".*** Niente! Nulla di nulla. Un deserto assoluto. Gli Ufficiali del ruolo speciale della Benemerita, a questo punto, rimasti soli e inascoltati, sia dai politici di turno, sia dai vertici dell'Istituzione, ma soprattutto traditi dai propri delegati, (sorge legittimo il dubbio che essi facciano parte di un sindacato giallo), hanno riposto la loro fiducia, nei comuni cittadini. Ha risposto al loro grido di dolore l'Avvocato Cefali da Catanzaro, il quale ha presentato, in rappresentanza di circa 100 ufficiali del ruolo speciale, una petizione per la rimozione della loro discriminazione a entrambe le Camere: ***"Il signor Giovambattista Cefalì, di Vibo Valentia, e altri cittadini chiedono nuove norme sullo status degli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei Carabinieri, con particolare riguardo alla rimozione di ogni discriminazione, diretta o indiretta, rispetto agli ufficiali del ruolo normale".*** *Assegnata il 25 luglio 2014 alla IV^ Commissione Permanente (Difesa).* La medesima petizione è stata inviata dal legale anche agli Uffici del Presidente della Repubblica e del Capo del Governo;Uffici che saranno premurati a fornire comunicazione in merito ai provvedimenti che hanno ritenuto di adottare. Adesso gli interessati si aspettano delle risposte. La questione non è di casta, ma di compattezza, tra le varie componenti dell'Istituzione. Intanto, i delegati del COCER, entrati in letargo autunnale, si assopiscono dolcemente all'interno delle austere grotte di viale Romania in Roma. ***Non svegliateli: mi raccomando!***

Vadano i parlamentari a spalare fango



"Caro Generale, che cosa pensa del disastroso alluvione a Genova che ha trasportato tutto il fango a valle, coprendo l'intera città?" *"Caro Commissario, penso all'ipocrisia dei giornali e dei politici che invece di dire che le case sono state costruite sui letti dei fiumi ignorando le leggi ambientali e la forza della natura, danno la colpa agli amministratori locali responsabili di non aver utilizzato i fondi, già stanziati, per costruire argini e paratie".* "Caro Generale, mi sembra una grande minchiata. Quando la natura esplode non ci sono lavori che contengano la sua furia. Il male sta a monte nel momento in cui quei mascalzoni di politici hanno permesso quelle costruzioni abusive per ottenere consensi elettorali. E la gente li ha seguiti, fregandosene dell'ambiente". *"Caro Commissario, alla fine sono i militari a pagarne le conseguenze, prendendola in saccoccia. Da una parte Renzi ha subito stanziato diversi milioni di euro da destinare a coloro che hanno realizzato costruzioni abusive e che continuano ad avere le loro case nei letti dei fiumi (addirittura sono state costruite case sui ponti). Con questi soldi si continua a permettere l'illecito. Alla prossima alluvione tutto sarà come prima. I militari da oltre 15 anni attendono che il Governo stanzi un miliardo di euro per il riordino delle loro carriere. Campa cavallo che l'erba cresce"* "Caro Generale, a fronte di un finanziamento che noi riteniamo inutile e inefficace, vi è Grillo che urla in piazza che bisogna mandare i militari a spalare il fango. Perché non ci va lui con tutti i suoi amichetti, dato che spalare fango non rientra nei compiti istituzionali dei militari? Con tante migliaia di uomini della Protezione civile e di altre associazioni, pagate profumatamente dallo Stato, che fanno parte della consorteria del clientelismo politico, perché si debbono rompere le scatole ai militari che debbono, in una società di certi parassiti e di fannulloni, fare gli schiavi per risolvere i problemi di alcuni ladri ed incapaci?". *"Caro Commissario, perché non mandiamo a spalare fango deputati, senatori, consiglieri vari e personaggi dalle pensioni d'oro, che hanno causato questo danno?*

Roma, 14 ottobre 2014 — ***Detto il Commissario***

ARTICOLI

"GOLPE BORGHESE"

NELLA NOTTE DELLA MADONNA DELL'8 DICEMBRE 70. QUALE VERITÀ?

Scritto da Raffaele Vacca **attualita.it**



Roma, 10 ottobre - "Anime Nere - Personaggi, storie e misteri dell'eversione di destra", scritto da Massimiliano Griner (Sperling&Kupfer Editore, 18,00 euro), in libreria da alcuni giorni, racconta dell' eversione di destra, una realtà molto difficile per rilevare le differenze dei vari movimenti e l'insieme complessivo. Facendo parlare i documenti, intervistando personaggi mai interrogati, l'autore rivisita i capitoli dell'estremismo nostrano. E così, dagli attentati ai treni (agosto 1969), al tentativo del colpo di Stato (1970), passando per la strage di Peteano (1972) ed altri eventi tragici, le "anime nere" degli anni Sessanta e Settanta rivivono in un racconto articolato e documentato, dal quale riaffiorano le paure e la follia di quegli anni. Proprio sul tentato colpo di Stato, nella notte fra il 7 e l'8 dicembre del 1970, organizzato dal "Principe Nero" Junio Valerio Borghese (in foto), vogliamo soffermarci (da pagg. 299). Al riguardo, scrive l'autore: ""Il golpe Borghese, tentato la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, è tuttora un grosso enigma storiografico. Quello che sappiamo deriva da un paio di indagini della Magistratura, fortemente influenzate però dal Governo e dai suoi interessi, in questo caso Giulio Andreotti…..Se Borghese avesse potuto contare soltanto sugli uomini e mezzi (compresi i Forestali, come evidenziatisi nelle fasi processuali), il golpe della notte dell' Immacolata sarebbe stata semplicemente una follia. Con il tempo abbiamo intuito che il tentativo poteva contare su uno schieramento ampio di alti Ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica per fronteggiare situazioni limite, come un'invasione militare o un'insurrezione. Esattamente come avvenuto in Grecia….Verso mezzanotte, però, quando gli uomini di (Stefano) Delle Chiaie erano già entrati nell'armeria del Viminale (Ministero dell'Interno), il tentativo golpista fu fermato da un ordine emesso dallo stesso Borghese. In epoca recente è emerso, dal fondo di un armadio dimenticato, una sorta di testamento politico del principe. Secondo questo documento, a dare il contrordine sarebbe stato Giulio Andreotti, dopo che un Ufficiale del SIOS (servizi informativi di Forza Armata), rimasto anonimo, avrebbe rivelato il piano segreto ai vertici del SID (il Servizio Segreto), che avevano informato il PCI. Il piano era diretto ad attivare uno dei tanti piani di emergenza predisposti dalle FF.AA….."" Lasciando per un momento il libro in trattazione, ricordiamo, ad integrazione, che quel tentato golpe fu al centro anni addietro di una approfondita inchiesta nella

trasmissione di RaiTre, "La storia siamo noi", condotta da Giovanni Minoli, con le dichiarazioni dell'ultra settantenne Adriano Monti, ex medico di Rieti, con posizione di rilievo nel piano golpista, il quale ha riferito del consenso degli USA al progetto, ma anche la condizione da loro pretesa circa la nomina a capo della giunta militare di Giulio Andreotti. Al riguardo, va rilevato che fu proprio Giulio Andreotti, nel 1974, quale Ministro della Difesa, secondo alcune fonti, a far sì che venissero cancellati dai rapporti redatti dal Sid per la Magistratura, i nominativi degli alti ufficiali piduisti coinvolti in quella notte, tra i quali anche Giovanni Torrisi, successivamente nominato Capo di Stato Maggiore della Marina (dal 1 agosto 1977 al 31 gennaio 1980) e, successivamente, Capo di Stato Maggiore della Difesa (sino al 29 settembre 1981), ma anche dello stesso Licio Gelli, che aveva il compito di organizzare il rapimento del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat…… Risulta, attingendo ancora da altre fonti, che furono coinvolti nel golpe anche i movimenti extra parlamentari "Ordine Nuovo" e "Avanguardia Nazionale", come intensi furono anche i rapporti con la mafia siciliana e la 'Ndrangheta calabrese, tanto che il giornalista Mauro De Mauro sarebbe stato ucciso proprio perché scoprì quei collegamenti tra "Il Principe Nero" e Cosa Nostra. Il finanziamento, secondo alcune risultanze processuali, pervenne da alcuni importanti settori imprenditoriali liguri. Tornando al libro in trattazione, "Anime Nere", interessante l'intervista (pag. 305) a "L'uomo della Forestale", che ha accettato di farsi intervistare dall'autore purchè non venisse menzionato il suo nome. Viene confermato che il piano prevedeva che i militari coinvolti partecipassero- per così dire, a loro insaputa- semplicemente ottemperando a un ordine dei loro superiori. Come noto, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale (RI), avrebbero dovuto, con in testa il Comandante, Colonnello Berti, occupare la RAI di via Teulada. Quindi, concludendo, golpe da operetta? Solo il buon Dio lo sà ; ma, la verità vera, probabilmente, è conosciuta anche da talune persone, ancora in vita…..politici e non politici. Torniamo, anche qui, alle verità indicibili…, gloria ingloriosa di questa nostra strana Repubblica. Una cosa è certa: la verità anche in questo gravissimo evento (come per le stragi), non è stata raggiunta. La cosa ancor più grave è che, tuttora in circolazione, ci potrebbero essere "soggetti" che - sfuggiti dalle maglie dell'inchiesta, per fortuna o altri oscuri motivi- hanno attentato, allora, al nostro ordinamento costituzionale e democratico, con l'aggravante che, probabilmente, tali traditori del giuramento di fedeltà alla Repubblica, possano aver militato, con incarichi di responsabilità, anche nell'ambito dello stesso Stato che volevano abbattere.. La democrazia, lo sappiamo, è un bene incommensurabile che va difeso ad oltranza; con coraggio dobbiamo dire, anche oggi! Quanti Magistrati (ben 27!), sono morti uccisi dai terrorismi e dalle mafie; quanti rappresentanti delle Forze dell'Ordine (centinaia), ancora, sono caduti sul Fronte del Dovere per onorare quel principio di legalità che avevano scelto come propria linea guida attraverso il giuramento. Per Loro, ma soprattutto per i cittadini (moltissimi tra essi deceduti, vittime inconsapevoli, a seguito di atti criminali di varia natura, quali stragi e attentati), bisogna fare di tutto perché si giunga alla verità, ma ad una verità vera, giammai ad una verità farsa, come nel caso del golpe della "Notte della Madonna", secondo la "vulgata" ufficiale capeggiata da cinque o sei pensionati ultrasessantenni e velleitari.. come anche da Ufficiali "trombati"….con aspirazioni di ulteriore carriera…, quasi una Commedia del grande, grandissimo Eduardo De Filippo!!

NEWS

IL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI A PESCANTINA AI FUNERALI DI ELEONORA.



VERONA —29.09.2014 Oltre mille persone hanno partecipato ai funerali di Eleonora Cipriani, celebrati nel duomo di Pescantina, la giovane veronese di 26 anni morta venerdì mattina in un incidente stradale. Alla cerimonia era presente anche il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Leonardo Gallitelli. Un atto di testimonianza dell'Arma nei confronti del padre della giovane, comandante della stazione di Pescantina, intervenuto nell'incidente per effettuare i rilievi . **Alla cerimonia erano presenti numerosi Carabinieri in rappresentanza della legione Veneto, rappresentanti della Polizia di Stato e della Finanza**

CORDOGLIO DEL MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI PER IL DECESSO DELL'APPUNTATO DEI CARABINIERI LUCA DI PIETRA



Roma, 29 set – Il Ministro della Difesa, Sen. Roberta Pinotti, appresa la notizia del decesso dell'Appuntato dei Carabinieri Luca Di Pietra ha dichiarato: "La notizia della morte dell'Appuntato dei Carabinieri Luca Di Pietra, avvenuta poche ore fa nel piacentino, durante l'inseguimento di un'auto sospetta, mi ha profondamente colpito e addolorato. Nel partecipare al grave lutto rivolgo, a nome della Difesa e mio personale, un pensiero commosso ai familiari e porgo sentite condoglianze, unendomi al loro immenso dolore. Ai colleghi e a tutti i militari dell'Arma che con grande coraggio, altissimo senso del dovere e costanti sacrifici si fanno quotidianamente baluardo generoso a difesa della sicurezza dei cittadini e del territorio, esprimo il ringraziamento di tutti gli Italiani e del Paese. La più sentita solidarietà va anche al commilitone del Carabiniere caduto, rimasto ferito nella medesima circostanza, al quale auguro una pronta guarigione".

COCER AERONAUTICA, NO A CHIUSURA CAPO FRASCA



Roma, 1 ott. 2014 – Il Consiglio centrale di rappresentanza dell'Aeronautica militare ha chiesto allo Stato Maggiore dell'Arma azzurra di intervenire con urgenza nelle sedi politiche istituzionali per evitare la chiusura del Poligono di Capo Frasca, in comune di Arbus (Ca) "senza aver necessariamente tenuto conto in seria considerazione il sistema poligoni in cui è inserito con Decimomannu". Il Cocer dell'Aeronautica chiede al Capo di Stato Maggiore, il Generale di Squadra Aerea Pasquale Preziosa, con una delibera "di intervenire al fine di rassicurare il personale militare e civile circa le sempre più consistenti voci di chiusura dei poligoni con particolare riferimento al poligono di Capo Frasca ".Secondo l'organismo di rappresentanza militare, "a Decimomannu sono presenti altre attività di elevata importanza, non solo per l'Aeronautica ma anche per la società civile". E' quindi da tenere in considerazione "il notevole impatto economico che il sistema Decimo-Frasca rappresenta per il territorio in termini di economia diretta e indiretta, nonchè di impegno di personale militare e civile in un territorio con aspetti problematici per le opportunità di lavoro". "La serenità del personale e delle proprie famiglie e' elemento fondamentale per adempiere serenamente ai propri doveri" spiega il Cocer. La delibera ha "l'esclusivo scopo di tutelare il porto di lavoro dei colleghi militari e civili e di riflesso tutti coloro i quali operano direttamente e indirettamente nei poligoni delle Forze Armate, con particolare riferimento a quelli dislocati in Sardegna".

CIRIELLI (FDI-AN): "FUSIONE CARABINIERI-FINANZA È ASSURDITÀ"



02.10.2014 "Renzi è pronto ad unire le forze di Polizia, addirittura l'Arma dei Carabinieri con la Guardia di Finanza. Una nuova assurdità che rischierebbe di compromettere il sistema sicurezza in Italia. Il premier crea caos solo per coprire la brutta figura del tentativo di bloccare gli stipendi alle Forze dell'Ordine". È quanto dichiara **Edmondo Cirielli**, deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. "Ancora una volta **– aggiunge –** le donne e gli uomini che difendono la democrazia e la nostra libertà, sono costretti a subire umiliazioni e mortificazioni, da parte di un governo che continua a dimostrare di non conoscere il lavoro che svolgono ogni giorno e a non riconoscerne il ruolo e i sacrifici che compiono". "L'organizzazione del comparto difesa-sicurezza ci è invidiata in tutto il mondo **– sottolinea Cirielli -** Le nostre forze di Polizia costituiscono un unicum e uno dei pochi poli d'efficienza del Paese". "Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale – conclude – si batterà in Parlamento contro questi progetti di pseudo risparmi che creeranno solo confusione. Ci auguriamo di trovarci soltanto di fronte agli effetti devastanti dell'ultimo colpo di sole preso dal premier. Dal Governo aspettiamo i fatti, a partire dallo sblocco degli stipendi per il comparto".

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



Cari Amici del SUPU,

la storia si ripete. In ben due occasioni, nel 1993 e nel 2000, si è tentato di mettere all'angolo il Generale Pappalardo cercando di farlo passare per sovversivo. Pappalardo ne uscì totalmente indenne e chiese al COCER in carica di presentare la sottostante mozione di richiesta di incontro con il Capo dello Stato

"Mozione

Oggetto: Richiesta di incontro con il Capo dello Stato

IL COCER

PREMESSO CHE IL COL. ANTONIO PAPPALARDO, A QUEL TEMPO DEPUTATO DEL PARLAMENTO NAZIONALE:

- il 6 maggio 1993 è stato nominato Sottosegretario alle Finanze (decreto allegato);
- l'11 maggio successivo è stato condannato dal Tribunale militare di Roma alla pena di mesi otto di reclusione per diffamazione militare nei confronti dell'allora Comandante Generale dell'Arma, Gen. Antonio Viesti, per aver affermato che "**il Comandante Generale dell'Arma non può più essere scelto dai partiti**", e "**il Comandante Generale dell'Arma non ha le mie stesse idee politiche**";
- il 21 maggio 1993 il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha firmato il decreto, allegato, di revoca dell'incarico di Sottosegretario, chiesta dall'allora Capo del Governo Azeglio Ciampi;
- il 3 dicembre 1997, dopo oltre 6 anni di umiliazioni, con conseguenti danni irreparabili sia sul piano politico che istituzionale, è stato del tutto assolto dalla Suprema Corte di Cassazione dal reato ascrittogli perché "**il fatto non costituisce reato**";

Letta la motivazione della suddetta Suprema Corte - espressa non solo sulla base delle valutazioni giuridiche contenute nel ricorso del legale, ma anche sulla memoria difensiva redatta dal suddetto Ufficiale (allegata) in cui sono narrati episodi inquietanti che vanno chiariti in ogni sede - in cui si legge testualmente: **"L'episodio della presunta diffamazione si è verificato in un contesto rappresentato dagli annosi rapporti di dialettica obiettivamente politica che vi erano stati tra il Pappalardo, in quanto Presidente del COCER, e il Gen. Visti, in quanto comandante generale dell'Arma, e come tale suo naturale referente…il giudice di secondo grado ha seguito, nel valutare la sussistenza degli estremi della invocata scriminante, un criterio particolarmente restrittivo che sarebbe giustificato, se il fatto fosse avvenuto nell'ambito di un rapporto di ufficio tra il superiore ed inferiore e non lo è invece se si tiene presente la peculiarità dell'episodio, costituente in realtà l'ennesima manifestazione di una polemica di tipo politico già in atto tra controparti istituzionali";** Tenuto conto che le considerazioni della Suprema Corte indicano chiaramente che fra il Col. Pappalardo e il Generale Viesti si era sviluppata una controversia politica, sui cui reali contenuti non è stata a tutt'oggi fatta chiarezza; Considerato che, già nel febbraio del 1996, il COCER Carabinieri, con delibera allegata, aveva denunciato la tendenziosità di due articoli del 30 gennaio e del 2 febbraio antecedenti, apparsi sul quotidiano "la Repubblica" (allegati), che paventavano che la strage del Pilastro fosse stata eseguita dai fratelli Salvi su input di un funzionario del SISDE per risollevare l'immagine dell'Arma, "che aveva dei problemi con il COCER"; Letto l'articolo, allegato, del quotidiano "Il Giornale", dal titolo "Io mafioso? E allora quel ministro…", del 12 marzo del 1998, in cui si legge testualmente: " … (con riferimento all'allora Sottosegretario agli interni Angelo Giorgianni, al quale era stato revocato poco prima l'incarico) **"Forse arriverà a barricarsi in ufficio, come fece proprio**

Antonio Pappalardo. Ricorderete no, il celebre colonnello dei carabinieri eletto deputato col PSDI? Nel governo Ciampi venne nominato Sottosegretario alle Finanze. Ma l'Arma ne chiese immediatamente la testa a Scalfaro, perché quando Pappalardo stava nel COCER aveva "offeso" il vertice del suo corpo. Scalfaro girò l'imperativa richiesta a Ciampi, il quale chiese a Pappalardo di chinare la testa. Quello niente. Ciampi con un decreto gli revocò le deleghe di sottosegretario", Letto il comunicato stampa dell'on. Enrico Ferri, allegato, dell'11 giugno 1999, con cui quel parlamentare europeo "***segnala alle istituzioni competenti ed all'opinione pubblica la corretta e dovuta riabilitazione di un ufficiale che ha saputo con dignità affrontare, oltre che su quello militare e professionale, sul fronte politico, una sostanziale ingiustizia, rientrando nei ranghi a testa alta";*** Letta la lettera, allegata, che il Col. Antonio Pappalardo ha scritto, con profonda amarezza, il 27 giugno 1999 al senatore Oscar Luigi Scalfaro; Appreso da vari articoli di stampa, apparsi il 27 giugno 1999 sui principali quotidiani nazionali, che l'ex Sottosegretario al Tesoro Nuccio Cusumano, scarcerato su decisione della Cassazione, ma ancora indagato per gravi delitti di corruzione e di associazione a delinquere, ha dichiarato di aver ricevuto dal Presidente della Repubblica, Azeglio Ciampi, una telefonata di stima e di solidarietà; Considerato che, a seguito di tale telefonata, il magistrato di Catania, che sta procedendo in ordine ai suddetti reati, ha dichiarato: "Non ci sto, l'inchiesta è assolutamente solida e le accuse erano fondate. Dobbiamo attendere le motivazioni del provvedimento della Cassazione. Dubito, infatti, che l'arresto sia stato annullato per mancanza di indizi. La Suprema Corte non può entrare nel merito, lo può fare solo il Tribunale della Libertà, che mi ha già dato ampiamente ragione"; Tenuto conto che il Presidente della Repubblica, a seguito di questa forte presa di posizione del suddetto magistrato, ha precisato di aver telefonato al Cusumano solo per sincerarsi del suo stato di salute, dopo due mesi di detenzione, suscitando ulteriori commenti negativi; Atteso che, dal contesto di tutta la vicenda, appare chiaro che nei confronti del Col. Antonio Pappalardo è stato ordito un vero e proprio complotto per danneggiarlo; Considerato che il COCER rivendica giustizia per sé e per i suoi appartenenti, come peraltro deliberato nel suo discorso di inizio mandato, soprattutto nella parte in cui chiede al Sig. Comandante Generale dell'Arma di difendere i Carabinieri di fronte a tutti; Tenuto conto che, nonostante la sentenza di assoluzione, nessun'autorità politica ha sentito il dovere di chiamare il suddetto Ufficiale quanto meno per esprimergli rincrescimento per quanto accaduto, tanto da confermare quanto da tempo sosteniamo che **i Carabinieri non sembrano far parte di questa Repubblica, dalla quale continuano ad essere esclusi, per la loro onestà, il forte impegno sociale e la lotta contro la corruzione politica e mafiosa,**

DELIBERA

di chiedere al Sig. Comandante Generale dell'Arma di avanzare al Presidente della Repubblica la richiesta che una delegazione di questo Consiglio Centrale sia da lui ricevuta, affinché la stessa possa prospettare alla Massima Autorità dello Stato tutti gli aspetti del **"caso Pappalardo"** e, quindi, essa possa, eventualmente, adottare misure per porre rimedio alle ingiustizie subite dal predetto ufficiale". Il COCER, a quel tempo in carica, si guardò bene dall'approvare la suddetta mozione, che avrebbe portato forza e prestigio a tutto l'organismo di rappresentanza.

W il COCER!

Il Segretario Generale ***Pino Giuseppe***

NEWS

PINOTTI,OK TAGLIO AUTO BLU MA NOSTRI SONO INVESTIMENTI NON SPESE



02.10.2014 "Tagliare il di piu' per me va bene. Il 3% in meno per tutti e' ok. No se e' solo per Difesa". Roma, 2 ott 2014 (ASCA) - "Su tutto quello che e' il di piu', come ad esempio le auto blu, dobbiamo risparmiare, ma nello stesso tempo dobbiamo mantenere l'addestramento funzionante, non possiamo tralasciare il mantenimento del sistema difesa, perche' in questo settore non si puo' fare. Quest'anno ci hanno chiesto un risparmio del 3% per tutti e per me va bene. Prima era solo per la difesa e allora non era accettabile, perche' dobbiamo avere ben chiaro che per la difesa si tratta di investimenti, non di spese". Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti nel corso di un'audizione in commissione del Senato.

DELRIO, LAVORIAMO A RIORGANIZZARE FORZE POLIZIA MA NON NEI TERMINI DELLE INDISCREZIONI DELLA STAMPA



Capri (Na) 02.ottobre 2014 *"Stiamo lavorando alla revisione della spesa e alla riorganizzazione funzionale delle forze di polizia".* Cosi' il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ha commentato le indiscrezioni su un accorpamento di Gdf e Carabinieri e di Forestale e Polizia. Tuttavia, ha aggiunto a margine del convegno 'Cambiarexcambiare' *"non e' stata analizzata nei termini"* che sono apparsi sui giornali di oggi.

IL PIANO DI RENZI: FUSIONE FINANZA-CARABINIERI



02 ottobre 2014 il Velino Promette di essere una rivoluzione nel campo delle polizie, un'operazione degna di quella grande riforma che nel 1981, auspice Francesco Cossiga, portò alla smilitarizzazione della Ps. "Trascorsi quasi trentacinque anni, il governo Renzi sta preparando una riforma di analoga portata – scrive Francesco Grignetti sulla Stampa - . Al termine, da 5 corpi di polizia si potrebbe scendere a 2: la Polizia assorbirebbe Forestale e Penitenziaria; fusione dei Carabinieri con la Guardia di Finanza. L'idea è di cominciare il 15 ottobre, con la Legge di Stabilità, che prevederà la confluenza della Forestale nel Dipartimento di Ps. Il resto vedrà la luce nel corso dell'anno prossimo con un ddl di riforma. (...)Altro argomento di discussione: l'inamovibilità dei capi. La legge prevede che non possano essere rimossi salvo casi eccezionali (vedi il precedente più unico che raro del generale Roberto Speciale, avvicendato al vertice della Gdf per ordine del governo Prodi, poi reintegrato da un Tar, che si dimise 48 ore dopo la sentenza per carità d'istituzione). Qualcuno a quel tavolo presieduto da Matteo Renzi ha ricordato il caso di Cesare Patrone, dominus della Polizia Forestale da 10 anni. 'Almeno Gianni De Gennaro ebbe il buon gusto di dare le dimissioni dalla Polizia dopo il settimo anno, considerato che tanto dura il mandato dei Presidenti della Repubblica'. (...)Da subito saranno cancellati la dorata poltrona del comandante generale, accompagnata da uno stipendio di 320 mila euro, il suo staff, lo stato maggiore insediato a Roma, e i 20 comandi regionali. I veri risparmi, però, verranno dall'amalgama di logistica, acquisti, manutenzione dei mezzi, sedi periferiche. Il 2015, poi, sarà l'anno della vera rivoluzione. Non sarà facile decidere la confluenza di due corpi di storica tradizione quale la Gdf, che vanta un atto istitutivo del 1881, e la Penitenziaria che sorse con la prima organizzazione moderna nel 1873 (all'epoca dipendeva dal ministero dell'Interno). La prima, nel tempo, si è specializzata nelle indagini economiche, fiscali e valutarie, nella repressione del contrabbando, nella tutela della spesa pubblica, nella lotta all'evasione fiscale. Tutte eccellenze che il governo intende ovviamente salvaguardare. La Finanza, in quanto tale, sarebbe quindi destinata a scomparire e i suoi 30 mila effettivi saranno assorbiti dai Carabinieri. La Penitenziaria a sua volta, forte di 38 mila agenti, s'integrerebbe con la Ps. Secondo calcoli dei sindacati di polizia, un'operazione del genere a regime potrebbe generare risparmi per 2 miliardi di euro".

NEWS

NAPOLI, MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI VISITA COMANDO LEGIONE CARABINIERI “CAMPANIA”



Napoli 03.10.2014 Ha visitato la la storica Caserma “Salvo D’Acquisto”, a Napoli il Ministro della Difesa Roberta Pinotti, accompagnato dal Comandante Generale dei Carabinieri, Generale di Corpo d’Armata Leonardo Gallitelli. Il ministro è stato prima ricevuto dal Generale di Corpo d’Armata Franco Mottola, Comandante del Comando Interregionale Carabinieri “Ogaden” e dal Generale di Brigata Gianfranco Cavallo, Comandante della Legione “Campania”, poi ha incontrato nel piazzale della caserma, i Comandanti e le rappresentanze di tutti i Reparti della Campania e dell’Associazione Nazionale Carabinieri. Pinotti, ha poi parlato una componente del Consiglio Intermedio e di quello di Base di Rappresentanza alle quali ha rivolto un caloroso saluto ed un sentito ringraziamento per la preziosa attività quotidianamente svolta, rassicurando sulla positiva risoluzione della problematica inerente al blocco stipendiale che ormai, da anni, interessa i militari dell’Arma. Il Ministro ha rivolto espressioni di apprezzamento e di ringraziamento per l'impegno e l'affidabilità dei Carabinieri in tutti i settori di impiego e per la loro vicinanza ai cittadini. Fonte il velino

SCHOCK A ROCCARAINOLA (NA). GESTO ESTREMO DI UN CARABINIERE, SI SUICIDA NEL BAGNO DI CASA



03.10.2014 G.P Brigadiere con oltre trent’anni di servizio, ieri all’età di 50 anni è arrivato a compiere un gesto estremo, si è chiuso nel bagno di casa e con la pistola d’ordinanza si è tolto la vita sparandosi alla tempia. Il sovrintendente, prestava servizio negli ultimi dieci anni presso la caserma di Roccarainola. Ancora ignote le cause del gesto, i militari dell’arma sulla questione mantengono massimo riserbo. Giuseppe, lascia due figli e la moglie, tanti messaggi su facebook di dispiacere da parte di tutti gli amici e colleghi che lo hanno sempre apprezzato per la sua educazione, bravura e serietà per il suo amore verso la propria divisa, Roccarainola piange un grande uomo.

MARÒ: BASTA PROCLAMI RIPORTATE A CASA I DUE FUCILIERI.



04.10.2014 Nella vicenda dei due maro’ italiani detenuti illegalmente in India sono pronti tutti gli atti per l’arbitrato internazionale: lo ha annunciato il sottosegretario alla difesa Domenico Rossi,a Matera per partecipare alla festa dei Popolari per l’italia. Qualcuno spieghi a Domenico Rossi che siamo arrivati a 1000 giorni la finissero lui e i suoi colleghi di fare proclami e di riportare a casa i due fucilieri.

MISSIONE ITALIANA ADDESTRA LA POLIZIA SOMALA



06.10.2014 La Missione Italiana di addestramento MIADIT in Somalia è ufficialmente iniziata: già da alcuni giorni un team di circa 30 militari dell’Arma dei Carabinieri, ha avviato i programmi didattici in favore di circa 150 agenti, tra cui 8 donne, della Polizia somala. Il modulo addestrativo , della durata di 12 settimane, comprende nozioni di diritto umanitario, codice penale, procedura penale, etica militare, diritto internazionale, nonché lezioni sulle principali risoluzioni ONU, con particolare riferimento alle tematiche legate alle questioni di genere. La missione, al comando del Colonnello Paolo Pelosi, è il risultato di un accordo bilaterale tra lo Stato italiano e quello somalo, ed è volta a favorire la stabilità e la sicurezza della Somalia e dell’intera regione del Corno d’Africa, accrescendo le capacità nel settore della sicurezza e del controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia somale. L’Arma dei Carabinieri, che all’estero ha già condotto con successo numerose attività di addestramento, assistenza e tutoraggio in favore delle polizie locali, ripete la positiva esperienza vissuta in occasione di una missione analoga, svolta in Palestina nella primavera di quest’anno

Fonte: Stato Maggiore Difesa

NEWS

PALERMO, GRAVE EX CARABINIERE IL GIALLO DELL'AGGUATO DI VIA CAVOUR



PALERMO – 06.10.2014 Agguato nella notte a Palermo.Vittima un ex carabiniere. Perché gli hanno sparato? Chi gli ha sparato? Sono le domande di una città inquieta che si è risvegliata nel sangue dell'ennesima e al momento inspiegabile aggressione. Mariano Ferro, e' lui la vittima di questo fatto di cronaca nera. Lotta tra la vita e la morte, dopo essere stato colpito da tre pistolettate in via Cavour. nel salotto buono della città. C'erano delle telecamere di sorveglianza. Potrebbero avere ripreso tutto. E' un appiglio importante per gli inquirenti che stanno tentando di risolvere l'intricata matassa del nuovo giallo di Palermo. Mariano Ferro è stato ferito, stamattina, intorno alle 4, da tre colpi di pistola calibro 7,65, in via Cavour, davanti alla sala bingo, dove in compagnia di una donna, aveva trascorso le tarde ore della serata. Secondo una prima ricostruzione, la vittima stava risalendo nella sua auto dopo avere passato del tempo al Caesars Palace. In quel momento, sarebbero entrati in azione due uomini. Un alterco con Ferro, dai contorni ancora oscuri, il tentativo di ripararsi nella vettura posteggiata, i colpi di pistola. Tutto in rapida successione. Una rapina? Altro? Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi e vanno avanti con le indagini che potrebbero ricevere un aiuto da alcune telecamere di sorveglianza poste vicino al luogo dell'agguato.

RENZI A COCER, CHI MINACCIA SCIOPERO È CONTRO REGOLE



ROMA, 07 OTT 2014 - Cinque forze di polizia sono troppe. Lo ha detto, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, il premier Matteo Renzi durante l'incontro con sindacati di polizia e Cocer. Mi inchino di fronte alle donne ed agli uomini che difendono il Paese, ma alcune dichiarazioni vanno al di fuori delle regole: chi all'interno del Cocer minaccia lo sciopero è fuori dalle regole. Non può essere Stato contro Stato, ha inoltre detto il premier.

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



Comunicato Stampa

La Francia è stata condannata giovedì dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per il divieto di sindacato ai militari. Il ministro della Difesa, Jean-Yves Le Drian, "prende atto nota", ed esaminerà tale decisione. La "Grande muta" (la forza armata francese n.d.t.) potrebbe presto rompere il suo silenzio. Per la prima volta, la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) ha condannato la Francia che proibisce la suo esercito la sindacalizzazione. Nella sentenza emanata giovedì, la Corte ha dichiarato che la Francia aveva violato l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che garantisce la libertà di riunione e di associazione. Questa decisione è stata presa a seguito di due denunce presentate nel 2009 alla CEDU. Tra i denuncianti, Bavoil Michel, un ex capitano delle truppe di marines. Il soldato in pensione, che aveva "illegalmente" creato Adefdromil (Associazione difesa militare) nel 2001, ha visto il suo ricorso contro gli atti amministrativi respinto dal Consiglio di Stato sulla base del fatto che i militari non avevano alcun diritto al sindacato. Questa è una grande vittoria, uno tsunami in campo militare, da ragione ai militari che hanno combattuto per 14 anni per ottenere il diritto di sindacato nelle Forze Armate. Nell'esercito francese, c'è sempre stato il mito del superiore che tutela gli interessi delle sue truppe. Oggi, la decisione del salto mortale CEDU ha respinto queste idee e mostra che tutti i cittadini dovrebbero avere il diritto di difendere i loro diritti sociali e morali. "L'Unsa (sindacato francese n.d.t.)- compresa l'unione sindacale tra forze di polizia, doganieri, guardie carcerarie – ha anche accolto con favore la sentenza e ha invitato il presidente Hollande ad avviare una riforma in questo senso. La CEDU permette "restrizioni legali" In Francia, l'articolo 4121-4 del Codice Difesa vieta "l'esistenza di gruppi professionali militari carattere sindacale." Allo stato attuale, il Consiglio Supremo delle funzioni miliare (CMFB) è l'unico organismo che funge da sindacato senza capacità giuridica. "Attualmente, il CSFM è incapace di andare in tribunale per contestare un'ordinanza del Ministro della Difesa," afferma Michel Bavoil. Un soldato può farlo individualmente, ma pochi avrebbe preso tale rischio. "Si può essere certi che la sua carriera si concluderebbe al momento della presentazione di una denuncia" Nella loro sentenza, i giudici di Strasburgo hanno rilevato che non potevano semplicemente vietare i sindacati in campo militare. Per la corte, è anche una violazione di una libertà fondamentale. Tuttavia, ammette che "restrizioni legali" possono essere fatte "per le modalità di azione e di espressione" dei sindacati,

data "la specificità del ruolo dell'esercito." In altre parole, il personale dell'esercito dovrebbe avere il diritto di formare sindacati e di aderirvi, ma la Corte non specifica i diritti e le azioni dei suoi membri che sono possibili. Il sindacalismo è sempre stato contrastato dalla gerarchia militare, che temeva che tali organizzazioni potessero scatenare il caos nei suoi ranghi. "Questo divieto risale al XIX secolo, sotto la Terza Repubblica", dice lo storico Dominique Lormier, militare e autore di numerosi libri sull'esercito francese. Per gli ufficiali dell'esercito, "questa decisione mette in discussione il principio di solidarietà, la coesione e la disciplina in campo militare", dice. "Temono in particolare il diritto di sciopero, analizza il capitano in pensione Michel Bavoil. Ma non è quello che chiediamo, siamo anche contrari ad esso". Nessuna domanda di intervenire in operazioni militari. "Vogliamo solo far avanzare i diritti dei militari" La Francia potrebbe contestare questa decisione? Lo Stato ha tre mesi di tempo per richiedere il riesame del caso davanti alla Grande Camera della CEDU, che può esaminare il caso. In caso contrario, la sentenza diventa definitiva ed è trasmessa al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, che è responsabile della supervisione dell'esecuzione delle sentenze della CEDU. Tuttavia, la Francia, anche se ha firmato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, non è obbligata ad applicare la decisione della Corte. "Ma se non vuole esporsi a una valanga di altre denunce, è meglio adattare la sua legislazione nazionale," dicono alla CEDU. Idem per gli altri Stati membri che possono apportare modifiche per evitare di essere condannati a Strasburgo. Secondo la CEDU, 19 dei 42 membri della CEDU non garantisce il diritto di sindacato ai loro militare. Le Drian verso un compromesso? In una dichiarazione, il ministro della Difesa Jean-Yves Le Drian ha detto giovedì, di "prendere atto di queste decisioni." "Il Dipartimento della Difesa ora prende tempo per valutare con precisione la decisione e le ragioni esposte dalla Corte," ha detto il ministro, senza pronunciarsi sul merito della decisione. "Non vedo come avrebbe potuto rifiutare questo cambiamento, dice ancora Michel Bavoil. La sinistra ha sempre sostenuto la sindacalizzazione dei militari. Ricordate, Robert Badinter, sotto François Mitterrand, aveva espresso sostegno "ad esso. Da parte sua, Dominique Lormier, tenente colonnello nelle riserve, ritiene che "il ministro sarà sensibile alle reazioni del corpo ufficiali." E' quindi possibile che permetta i sindacati limitando i loro diritti. Tutto questo è scritto nel giornale "Le Figarò. Noi del SUPU diciamo al Governo italiano che siamo pronti ad una rivoluzione pacifica se la sentenza non verrà attuata in tempi brevi. Non si può pensare a unificare e riformare i corpi, militari e non, dello Stato, se prima non si elimina la forte discriminazione fra le forze di polizia civili, sindacalizzate, e quelle militari ancora con un sindacato giallo, come il COCER, pagato dal Governo. COSE DA TERZO MONDO!

Palermo, 7 ottobre 2014 Antonio Pappalardo

NEWS

RENZI, RASSICURA I SINDACATI DI POLIZIA E I COCER DELLE FORZE ARMATE: LO SBLOCCO SALARIALE A DECORRERE DA GENNAIO 2015



Roma 07.10.2014 La legge di stabilita', lo strumento per sbloccare i tetti salariali delle Forze di Polizia, Forze Armate e soccorso pubblico, con decorrenza 01.01.2015 Lo sblocco sara' totale. Gli anni del blocco verranno conteggiati al fine della maturazione dell'assegno di funzione e scatti gerarchici. Lo ha dichiarato Renzi al termine dell'incontro che si e' svolto stamattina a Palazzo Chigi, tra il Presidente del Consiglio e le rappresentanze sindacali e Cocer di i tutte le forze di Polizia, Forze Armate e soccorso pubblico.

Redazionale.





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

NOTA INFORMATIVA

IL CO.CE.R. CARABINIERI, IN DATA ODIERNA, INSIEME AL CO.CE.R. INTERFORZE E AI SINDACATI DEL COMPARTO SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO, HA PARTECIPATO ALL'INCONTRO PRESSO PALAZZO CHIGI, ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI, I MINISTRI ALFANO, PINOTTI, ORLANDO E MADIA. DURANTE LA RIUNIONE IL PRESIDENTE RENZI HA CONFERMATO LA VOLONTÀ DI SBLOCCARE IL TETTO SALARIALE SANCITO CON L'ART. 9/21 DEL DECRETO LEGGE 78/2010. PERTANTO NELLA PROSSIMA LEGGE DI STABILITÀ, HA DICHIARATO IL PREMIER INSIEME AI MINISTRI PRESENTI, VERRÀ AFFERMATO LO SBLOCCO DEL TETTO SALARIALE IN MODO TOTALE E COMPLETO. ALLA FINE DI QUESTA LUNGA TRATTATIVA, QUESTO CO.CE.R. CARABINIERI È SODDISFATTO DELL'OBIETTIVO CHE HA RAGGIUNTO.

ROMA, 07.10.2014. IL COCER CARABINIERE

NEWS





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI –

NOTA INFORMATIVA

IL CO.CE.R. CARABINIERI RENDE NOTO CHE:

IL 132° CORSO ALLIEVI CARABINIERI INIZIERA' IL GIORNO 4 DICEMBRE 2014. GLI ALLIEVI CARABINIERI SARANNO INCORPORATI TRA IL GIORNO 1 E 3 DICEMBRE. GLI INTERESSATI SARANNO CONTATTATI VIA MAIL PER I DETTAGLI. FONDAMENTALE L'IMPEGNO DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA E DELLO STATO MAGGIORE PER LA RISOLUZIONE DELLA PROBLEMATICA. ALLA LEGITTIMA SODDISFAZIONE DEGLI ASPIRANTI, SI AGGIUNGE QUELLA DELL'ORGANISMO CHE AUGURA UN PROFICUO LAVORO AI FUTURI CARABINIERI.

ROMA, 08.10.2014 IL COCER CARABINIERI

CARABINIERI: PINOTTI E GALLITELLI PREMIANO 29 GIOVANI ARTISTI



(ASCA) - Roma, 8 ott 2014 - Il ministro della Difesa Roberta Pinotti e il Comandante generale dei carabinieri gen. Leonardo Gallitelli hanno premiato oggi a Roma, presso la Scuola ufficiali Carabinieri, 29 giovani provenienti da alcuni licei artistici di tutta Italia, vincitori del concorso: "L'Arma dei carabinieri: 200 anni di storia. I valori senza senza tempo da preservare ieri, oggi e sempre", promosso in occasione delle celebrazioni per il Bicentenario di fondazione della Benemerita. Un concorso che ha visto la partecipazione, su base volontaria e gratuita, di oltre 3 mila studenti delle classi IV e V dei licei artistici e degli Istituti d'Arte che ha visto una selezione di 474 giovani artisti che hanno poi preso parte al concorso. Tutte le opere saranno, comunque, custodite presso i Comandi territoriali di competenza e verranno esposte durante gli eventi di comunicazione che coinvolgeranno l'Arma. E' stato il gen. Gallitelli, nel corso del suo indirizzo di saluto, ad esprimere "gratitudine" per il lavoro dei giovani artisti ed il loro impegno. "Questo perche' - ha aggiunto il Comandante generale - perche' le opere di questi ragazzi esprimono meglio di ogni altra cosa, anche il senso di condivisione che gli anni nutrono verso l'Arma ed il riconoscimento dello spirito di servizio e sacrificio che da sempre il carabiniere incarna". Da parte sua il ministro Pinotti ha, invece, definito le opere premiate "pregevoli e belle. In molte - ha aggiunto - c'e' l'idea che il carabiniere e' inserito da sempre in una comunita'. Vi ringrazio ragazzi - ha poi detto rivolgendosi agli studenti degli istituti e ai ragazzi premiati - per la vostra partecipazione a questo concorso. Le vostre opere - ha concluso la Pinotti - esprimono spesso i sentimenti di fermezza ma anche di tenerezza che il carabiniere da sempre esprime nel suo quotidiano impegnò'.



NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU plaude all'iniziativa della deputata Tatiana Basilio, portavoce nonché capogruppo del Movimento 5 Stelle presso la Commissione Difesa della Camera dei Deputati, che così scrive nella sua interrogazione al Ministro della Difesa:

"Talune indiscrezioni provenienti da ambienti della Rappresentanza Militare riferiscono che in Lombardia siano in atto discriminazioni e disparità di trattamento a danno di alcuni delegati CoBaR Carabinieri, presumibilmente impossibilitati a svolgere compiutamente il loro mandato rappresentativo.

Se tali notizie fossero confermate, si tratterebbe di gravissime violazioni dei procedimenti deliberativi, che impediscono ai militari interessati di esplicare al meglio il proprio mandato elettorale.

Il diritto di elettorato passivo è una libertà riconosciuta dalla nostra Costituzione e non tollera qualsivoglia condizionamento, ivi compresi quelli riconducibili allo status militare ovvero all'appartenenza ad un determinato corpo armato. Per tali ragioni, ho presentato una interrogazione parlamentare al fine di sollecitare il Ministro della Difesa a fare presto chiarezza su tali episodi ed, accertata la veridicità delle notizie, a garantire trasparenza, parità di trattamento e pieno diritto di rappresentanza ai delegati interessati".

Il SUPU così commenta: "Finalmente qualcuno in Parlamento si è accorto delle gravi violazioni di legge commesse in danno di alcuni delegati, che sono da elogiare in quanto non si sono voluti piegare ai voleri di una gerarchica sorda, che usa costantemente comportamenti antidemocratici.

Il SUPU auspica che il Ministro della Difesa intervenga con la severità che la vicenda merita, adottando provvedimenti a carico dei manchevoli.

Roma, 8 ottobre 2014

Il Presidente del SUPU
Antonio Pappalardo

NEWS

L PASSAPORTO ARRIVA A DOMICILIO:
FIRMATA CONVENZIONE TRA POSTE ITALIANE E MINISTERO DELL'INTERNO

10 Ottobre 2014

Il Passaporto sarà consegnato direttamente e comodamente a domicilio. Poste Italiane e il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno firmato una convenzione che prevede il recapito del passaporto direttamente presso l'abitazione o l'ufficio di chi ne ha fatto richiesta come modalità alternativa al ritiro negli uffici della Polizia di Stato, una soluzione che semplifica le procedure e facilita la vita del cittadino. L'accordo, sottoscritto dall'Ad di Poste Italiane, Francesco Caio, e dal Capo della Polizia, Prefetto Alessandro Pansa, è il risultato del protocollo d'intesa siglato tra le parti che prevede la realizzazione di servizi avanzati per il cittadino attraverso soluzioni che migliorino l'efficienza della Pubblica Amministrazione. Dopo la sperimentazione con le Questure di Bari, Roma e Verona e nei Commissariati di Lido di Roma, Civitavecchia, Tivoli, Frascati e Fidene, dal prossimo 27 ottobre il servizio sarà esteso a tutto il territorio nazionale e assicurerà ai cittadini che ne faranno richiesta, la consegna presso il proprio domicilio o presso altro indirizzo indicato del passaporto emesso dalla Questura o dal Commissariato. A tal fine è previsto l'utilizzo di una busta appositamente realizzata, che si potrà richiedere direttamente al momento della richiesta di rilascio, o rinnovo, presso gli uffici della Questura o del Commissariato o presso lo "Sportello Amico" degli uffici postali limitrofi alle Questure. L'elenco degli uffici postali abilitati è disponibile su www.poste.it. Il passaporto verrà quindi spedito al destinatario tramite Posta Assicurata e il pagamento di euro 8,20 potrà essere effettuato contestualmente alla consegna. Inoltre sarà possibile monitorare la spedizione sul sito www.poste.it inserendo su "HYPERLINK "http://www.poste.it/online/dovequando/home.do"Cerca spedizioni" il codice identificativo rilasciato direttamente dalla Questura. In caso di mancata consegna, si potrà comunque ritirare la busta contenente il passaporto presso l'ufficio postale di pertinenza indicato sull'avviso di giacenza. Con questo accordo Poste Italiane ribadisce il proprio impegno a fianco della Pubblica Amministrazione offrendo ai cittadini servizi più fruibili che rendono la vita quotidiana più semplice. Per maggiori informazioni è possibile visitare sul sito www.poste.it"www.poste.it la pagina "Servizi al cittadino" e il sito www.poliziadistato.it.

NEWS

CORREGGIO (RE),GETTA BENZINA SUI CARABINIERI E LI MINACCIA DI MORTE.



Correggio (RE) 13.10.2014 Ha gettato benzina contro i carabinieri e ha poi minacciato di dar loro fuoco con un accendino: a Correggio, nella Bassa reggiana, un 45enne è stato arrestato per una lunga lista di accuse: violenza privata, danneggiamento, tentato danneggiamento a seguito d'incendio, resistenza, violenza, minaccia a Pubblico Ufficiale, esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose.

CARABINIERI : DEFIBRILLATORI SU AUTORADIO



TORINO, 14 OTTOBRE 2014 - Quattro gazzelle del nucleo radiomobile dei carabinieri di Torino sono dotate da oggi di defibrillatori semiautomatici per poter rispondere alle emergenze cardiologiche. L'iniziativa nasce con la collaborazione di Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi e Piemonte Cuore Onlus. I militari dell'Arma sono stati opportunamente formati per poter utilizzare i nuovi strumenti. Il nucleo radiomobile e' stato scelto, ha detto il comandante del reparto, perché è il primo ad intervenire nei casi di necessita.

CORRUZIONE: IN MANETTE DUE COLONNELLI DELLA FINANZA E UN IMPRENDITORE FARMACEUTICO



14.10.2014 Due ufficiali della guardia di finanza e un imprenditore farmaceutico sono stati arrestati per corruzione. In cella finiscono l'imprenditore farmaceutico Nazario Mattachione, il colonnello F.G (attualmente in servizio a Fiumicino) e il colonnello F.M. Quest'ultimo si trova già in carcere dalla scorsa estate con l'accusa di aver taglieggiato gli imprenditori e scoperto, nell'ambito di indagini parallele, a offrire particolari attenzioni sul servizio farmaceutico della Regione Campania.Viaggi all'estero e orologi di valore in cambio di una verifica fiscale ritenuta pilotata, su queste ipotesi investigative si concentrano le indagini che vedono coinvolti gli ufficiali della finanza, entrambi ritenuti coinvolti per il lavoro svolto quando erano in servizio a Torre Annunziata. Si indaga per corruzione. Intanto, c'è un filone parallelo che ha spinto gli inquirenti a perquisire gli uffici di due funzionari della regione legati all'imprenditore farmaceutico Matachione. I fatti risalgono al periodo in cui il tenente colonnello Fabio Massimo Mendella era in servizio a Torre Annunziata e si cerca di fare chiarezza sul rapporto tra l'ufficiale della finanza e l'imprenditore farmaceutico Matachione. Indagini condotte dal procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli e dal pm Henry Jhon Woodcock. Riflettori puntati anche sull'ufficiale Giaccone a Torre Annunziata successore di Mendella.

retenews24
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ON-LINE

NEWS

ARMIN ZOEGGELER, IN DIVISA DEI CARABINIERI, HA ANNUNCIATO UFFICIALMENTE IL RITIRO AGONISTICO



15.10.2014 “E’ arrivato il tempo di annunciare la fine della mia carriera agonistica. Dopo le Olimpiadi di Sochi, mi sono preso tempo per decidere e riflettere assieme alla mia famiglia. Il mio istinto, dopo le Olimpiadi, mi ha detto che è il momento giusto per ritirarmi ma volevo essere sicuro al 100% che ciò non fosse dettato dall’emozione. Ci sono giovani bravi e tecnicamente dotati come Dominik Fischnaller e il doppio Rieder/Rastner che si toglieranno delle soddisfazioni in futuro, la squadra azzurra potrà contare su di loro. Io ho svolto sempre con passione il mio lavoro, non ho mai fatto fatica ad alzarmi presto al mattino per allenarmi. Il mio sogno? Ho molti obiettivi, adesso voglio pensare a creare una squadra che vinca medaglie ai Mondiali e alle Olimpiadi, guardando sempre avanti”. Armin Zoeggeler, in Divisa dei Carabinieri, ha annunciato ufficialmente il ritiro agonistico durante la FISI in Tour (manifestazione che apre la stagione invernale 2014/2015 degli Azzurri) all’Expo Gate di Milano. Queste le parole misurate e commosse del più grande slittinista di tutti i tempi. Una carriera iniziata 25 anni fa, durante la Coppa del Mondo di Calgary ed era il 1989. Armin non è sportivo da prime pagine dei giornali ogni lunedì; il suo è uno sport di nicchia soprattutto in un Paese che unisce troppo spesso la parola “sport” alla parola “calcio”. Altoatesino, si racconta che andava a scuola in slitta e che iniziò a gareggiare nelle competizioni regionali. Karl Brugger (tecnico juniores, a quei tempi) ebbe la vista lunga e propose al giovanissimo Armin di cimentarsi con la pista artificiale. Cosa che Armin fece e iniziò la leggenda. La sua prima CdM fu a 15 anni. Ormai scelta la sua strada, si organizzò una palestra in casa, nel maso, per allenarsi con tranquillità e comodità. Non solo, per non essere da meno dei più forti avversari (tedeschi), studiava e perfezionava le modifiche alle slitte e ai materiali. In una recente intervista ha dichiarato che una tra le sue medaglie più belle è l’oro di Torino 2006, e non fatichiamo a credergli! Sapevamo che il suo ritiro era nell’aria. Armin ha quasi 41 anni, non si potrebbe pretendere di più da un atleta che ha dimostrato una continuità di prestazione quasi irreale: quando lui scendeva in pista, gli altri tremavano…sempre. Ci mancheranno le sue gare perfette, le partenze esplosive con i guanti chiodati che aggredivano il ghiaccio, le sue discese a più di 120 Km orari in cui diventava un tutt’uno di aerodinamicità con la sua slitta. Ci auguriamo comunque di vederlo “dietro le quinte” per allenare e portare a medaglia i giovani che con lui avranno un Maestro eccezionale. Tra tutti, uno in particolare che già si è distinto: Dominik Fischnaller.

Il suo medagliere personale:

- 1 bronzo a Lillehammer 1994,
- 1 argento a Nagano 1998
- 2 ori a Salt Lake 2002
- 1 oro a Torino 2006
- 1 bronzo a Vancouver 2010
- 1 bronzo a Sochi 2014.
- 6 ori individuali ai Mondiali
- 3 titoli europei.
- 57 gare vinte in CdM
- La prima nel 1995 a Oberhof l’ultima nel 2014 poco prima delle Olimpiadi a Sigulda.
- 103 podi individuali.



Paolo

NEWS

CARABINIERE DI PALERMO SOTTO ACCUSA PER LA MOGLIE-SQUILLO: TRASFERITO A TRAPANI



PALERMO.15.10.2014 Il marito carabiniere,la moglie prostituta . Ma era lui che metteva gli annunci su Internet e intascava parte dei compensi. Questa l'incredibile accusa a carico di un appuntato scelto dell'Arma, indagato per sfruttamento e induzione della prostituzione, con l'aggravante di indossare la divisa e svolgere dunque un importante servizio pubblico. Una storia rimasta segreta per due anni, da quando è scattata l'inchiesta, fino a ieri mattina quando doveva celebrarsi l'udienza preliminare a carico di S. D., 45 anni, fino a poco tempo fa in servizio a Palermo, trasferito adesso nel Trapanese. Imputata anche la moglie che risponde di violazioni della legge contro la prostituzione. Le indagini,sono state condotte dagli ex colleghi palermitani dell'investigatore che per mesi hanno tenuto sotto controllo il suo telefono. E così lui, abituato alle intercettazioni di boss e picciotti, è stato a sua volta intercettato a lungo dai colleghi. E proprio in caserma questa storia ha avuto inizio. Tra i militari circolava con insistenza la voce che la moglie dell'appuntato era, per così dire, piuttosto di «facili costumi» ed era possibile contattarla rispondendo ad alcuni annunci su Internet. Sembravano voci di caserma, ma visto il ruolo che aveva il graduato, impegnato in indagini molto delicate, è partita una segnalazione in procura e sono iniziati gli accertamenti.

CONSIGLIO SUPREMO DIFESA:

Isis rischio rilevante per Italia e Ue

Roma, 15 ott. (TMNews) – "La pressione militare dell'Isis in Siria e in Iraq implica rischi rilevanti per l'Europa e per l'Italia, anche per la forza attrattiva che il movimento sembra poter esercitare su altre formazioni jihadiste e dell'estremismo islamico in aree non contigue ai territori controllati". E' l'allarme lanciato dal Consiglio supremo di Difesa presieduto oggi dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al Quirinale. Alla riunione hanno partecipato: il presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi; il ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini; il ministro degli Interni, Angelino Alfano; il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan; il ministro della Difesa, Roberta Pinotti; il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi; il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. "È quindi necessario che



l'Italia, insieme a Nazioni Unite e Unione Europea, consideri con estrema attenzione gli eventi in corso ed eserciti ogni possibile sforzo per prevenire, in particolare, l'ulteriore destabilizzazione della Libia – avverte il CSD -. La minaccia costituita dai cosiddetti foreign fighters rende evidente l'esigenza di uno sforzo integrato e senza soluzione di continuità, sia sul fronte informativo sia su quello esecutivo, da parte dei dispositivi di sicurezza esterna e interna nazionali e internazionali".

NEWS

DIFESA, AMATI (PD): 'LO STATO RICONOSCA I RISCHI DELLE VACCINAZIONI MULTIPLE AI MILITARI'



15.10.2014 "I rischi delle vaccinazioni multiple ai militari è vicenda annosa e dolorosa. Risale infatti a più di dieci anni fa, quando un ragazzo di ventidue anni che svolgeva servizio di leva obbligatorio è morto a causa di un linfoma dopo esser stato sottoposto a vaccinazioni multiple. E' per questo che con l'onorevole Daniela Sbrollini del Pd abbiamo presentato un'interrogazione al Senato e una alla Camera, perché vogliamo tenere aperto il dialogo con i ministeri della Salute e della Difesa per raggiungere al più presto un risultato concreto". Lo afferma la senatrice del Pd Silvana Amati che questa mattina è intervenuta alla conferenza stampa sui rischi della vaccinazioni multiple ai militari. "Nella passata legislatura, la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito ha definito l'esistenza di un criterio probabilistico tra la causalità di determinate patologie a carico del sistema linfatico e la modalità di somministrazione delle vaccinazioni. In questi anni peraltro - continua Amati - diverse sono state le sentenze che hanno aperto possibilità al riconoscimento dei diritti delle famiglie dei soldati deceduti. Dalla sentenza Finessi del Tribunale di Ferrara che ha condannato il Ministero della Salute a risarcire la famiglia del militare riconoscendo un nesso di causalità tra il linfoma per il quale Francesco è deceduto a 22 anni e le modalità di somministrazione dei vaccini, fino alla sentenza del Tar del Friuli che ha accolto il ricorso di Andrea Rinaldelli padre di Francesco, imponendo al Ministero della Difesa un riesame della vicenda. Sarebbe dunque opportuno, per il futuro, tutelare meglio i nuovi militari che si sottopongono alla vaccinazione e sperare finalmente che le verifiche in corso possano consentire il riconoscimento dei militari ammalati o deceduti per patologie causate da modalità si somministrazione dei vaccini come "vittime del dovere". Silvana Amati sen.PD.

EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI CONDANNATO A 3 ANNI E MEZZO PER VIOLENZA SESSUALE



All'ex comandante della stazione dei carabinieri di Parabiago, il maresciallo M.G, in passato erano già stati inflitti 20 anni di reclusione, ridotti a 16 anni e un mese in appello, per una decina di casi di abusi su donne avvenuti in caserma Parabiago (Milano), 14 ottobre 2014 - E' stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione per un ulteriore episodio di violenza sessuale l'ex comandante della stazione dei carabinieri di Parabiago, il maresciallo M.G, al quale in passato erano già stati inflitti 20 anni di reclusione, ridotti a 16 anni e un mese in appello, per una decina di casi di abusi su donne avvenuti in caserma. Il Tribunale di Milano oggi ha riconosciuto anche un risarcimento di 7mila euro a favore del ministero della Difesa, unica parte civile nel processo, oltre a 1.500 euro come rimborso delle spese di costituzione. I giudici hanno accolto quindi la richiesta del pm Cristiana Roveda, che aveva proposto la condanna a 3 anni e mezzo di carcere. Gatto è stato riconosciuto colpevole dei reati di violenza sessuale e violenza privata. Assolto, invece, dall'accusa di concussione. La vittima degli abusi è una donna di Parabiago che ha denunciato la violenza, avvenuta nel 2008, quando l'uomo è stato arrestato, nel giugno del 2011.
Fonte: www.ilgiorno.it/brescia

S. Giovanni XXIII, patrono dei militari : La richiesta dei vertici della Difesa



15.10.2014 San Giovanni XXIII patrono dei militari. La richiesta è stata presentata, a nome del mondo militare italiano, dal capo di Stato maggiore della difesa, Luigi Binelli Mantelli. L'annuncio lo scorso 10 ottobre durante le celebrazioni per la memoria liturgica di San Giovanni XXIII, la prima dopo la sua canonizzazione. La richiesta è stata giustificata con la vicinanza al mondo militare di Angelo Roncalli, che ha vissuto in prima persona la vita dell'esercito, prima come militare nel 1901, coscritto e arruolato nel 73º Reggimento fanteria, brigata Lombardia, di stanza a Bergamo; poi, da sacerdote nel 1915, a guerra iniziata, come tenente cappellano nella sanità militare. L'ordinario militare, monsignor Santo Marcianò, accogliendo la proposta, si è impegnato a presentare la richiesta canonica alla Congregazione per il culto divino.

NEWS

COLTELLATE AI CARABINIERI DURANTE LA PERQUISIZIONE



PADOVA. 16.10.2014 Sono entrati in casa pensando di fare una normale perquisizione ma si sono trovati a fronteggiare la furia di un uomo che ha tentato di colpirli con un coltello. Devono tutto alla loro prontezza di riflessi i due carabinieri del nucleo Radiomobile aggrediti l'altra sera in un appartamento di via Dini. Sono riusciti a schivare tutti i colpi, con un bilancio finale di due arresti e 11 grammi di eroina sequestrati. In manette sono finiti due tunisini: Ghazi Chaieb, 26 anni e Hassane Chaieb, 28 anni. Tutto è iniziato a Sacro Cuore in via Natisone, dove i militari hanno agganciato Ghazi Chaieb. Viaggiava al volante di una Passat ed è stato fermato, non a caso. In seguito alla perquisizione è spuntato un pezzo di cellophane zeppo di eroina. Il nordafricano è stato fermato e caricato nella gazzella. Subito dopo è scattata la perquisizione nella sua abitazione, in via Dini 31 interno 17: alloggio che lo straniero fermato condivideva con un connazionale. Ed è proprio da quest'ultimo che i carabinieri si sono dovuti difendere nel momento in cui sono entrati in casa. Hassane Chaieb si è scagliato contro i due militari con un coltello in pugno. Ha cercato ripetutamente di colpirli ma alla fine è stato immobilizzato. In casa non è stata trovata altra droga ma gli uomini dell'Arma hanno proceduto comunque con l'arresto di entrambi. Al primo hanno attribuito il possesso di 11 grammi di eroina, all'altro invece hanno contestato il possesso del coltello e la tentata aggressione. Sono in corso accertamenti per ricostruire il giro di clienti: saranno esaminate le chiamate in entrata e in uscita nei telefonini.

Fonte: mattinopadova.gelocal.it

FINANZIERE RAPINA UNA VILLA CON L'AUTO DELLA GDF. PRESO DAI CARABINIERI

Bergamo,16.10.2014 Usava la macchina e le pettorine di servizio. Un finanziere in servizio a Milano è stato stato bloccato da alcuni carabinieri in borghese,mentre tentava, con alcuni complici, di fare una rapina nella villa di un nomade arrivando con auto e pettorine della guardia di finanza. Il militare unitamente ad altri tre rapinatori e' stato arrestato dai carabinieri. La tentata rapina stava per essere consumata a Dalmine, paese in provincia di Bergamo. I quattro sono stati sorpresi dai militari del comando provinciale dell'Arma di Milano, in borghese, che li stavano pedinando, forse perchè sospettati di altri colpi. Ancora da chiarire come abbia fatto il militare a procurarsi l'auto delle fiamme gialle portandola addirittura in un'altra provincia.



VIOLENTI SCONTRI A BOLOGNA, TRA ANTAGONISTI E FORZE DELL'ORDINE.



19.10.2014 Sono 19 i feriti delle forze dell'ordine impegnati a Bologna nei duri scontri coi collettivi antagonisti, in Via Castiglione mentre parlava il Governatore Bankitalia Ignazio Visco, e in Piazza Cavour e via Garibaldi nel tentativo di sfondare e raggiungere il presidio di Forza Nuova in piazza San Domenico. Si tratta di sei carabinieri, 13 poliziotti.

NEWS

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA DOMENICO ROSSI, IRONIZZA SUGLI OMBRELLI DEI MILITARI.



19.101.2014 "Rimango sorpreso dalle dichiarazioni dell'ex commissario alla spending review Cottarelli intervenuto sulla questione del taglio delle auto blu alle Forze Armate - afferma l'on. Domenico Rossi, Sottosegretario alla Difesa - un'uscita infelice, non all'altezza del ruolo ricoperto. Nella mia lunga vita militare, ricorda Rossi che è stato anche Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, sono stato abituato al motto che il soldato non è né biodegradabile ne' idrosolubile, sarà per questo che soffro di reumatismi. Credo che Cottarelli abbia fatto un ragionamento più complessivo e che la sintesi giornalistica ha costretto l'autore a ridurre a mero fatto folcloristico le dichiarazioni del commissario alla speng review. Il generale ha voluto precisare che la Difesa e' l'unico assetto della Pubblica Amministrazione che sta effettuando una ristrutturazione che in dieci (quindici) anni ridurrà il suo personale di almeno cinquantamila unità,mentre il ministero ha ridotto di 1 miliardo le proprie spese e del 50% le auto di servizio. Il Sottosegretario Rossi ci tiene a precisare, soprattutto, per rispetto verso gli uomini e le donne in divisa che ogni giorno con serietà' e abnegazione tutelano la sicurezza e gli interessi del nostro Paese dentro e fuori dai nostri confini e che stanno affrontando tale ristrutturazione con indubbio spirito di sacrificio".



NAPOLI, MINACCIANO CARABINIERI PER EVITARE MULTA: LUI FINISCE IN CARCERE, LA MOGLIE DENUNCIATA



20 ottobre 2014 ilVelino Per evitare la multa moglie e marito hanno cominciato a spintonare e minacciare i carabinieri, che stavano facendo alcuni controlli. I militari hanno così arrestato un 24enne del posto per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato in stato di libertà la moglie di 26 anni che era accorsa in aiuto del marito, minacciando i militari. Il giovane era stato notato su via del Macello mentre era in atteggiamento sospetto alla guida della sua Lancia Y. I carabinieri l'hanno fermato per controlli accertando che guidava senza patente e che l'auto era senza copertura assicurativa. Durante le operazioni di rito per la contestazione delle previste infrazioni al codice, il 24enne però si e' rifiutato di collaborare e ha preso a spintonare ripetutamente i carabinieri, offendendoli e minacciandoli. Il giovane è in attesa di rito direttissimo.

CONCORSO CARABINIERI 2014 BANDO ALLIEVI MARESCIALLI

Il **Ministero della Difesa** ha pubblicato recentemente un nuovo **bando** per l'**ammissione di 300 Allievi Marescialli**. I vincitori saranno iscritti al **corso triennale per ispettori dell'Arma dei Carabinieri**. Si tratta di un **concorso per diplomati** a cui è possibile partecipare, inoltrando la propria candidatura, fino al 20 novembre 2014

Il **bando** prevede che i candidati debbano sostenere varie **prove scritte e orali**, oltre ad accertamenti psico-fisici. **Come fare domanda?** la procedura si espleta mediante l'apposita sezione del sito *Carabinieri.it*, all'interno dello spazio speciale riservato ai concorsi.

NEWS

SINDACATO CARABINIERI UNITO AD DIFESA OLTRANZA



Gionata Ciappina



Roma, 22 ottobre 2014

COMUNICATO STAMPA

Lo **SCUDO (Sindacato Carabinieri Unito per la Difesa ad Oltranza degli interessi collettivi del personale dell'Arma, sia in servizio che in congedo)** si è costituito, con Statuto registrato e depositato, in data 10 ottobre 2014, a seguito della sentenza dell'Alta Corte Europea dei Diritti degli Uomini, che il 2 ottobre antecedente ha invitato la Francia e le altre Nazioni Europee a concedere il sindacato ai Militari. Nello Statuto è specificato che i Carabinieri in congedo possono iscriversi liberamente, mentre quelli in servizio, in attesa della legge di sindacalizzazione, possono divenire simpatizzanti dello SCUDO. Il Presidente dell'ANC, Generale di Corpo d'Armata, Libero Lo Sardo, in data 13 ottobre 2014, ha così scritto allo SCUDO: ***"Resta ferma la libertà di ogni singolo individuo di iscriversi a qualsivoglia organizzazione ritenesse opportuno".*** Il giorno 22 ottobre 2014, data storica per l'Arma dei Carabinieri, è pervenuta alla Segreteria dello SCUDO la seguente comunicazione, che si riporta integralmente:

"***Il sottoscritto Appuntato in s.c. Ciappina Gionata, nato a Trieste l'1/2/1973, residente a Trecastagni (CT) in via Ungaretti 19, effettivo al Comando Stazione carabinieri di Belpasso (CT), per quanto di suo dovere ;***

Comunica

di aderire in qualità di simpatizzante all'organizzazione sindacale di categoria, denominata "SCUDO", avente sede legale in Roma, Corso Vittorio Emanuele 154.
22 ottobre 2014

In fede
Appuntato Gionata Ciappina"

L'atto dell'Appuntato Ciappina è da annoverare fra i gesti autenticamente più coraggiosi e innovativi nella storia dell'Arma. Egli si pone come il primo Carabiniere che ha compiuto un gesto di democrazia e di libertà all'interno dell'Arma, dove tuttora vigono regolamenti e disposizioni che si pongono contro i principi e i valori della Carta Costituzionale, che garantisce a tutti i cittadini, compresi i militari, la libertà sindacale. Lo SCUDO Auspica che il gesto dell'Appuntato Ciappina sia il primo passo verso la conquista di quelle libertà che da troppi anni vengono negate ai Carabinieri.

Il Presidente dello SCUDO
Antonio Pappalardo

SCUDO (Sindacato Carabinieri Unito per la Difesa ad Oltranza)
Sede Nazionale, Corso Vittorio Emanuele 154, 00186 – ROMA, Tel. 06/87860096; Fax: 06/45677908;
email: scudocarabinieri@gmail.com; sito: www.sindacatosupu.it

SPECIALI NEWS



L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

GUIDARE UBRIACHI E' COME IMPUGNARE UN'ARMA

MA IL LEGISLATORE FA IL DURO CON GLI ANZIANI

Non passa giorno senza che in Italia avvenga un incidente automobilistico in cui è coinvolto un guidatore con tasso alcolico di gran lunga superiore a quello consentito. Nel darne notizia i giornali e le televisioni quasi sempre ci ricordano che è allo studio l'introduzione del delitto automobilistico, perché le pene previste per tale reato, omicidio colposo o danni alle persone, non sono sufficienti a punire il colpevole. Ma se mi sono messo alla guida di un'auto con la consapevolezza di poter provocare un incidente, dovrei essere incolpato come minimo di omicidio preterintenzionale. E mentre torna la questione dell'omicidio stradale di cui si parlerà ancora un po' e poi calerà nuovamente il silenzio, così è il caso di tornare a parlare degli ottantenni che guidano da oltre mezzo secolo e sono visti come colpevoli, ma non solo di potenza. Perché, nei fatti, non si sente mai di un ottantenne che abbia ucciso qualcuno per colpa della sua guida veloce e pericolosa e tanto meno in preda all'alcool o drogato. Il governo mostra un efficienza che non convince, limitando la patente ai più anziani e caricandoli di esami e controlli che si potrebbero fare anche in maniera meno dispendiosa e scomoda. Ma così mostra che si fa qualcosa. A spese dei più disciplinati. Al giovane che uccide si comminano condizionali e paternali con restituzione immediata della patente e della libertà. Le vittime, poi, ormai sono morte, chi ci pensa più?

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

CAMBIO AL VERTICE DELLA SCUOLA MILITARE TEULIE'



Si è svolta a Milano alla ***Scuola Militare Teuliè***, la cerimonia di cambio del Comandante, con l'avvicendamento tra il Colonnello ***Francesco Giordano*** e il successore Colonnello ***Gioacchino Violante***. Presente il Comandante dell'Accademia Militare, il Generale ***Giuseppenicola Tota***. Il Colonnello Giordano lascia l'istituto di formazione militare di Corso Italia, dopo due anni di intensa attività, durante i quali ha guidato la crescita formativa ed educativa dei giovani studenti allievi, appartenenti ai corsi, per andare a ricoprire l'incarico di Comandante dei corsi di formazione al Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino. Il Colonnello Violante proveniente dallo Stato Maggiore dell'Esercito, dove ricopriva l'incarico di Capo Sezione presso il Quarto Reparto. La Scuola Militare Teuliè è oggi un liceo statale, classico e scientifico, all'avanguardia nell'educazione e nella preparazione scolastica i cui allievi, ragazze e ragazzi, vi accedono tramite concorso pubblico.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"......riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

RINVIATO A GIUDIZIO LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI

L'ACCUSA E' DI RIVELAZIONE DEL SEGRETO D'UFFICIO

Il Luogotenente dei Carabinieri ***R. P.*** rivelò segreti d'ufficio ad un imprenditore toscano, che era stato vittima di una truffa da lui stesso denunciata? Il giudice per le udienze preliminari ***Alessandro Buzzegoli***, ha ritenuto necessario il vaglio del Tribunale, per rispondere alla richiesta di rinvio a giudizio della Procura per rivelazione di segreto d'ufficio, fissando la data d'udienza del processo davanti al Collegio, alla fine di febbraio 2015. Ma le altre accuse mosse dal Pubblico Ministero nei confronti del sottufficiale dell'Arma sono cadute a una a una e la sentenza del GUP, dopo una discussione che ha richiesto due lunghe udienze, in cui la pubblica accusa era rappresentata dal Procuratore Capo ***Paolo Canessa***, è stata di proscioglimento con formula piena, e con lui del Viceprefetto ***V.D.C.***, che era accusato in concorso. Il PM aveva chiesto per entrambi il rinvio a giudizio e per tutti i capi di imputazione. Il militare è stato quindi assolto dall'accusa di falso ideologico, per non aver commesso il fatto e dall'accusa di abuso d'ufficio, perché il fatto non sussiste.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



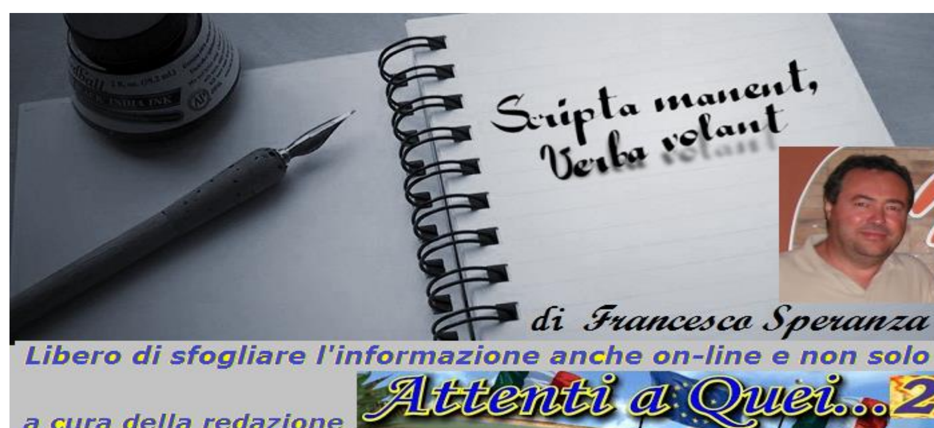
A cura della Redazione "Attenti a quei due";
L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

INNAUGURATA LA NUOVA CASERMA A MARCIANISE (CE), TRA LE AUTORITA' PRESENTI ALLA CERIMONIA IL MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI

Il Ministro della Difesa **Roberta Pinotti** è intervenuta all'inaugurazione della nuova Compagnia dei Carabinieri di Marcianise (Caserta), accompagnata dal Comandante Generale dell'Arma **Leonardo Gallitelli** e dal Generale **Franco Mottola** del Comando Interregionale Carabinieri "Ogaden". la Caserma rappresenta un importante presidio di legalità per il territorio e per la popolazione di Marcianise, che lo ha voluto fortemente. La caserma è stata intitolata al Capitano **Gennaro Niglio**, che nel 1982 durante un servizio d'istituto, fu ferito in conflitto fuoco da alcuni camorristi, nel territorio Salernitano. La strada adiacente invece porterà da oggi il nome del Maresciallo **Rino Pio Golino**, nato a Marcianise e morto nel febbraio del 1995 a Roma, in un incidente stradale durante un'operazione contro la Banda della Magliana. Due carabinieri che sono esempi di fedeltà al dovere, il cui obiettivo era di contribuire a creare un mondo migliore. Alla cerimonia, conclusasi con il taglio del nastro, erano presenti autorità civili e militari e il vescovo di ***Caserta Giovanni D'Alise***, che ha benedetto la caserma. La nuova Compagnia dell'Arma, già operativa da oltre un anno, ha competenza su un territorio di 140 mila abitanti compresi sei Comuni con cinque stazioni dislocate per un totale di 110 uomini.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



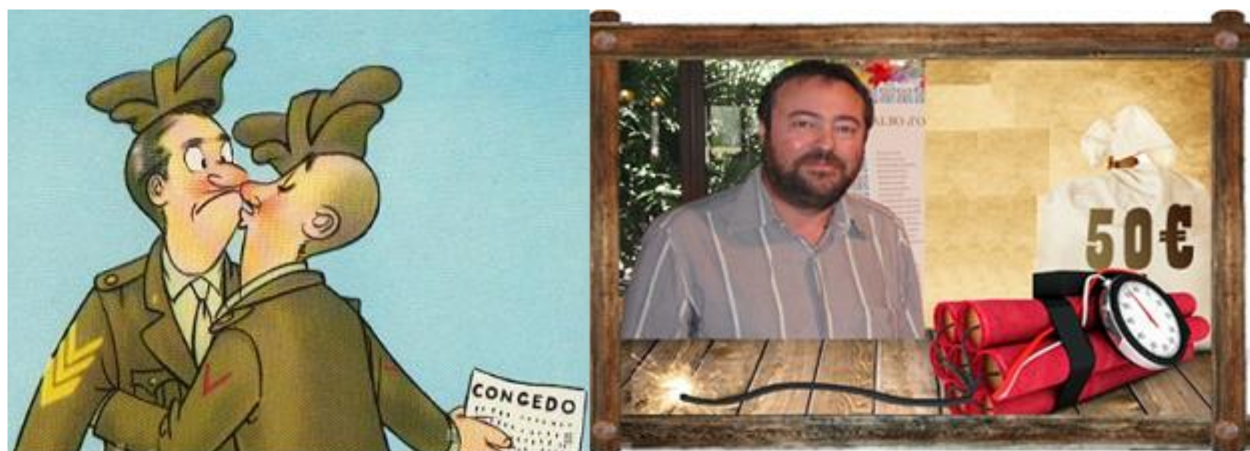
FONDAMENTALE IN AUTO INDOSSARE LE CINTURE



È più importante indossare la cintura di sicurezza dell'auto che quella dei calzoni: senza la prima si rischia la vita, senza l'altra una brutta figura. C'è chi pensa, sbagliando, che le cinture di sicurezza posteriori non siano obbligatorie né utili, perché, tanto, in caso d'incidente di è protetti dal sedile anteriore. Innanzitutto il Codice delle strada sanziona anche il passeggero posteriore senza cintura; e poi, in caso d'incidente, costui mette a rischio anche l'incolumità altrui. Infatti, la brusca decelerazione dell'auto in caso d'impatto, specie frontale, proietta per inerzia l'incauto trasporto, con velocità e forza tali da arrecare gravi lesioni al passeggero anteriore, il cui sedile può addirittura rompersi o deformarsi a causa dell'enorme spinta, appunto, del passeggero non trattenuto dalla cintura. Purtroppo, molte vittime conseguono all'inosservanza delle norme.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due";
L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

TUTTI A LEZIONE DAL SENATORE LUIGI MANCONI:



Il simpatico Senatore ***Luigi Manconi*** (PD) presenta un disegno di legge, vera chicca, che recita in sostanza che se un Agente di Polizia o un Carabiniere, durante un servizio di ordine pubblico non si fa massacrare, subirà serie conseguenze. Pertanto il buon Senatore propone corsi di buona creanza per le Forze di Polizia, aduse a creare spiacevoli inconvenienti quando agiscono a nome di chi o di cosa, non lo sanno più nemmeno loro. Dopo i corsi del non ledere, ove si pone l'attenzione a non vibrare colpi di manganello su parti vitali del corpo e a non usare il teaser, se chi delinque è cardiopatico, si è giunti alla prevenzione primaria: istituire questi retrogradi gladiatori, pagati dallo Stato, alla non violenza. Perché il vero problema sono loro che si ostinano a voler fermare l'effluvio pacifista delle vetrine rotte, dei delitti negli stadi e nei cortei, della violenza verso la proprietà privata, dell'odio verso chi configge con i sentimenti francescani di questi liberatori senza se e senza ma.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"……riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

DURANTE UN INSEGUIMENTO AUTORADIO DEI CARABINIERI SI SCHIANTA CONTRO UN TIR.



L'EQUIPAGGIO A BORDO: UN MILITARE DECEDUTO MENTRE PER IL SUO COLLEGA LE CONDIZIONI SONO GRAVI

L'incidente è avvenuto vicino all'ingresso dell'Autostrada A21 a Castelsangiovanni, durante un inseguimento di un'Audi, probabilmente rubata, da parte di autoradio dei Carabinieri. Un militare del Nucleo Radiomobile di Piacenza è deceduto, mentre per il suo collega le condizioni sono apparse gravissime, a seguito del tamponato contro un Tir, durante l'inseguimento di un'auto, forse rubata, vicino all'ingresso dell'Autostrada A21, nel Piacentino. L'autoradio di servizio è rimasta incastrata sotto il mezzo pesante. Il collega rimasto ferito è subito apparso ai primi soccorritori, in condizioni disperate, ed è stato trasportato in eliambulanza all'Ospedale San Raffaele di Milano. In base alle prime informazioni l'Audi inseguita, di cui al momento non si hanno notizie, non si era fermata ad un controllo. Il collega è Luca Di Pietra, Appuntato scelto di 39 anni, deceduto nell'inseguimento. Era arrivato al Nucleo Radiomobile di Piacenza, realizzando il suo desiderio, proveniente dalla territoriale, dopo un lungo periodo di gavetta alla Stazione di Rivergaro, sempre nel Piacentino. Un paio d'anni fa, durante un inseguimento, era riuscito con altri suoi colleghi ad assicurare alla giustizia una banda di ladri. Il ferito ricoverato in gravissime condizioni al San Raffaele di Milano è l'Appuntato Scelto Massimo Banci, di San Giorgio Piacentino, 46 anni. Con la Fiat Bravo hanno incrociato l'Audi dell'inseguimento, ancora non si sa con quanti malviventi a bordo. Il conducente, alla vista della gazzella, ha accelerato. I carabinieri hanno invertito la marcia ma poco dopo, nei pressi di una curva e durante un sorpasso si sono imbattuti nel Tir che hanno tamponato e che era fermo sulla strada, parcheggiato contro mano. L'auto è finita incastrata sotto il pesante mezzo: Di Pietra è morto sul colpo, Banci è rimasto ferito in maniera gravissima. Dell'Audi non risulta alcuna notizia utile a rintracciarla. Sul luogo della tragedia sono giunti anche il Sostituto Procuratore Emilio Pisante e il Comandante della Regione Carabinieri Emilia-Romagna, Antonio Paparella, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Piacenza, Colonnello Filippo Fruttini, e il Questore Calogero Germanà.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

PISTOLA ELETTRICA "TASER"



UN'ARMA DI OFFESA PERICOLOSA PER I CARDIOPATICI

La pistola elettrica Taser, come è noto, è un'arma di dissuasione non letale: essa produce una scarica elettrica che rende la persona colpita inoffensiva per alcuni secondi, sufficienti alle forze dell'ordine per arrestarla. Il suo utilizzo, pertanto, contribuisce sia a ridurre i rischi per l'incolumità personale degli agenti sia a ridimensionare drasticamente il numero delle vittime nelle operazioni di pubblica sicurezza, come dimostra l'esperienza di molti Paesi avanzati, tra cui gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia e la Svizzera. Secondo il parere dei cardiologi è pericoloso per i cardiopatici. Ma se uno è cardiopatico perché deve andare a mischiarsi nelle manifestazioni violente o peggio ancora a provocare e usare la forza contro la Polizia? Tante volte sento le lamentele di chi è stato danneggiato dalla Polizia. Mi rifiuto credere che gli agenti usino la violenza per loro piacere. Reagiscono a resistenze, violenze e sputi.

Francesco Speranza



LE INTERVISTE AL GENERALE

Le solite minchiate



"Caro Generale, leggo le solite minchiate politiche da un articolo di stampa e mi viene, a dir poco, la voglia di diventare un brigante post unità d'Italia. In Sicilia o si é brigante o emigrante. Constato che menti raffinatissime saccheggiano le casse dello Stato a totale danno dei siciliani onesti e laboriosi".

"Caro Giancarlo, di quale articolo mi sta parlando?"

„Dell'articolo, dal titolo: "La crisi non è più politica, è una crisi istituzionale", in cui Leoluca Orlando non va per il sottile e, insieme agli altri 53 sindaci del Patto di Ventimiglia, va all'attacco della Regione siciliana sul terreno dei rifiuti e dell'acqua. Due settori che vanno diventando emergenze: da un lato il rischio che dal 7 ottobre nessuno sappia chi deve raccogliere l'immondizia, dall'altro la vertenza ex Aps per la quale 42 enti locali potrebbero trovarsi a fine ottobre senza la garanzia del servizio idrico. I 54 primi cittadini del Patto di Ventimiglia (o meglio dell'area vasta della Sicilia occidentale, che a **ottobre si riunirà a Corleone),** nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Galletti, hanno anche presentato due documenti, uno sui rifiuti e uno sull'acqua che saranno inviati a Crocetta. Partiamo dal primo: il 7 ottobre scadrà il mandato dei commissari che, da gennaio, garantiscono la continuità delle scomparse autorità d'ambito e relativi consorzi e, anche in caso di ordinanze, i livelli occupazionali sarebbero a rischio, visto che non è mai stato stabilito come far transitare i lavoratori nelle Srr (500 oltre ai 174 ex Temporary). "Noi non sappiamo chi gestirà i rifiuti - dice Orlando - quale sarà il regime e il contratto dei lavoratori? Chiediamo una proroga dell'attuale gestione e che si intervenga sull'impiantistica: oggi è solo privata, tranne Bellolampo, e permette ai privati di speculare sui bisogni dei Comuni. Servono anche strutture pubbliche". I primi cittadini chiedono almeno sei mesi per rendere operative le Srr, ovvero i nuovi soggetti che gestiranno il servizio, ma solo se la Regione darà chiare indicazioni. Ancora più critica la situazione del servizio idrico. La Regione, secondo quanto assicurato a sindaci e sindacati, avrebbe dovuto prendere contatti con l'Amap per affidarle la gestione del servizio, ma ad oggi nessun contatto sembra avviato e il 31 ottobre 42 Comuni non sapranno come gestire il servizio. "Tutto va chiarito entro il 31 ottobre - avverte il sindaco di Palermo - dal primo novembre quello dell'acqua non è un problema giuridicamente dei comuni, che non ne saranno responsabili. Il servizio idrico integrato prevede non solo la commercializzazione dell'acqua, ma anche la depurazione. E' una responsabilità penale dell'assessore regionale, ma siccome siamo responsabili forniamo all'imputato una soluzione, perché non venga imputato". Il documento mette nero su bianco, anche alcuni numeri: dal 2009 al 2012 Aps ha perso 6 milioni di euro, ha immesso in rete 47,9 milioni di volumi d'acqua ma ne ha fatturati solo 19, perdendone molti per le condutture rotte, e ne ha incassati ancora meno. "Le condizioni

strutturali condannano al fallimento chiunque si occupi del servizio - spiega Orlando - come dimostra che chi ha vinto l'appalto (Onda Energia, ndr) poi si è rifiutato di firmare il contratto. Non solo l'acqua, ma anche la sua gestione deve essere pubblica: è un diritto, non un servizio. Per questo trasformeremo l'Amap in una azienda speciale. Il privato non ha interessi a fare interventi strutturali, visto che poi l'appalto scade". I Comuni, in pratica, chiedono non un affidamento diretto ad Amap, come invece richiesto dai sindacati e da alcuni deputati, ma la costituzione di una nuova società pubblica, con dentro tutti i Comuni, in cui Amap abbia un ruolo minoritario e legato solo al know-how, o in alternativa una azienda speciale consortile. La Regione dovrebbe garantire anche una dotazione economica per far partire il nuovo soggetto, che però è da quantificare, e una revisione della tariffa all'insù per l'acqua venduta all'ingrosso ai privati. "L'Anci Sicilia - dice Orlando, che ne è anche il presidente - ha scritto al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio dei Ministri, ai presidenti di Camera e Senato e al Commissario dello Stato per denunciare i tagli ai Comuni siciliani. Faremo un'assemblea l'8 ottobre per parlare anche dei liberi consorzi e dei precari". *"Caro Giancarlo, si sta creando un altro carrozzone pubblico, per alimentare il clientelismo politico. In Europa si sta affidando ad imprese private i diversi servizi pubblici per consentire al Sindaco e ai suoi Assessori di controllare e verificare il loro operato per poi procedere a sanzioni pecuniarie se il servizio non viene reso bene. Se il Sindaco amministra direttamente lui come fa a controllarsi? Anzi, parecchi, peraltro incapaci di amministrare, rubano a piene mani. L'Europa ha già invitato l'Italia ad adeguarsi al nuovo modello continentale, ma il nostro Paese non si adegua. Ovviamente le imprese private possono essere anche straniere, ma sempre con manodopera locale. Sarebbe una grande rivoluzione. Orlando è, ormai, non solo fuori dal cuore dei palermitani, ma anche dalla realtà. E' opportuno che cominci a fare le valige. La sua era si è conclusa. I carrozzoni pubblici portano a pagare 120.000 euro all'anno ad un barbiere della Camera, mentre un carabiniere prende all'anno circa 20.000 euro. Una vergogna! Adesso hanno abbassato loro lo stipendio annuale a 90.000 euro. E si lamentano pure. Un Generale di Corpo d'Armata dei carabinieri percepisce uno stipendio annuo di circa 80.000 euro. Chissà che rischi corrono i barbieri usando le loro forbici? Forse rischiano di prendersi l'AIDS tosando deputati e senatori, che di notte non si sa dove vanno? Taluni sono stati sorpresi con viados e con negri nerboruti. Il rischio, in effetti, c'è".* "Caro Generale, a quando la rivoluzione?". *"Quando i tempi si matureranno. Gli statisti europei, più che della malattia ebola, si debbono preoccupare del contagio della rivoluzione popolare, che per ora ha toccato alcuni paesi nordafricani e oggi Hong Kong. E non mettano in mano a poliziotti e carabinieri le pistole elettriche, che talvolta causano morti. Dico ai carabinieri e poliziotti: state attenti a queste armi, che non sono tanto improprie. Se ci scappa il morto, sotto processo ci andate voi, non il politico che ha fatto questa legge".*

Palermo, ottobre 2014

Detto Giancarlo



LE INTERVISTE AL GENERALE

La fusione nucleare



"Generale, la vedo pensosa, ma non contrariata. Cosa c'è di nuovo?". "Caro Giancarlo, penso che in Italia si stia verificando una fusione nucleare più sconvolgente di quella prodotta da una bomba all'idrogeno. Avevo già detto nel 1993, da Sottosegretario di Stato alle Finanze, che occorreva istituire una task force Carabinieri-Finanzieri per abbattere l'evasione fiscale nel nostro Paese. Per tutta risposta il vecchio regime mi ha fatto fuori a tempo di record. Mi hanno tenuto in quella poltrona solo 15 giorni. Ma, a quanto pare, questa mia idea è piaciuta a Renzi, che l'ha ripescata". "Che cosa hanno escogitato, Generale?" "Loro hanno pensato che per accorpare i corpi di polizia si doveva procedere mettendo insieme gli uomini con le stellette e quelli senza, per cui la Polizia potrebbe assorbire la Forestale già entro la fine dell'anno e nel 2015 anche la Penitenziaria. Qualcuno già dice che questa aggregazione potrebbe essere una rivoluzione nel campo delle polizie, un'operazione degna di quella grande riforma che nel 1981, auspice Francesco Cossiga, portò alla smilitarizzazione della Ps. Trascorsi quasi trentacinque anni, il governo Renzi sta preparando una riforma di analoga portata. Al termine, da 5 corpi di polizia si potrebbe scendere a 2: la Polizia assorbirebbe Forestale e Penitenziaria; fusione dei Carabinieri con la Guardia di Finanza. L'idea è di cominciare il 15 ottobre, con la Legge di Stabilità, che prevederà la confluenza della Forestale nel Dipartimento di Ps. Il resto vedrà la luce nel corso dell'anno prossimo con un ddl di riforma. Emanuele Fiano, responsabile Sicurezza del Pd, al termine di una riunione della segreteria del partito si era così espresso: «Si è fatto un ragionamento complessivo sul modello di sicurezza. Si è pensato che bisogna finirla con gli sprechi». È uscita fuori la storia del porticciolo di Ponza, dove vi erano affiancate sul molo motovedette della Finanza, una pilotina della Guardia costiera e un gommone della Polizia.
«C'è tutta questa emergenza criminale a Ponza da giustificare un tale dispiegamento di mezzi?».
Altro argomento di discussione è stata l'inamovibilità dei capi. La legge prevede che costoro non possano essere rimossi salvo casi eccezionali. Addirittura c'è qualcuno che si fa prolungare indebitamente il mandato, per fare una festa. Qualcuno al tavolo presieduto da Matteo Renzi ha ricordato il caso di Cesare Patrone, dominus della Polizia Forestale da 10 anni. «Almeno Gianni De Gennaro ebbe il buon gusto di dare le dimissioni dalla Polizia dopo il settimo anno, considerato che tanto dura il mandato dei Presidenti della Repubblica». Gallitelli ancora resiste pervicacemente. Anzi, risulta che sta chiedendo di rimanere altri sei mesi. UN TOTALE SOVVERTIMENTO DELLE REGOLE DELL'ARMA! UN VERO COLPO DI STATO INTERNO! Il governo ora sta studiando come i vertici dei due corpi di polizia sopravissuti allo tsunami saranno a tempo: 3 o 5 o 7 anni? È tutto da decidere, ma il principio è questo. E Renzi annuiva mentre qualcuno diceva: «Siccome sono nomine intoccabili, è ovvio che come capo si debba scegliere sempre un generale o un prefetto ultrasessantenne, perché sennò te lo ritrovi sulla poltrona per venti anni. Alla faccia del merito».
"Caro Generale, a quanto pare al governo qualcuno comincia a ragionare, ma soprattutto non si fa condizionare da faccendieri e uomini servili, che approfittano di aver comandato reparti in

Toscana e quindi di aver conosciuto Renzi, per dire in giro che lui, o loro, ormai gestiscono direttamente il governo della Repubblica". Ma i Carabinieri sanno e di certo non apprezzano che addirittura si giunga a far giocare a calcetto Renzi in una struttura dell'Arma per ammorbidirlo su certe ulteriori richieste personali. I Carabinieri sono secolari e non gradiscono simili smancerie.

Comunque la decisione politica sulla fusione nucleare sembra presa. I testi di legge, al solito, seguiranno. E per vederli ci sarà da attendere un po'. Non per il Corpo Forestale, gloriosa forza di polizia istituita nel 1822: i suoi 7 mila uomini e donne che tutelano boschi e montagne, ma anche i parchi nazionali, si sono distinti negli ultimi anni per eccellenti operazioni antincendio, o per le indagini sui reati ambientali, o per la repressione del bracconaggio, entro la fine dell'anno potrebbero già transitare nei ranghi della Polizia di Stato. Da subito saranno cancellati la dorata poltrona del comandante generale, accompagnata da uno stipendio di 320 mila euro, il suo staff, lo stato maggiore insediato a Roma, e i 20 comandi regionali. I veri risparmi, però, verranno dall'amalgama di logistica, acquisti, manutenzione dei mezzi, sedi periferiche. Il 2015, poi, sarà l'anno della vera rivoluzione. Non sarà facile decidere la confluenza di due corpi di storica tradizione quale la Gdf, che vanta un atto istitutivo del 1881, e la Penitenziaria che sorse con la prima organizzazione moderna nel 1873 (all'epoca dipendeva dal ministero dell'Interno). La prima, nel tempo, si è specializzata nelle indagini economiche, fiscali e valutarie, nella repressione del contrabbando, nella tutela della spesa pubblica, nella lotta all'evasione fiscale. Tutte eccellenze che il governo intende ovviamente salvaguardare. La Finanza, in quanto tale, sarebbe quindi destinata a scomparire e i suoi 30 mila effettivi saranno assorbiti dai Carabinieri. La Penitenziaria a sua volta, forte di 38 mila agenti, s'integrerebbe con la Ps. Secondo calcoli dei sindacati di polizia, un'operazione del genere a regime potrebbe generare risparmi per 2 miliardi di euro.

Secondo un'elaborazione della Stampa su dati forniti dal Conto annuale della Ragioneria generale dello stato, al 2012 i Carabinieri disponevano di 107.005 uomini, la Polizia di 102.395, la Guardia di finanza di 61.927, la Polizia penitenziaria di 39.807 e il Corpo forestale di 9.315. In tutto, 320.449 unità che nel 2013 sono costate 10,9 miliardi (esclusa la Polizia, i cui dati non sono disponibili), così ripartiti: 4,6 per i Carabinieri, 3,8 per la Finanza, 2 per la Penitenziaria e 0,5 per la Forestale. "Caro Generale mi risulta che Gasparri abbia tirato fuori la testa e abbia invitato Renzi a smentire la fusione fra Finanza e Carabinieri, ritenendola un follia. Secondo lui sono tesi assurde, che non comporterebbero risparmi, indebolirebbero la rete di protezione dei cittadini, alimenterebbero la confusione a tutti i livelli". "Gasparri è un bastian contrario. Vi ricordate? È stato colui che nel 2000 si è opposto alla legge di riordino dei Carabinieri? Mi ricordo che ci ruppe in tutti i sensi. Mi domando come mai non sia scomparso con Fini, insieme al quale è nato. E' un fossile della politica italiana. Le sue dichiarazioni non hanno mai avuto alcun peso. Quel che importa è soprattutto che in questa fase di fusione si tenga conto della polizia municipale. Sono oltre 150.000 uomini, che stanno sotto le grinfie di sindaci, che talvolta fanno di loro il bello e il cattivo tempo. Essi sono dei professionisti, taluni molto bravi, che chiedono da oltre 40 anni dignità e rispetto delle loro delicate funzioni. Il SUPU da tempo propone che la polizia municipale sia assorbita dalle Stazioni carabinieri e che il leggendario Comandante di Stazione, da una parte, ottemperi alle direttive di sindaco, dall'altra osservi le leggi dello Stato. Sarebbe una simbiosi eccezionale, di rilevante portata, oserei dire rivoluzionaria, in cui lo Stato si amalgama con i Comuni". "Generale, cosa pensa si debba fare?". "Caro Giancarlo, attendere che si faccia finalmente giorno!"

Palermo, ottobre 2014 ***Detto Giancarlo***



LE INTERVISTE AL GENERALE

ARMA DEI CARABINIERI IN GRAMAGLIE



"Generale, perché l'Arma è in gramaglie, come una vedova che ha perduto il marito?". *"Caro Giancarlo, l'Arma ha perso il marito quando nel 1948, il Presidente della Repubblica, sostituendo il Re, non ha ritenuto di tenersi al fianco un'Istituzione, tanto amata e vicina agli Italiani, relegandola a svolgere compiti di polizia ordinaria, di sbirri al soldo del regime. Una grave colpa, che soprattutto nei momenti di crisi il popolo italiano ha pagato e sta pagando duramente, sicché in questi ultimi tempi sempre più si parla di scissione e di separazione di alcune regioni dall'Italia. Sia al Nord che al Sud. In questa crisi generale, alcuni vertici dell'Arma con talune loro iniziative davvero insensate hanno concorso a far sorgere nella gente il dubbio che i Carabinieri fossero ancora gli uomini fedeli allo Stato e non ad interessi personali".* "Caro Generale, ieri sera mi ha riferito al telefono che, partecipando ad un convegno in Palermo per la presentazione di un libro di una psicoterapeuta americana, ha ascoltato con interesse l'intervento del professore Raffaele Cascone, che ha snocciolato argomenti e questioni che possono interessare l'Arma e l'intera Nazione. Mi può sintetizzare che cosa lo ha colpito a tal punto da farLe dire che l'Arma è una vedova in lutto?". *"Caro Giancarlo, le rispondo subitaneamente. Durante il convegno si è detto che il mare dei Caraibi si differenzia dal Mediterraneo perché è un mare aperto, un mare che diffrange, mentre il Mediterraneo è un mare che concentra. Se le civiltà e le grandi religioni monoteiste sono nate intorno al bacino del Mediterraneo, ciò è dovuto alla capacità di questo mare di orientare, anche se attraverso drammi, guerre o conflitti, il pensiero dell'uomo verso l'Uno e l'unità. Al contrario, quello dei Caraibi è un mare che diffrange e favorisce l'emozione della diversità. Non solo un mare di transito e di passaggio, ma un mare di incontri e di coinvolgimenti. Ciò che è avvenuto in tre secoli nei Caraibi è letteralmente un incontro di elementi culturali provenienti da orizzonti assolutamente diversi, e che realmente si creolizzano, che realmente si stratificano e si confondono l'uno nell'altro per dar vita a qualcosa di assolutamente imprevisto e assolutamente nuovo: la realtà creola".* "Un po' come è accaduto con la Grecia e gli imperi degli Egizi e della Mesopotamia. Lì, vi erano estese pianure, dove un solo monarca riusciva a controllare tutte le menti. In Grecia l'estrema frastagliatura delle coste ha permesso la nascita di Città-Stato, e con esse la prima forma di democrazia. La forma delle coste e l'apertura, o chiusura, dei mari hanno incanalato le culture umane verso contesti, solo a posteriori prevedibili. Gli studiosi in materia, a causa delle continue relazioni fra le diverse razze umane, indicano che fra circa 1000 anni, se l'uomo non scomparirà dalla faccia della Terra, vi sarà un sola razza umana, con il colore della pelle a metà strada fra il creolo e il giallastro". *"La sua valutazione è attenta e profonda. Nel nostro caso, i fenomeni di creolizzazione permettono un nuovo approccio alla dimensione spirituale delle umanità, una ricomposizione del paesaggio mentale delle umanità contemporanee".* "Caro Generale, con ciò cosa vuol dire che in un mare aperto la concezione dell'Uno e dell'Assoluto sarebbe stata condizionata da una maggiore visione delle diversità". *"Certo, e avrebbero portato allo sviluppo non di forme assolutistiche, che inducono oggi talune religioni monoteiste a reputarsi inflessibilmente come uniche, ma ad un mondo di relazioni. Bisogna rinunciare alla spiritualità, alla mentalità e all'immaginario, nati dalla concezione di una identità a radice unica che tutto uccide, per entrare nel sistema complesso di una identità che comporta l'apertura all'altro. Nelle culture occidentali si dice che l'assoluto è l'assoluto dell'essere e che l'essere non può esistere se non si concepisce come assoluto. Già i presocratici sostenevano, invece, che l'essere è relazione, cioè l'essere non è assoluto, ma relazione con l'altro,*

relazione con il mondo, relazione con il cosmo. Edoard Glissant, in una sua intervista "Creolizzazione nei Caraibi e nelle Americhe", contenuta nel suo libro "Poetica del diverso", così recita: "Io dico che la nozione di essere e dell'assoluto dell'essere è legata alla nozione di identità come "radice unica" ed esclusiva. Se , invece, si concepisce una radice che si intreccia con altre radici, allora ciò che diventa importante non è tanto una pretesa assolutezza di ogni radice, ma il modo, la maniera con cui essa entra in contatto con le altre radici". "Caro Generale, tali ragionamenti ci portano a considerare quanto lo stesso Cristo ha affermato quando, invitato a dire se egli volesse abrogare la legge di Mosè, rispose che lui era venuto non per sradicarsi dalle sue origini, ma per completare la Torah, che dopo 1000 anni andava riletta e reinterpretata. Ma Paolo e gli altri Padri della Chiesa vollero fondare una nuova religione, per cui si è costituito un nuovo sistema con radici proprie, che nemmeno relazionavano con le precedenti. La stessa cosa è accaduto con l'Islamismo, dove Maometto, pur affermando che lui si collegava all'unico Padre Abramo e che aveva ricevuto insegnamenti dall'Arcangelo Gabriele, che è lo stesso che ha annunciato a Maria la nascita di Cristo, è stato travisato ed oggi la sua religione si è nettamente divaricata dal comune momento unificante. Così si sono create diversità che, però, non hanno portato a maggiori relazioni, ma a scontri, conflitti e violenze inaccettabili, in quanto compiuti in nome del Dio, rimasto unico, per tutte le religioni". *"Caro Giancarlo, la sua analisi è pertinente ed efficace. Si dovrebbe giungere ad una creolizzazione delle religioni monoteiste, nel senso che le radici delle tre fedi dovrebbero intrecciarsi fra loro e relazionarsi. In questa nostra analisi siamo confortati dalla teoria della Meccanica quantistica che ha superato il momento assolutistico della fisica di Newton, che giungeva persino ad affermare che conoscendo le condizioni iniziali della nascita e sviluppo dell'universo, ne potevamo prevedere le fasi successive, il suo futuro e la sua fine. Oggi questa concezione è stata superata dal principio di indeterminatezza di Heisenberg, che dice che tutte le leggi della natura sono leggi di probabilità. Un fenomeno si verifica perché vi è una forte probabilità che esso accada in quel modo e in quel momento di tempo. Per esempio, un elettrone passa da uno stato quantico ad un altro, nel modo e nel tempo che non possiamo stabilire con certezza, ma con un'approssimazione probabilistica. Per cui è inutile che i maghi si rompano il capo per indagare il futuro, che è inconoscibile, in quanto probabilistico. Durante il convegno è stato, inoltre, fatto presente che nelle relazioni umane si possono instaurare rapporti orizzontali e verticali, nel senso che fra gli uomini, a seconda del linguaggio che si usa, taluni si pongono, nel rapporto verticale in una posizione dominante, ciò che non accade nel rapporto orizzontale".* "Generale, intuisco che tale analisi porta inevitabilmente a considerare i rapporti all'interno dell'Arma dei carabinieri". *"Caro Giancarlo, la sua è una felice intuizione. Mentre i Comandanti di Stazione nelle loro relazioni con le popolazioni, nei cui contesti vivono ed operano, intessono rapporti orizzontali, facendo apprezzare l'Arma dei Carabinieri, gli Ufficiali, permeati per lo più da boria ed arroganza di potere, stabiliscono un rapporto verticale con i loro collaboratori. Il risultato è ben evidente. Fra le diverse categorie dell'Arma vi è diffidenza, sospetto e distanza".* "Generale, ora capisco perché elevato è il numero di suicidi fra i Carabinieri! Vi è questa stridente contraddizione fra il rapporto orizzontale con l'esterno e quello verticale che domina l'interno. Contraddittorietà che si paga a duro prezzo". *"Nell'Arma, invece di far valutare questo fenomeno da esperti psicoterapeuti, a livello internazionale, che potrebbero spiegarci come mai il personale dell'Arma, il più motivato nella Pubblica Amministrazione, alla fine poi è il più debole nell'affrontare le inevitabili difficoltà della vita, rese ancor più dure dal comportamento becero e idiota non solo di alcuni ufficiali, ma anche di diversi marescialli, che si ritengono dei padri eterni, solo perché hanno un grado in più rispetto al collega, si preferisce tenere il tutto possibilmente sotto traccia. Ritengo i Comandanti Generali, che non hanno saputo o voluto affrontare questo grave fenomeno, responsabili dei tanti suicidi nell'Arma. Hanno quei morti nelle loro coscienze! Un fatto è certo: la maggiore libertà in una rigorosa gerarchia militare tende ad eliminare l'angoscia portando il soggetto ad aderire ad un modello assertivo, direzionale. La motivazione, in ogni gruppo sociale, alla fine si rivela come momento coagulante e relazionale".*

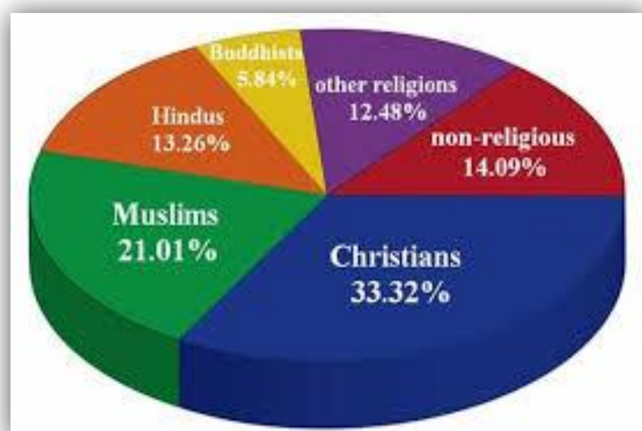
Roma, 6 ottobre 2014 Detto Giancarlo



LE INTERVISTE AL GENERALE

Il giorno santo di Dio

"Caro Generale, ogni giorno santo di Dio - per noi Cristiani la domenica, per gli Ebrei il sabato, per i Musulmani il venerdì - gradirei aprire con lei un dialogo sulle religioni, da quella Indù, alle religioni monoteiste, per quindi discutere del Buddismo, del Confucianesimo e di tutte le religioni che hanno estasiato gli uomini, da quando sono usciti dallo stato di torpore animalesco, in cui vivevano, acquisendo coscienza e conoscenza. Direi di parlare innanzitutto dei tre profeti, che hanno eretto le rispettive religioni monoteiste: Cristo per i Cristiani, Abramo per gli Ebrei, Maometto per i Musulmani".



"Caro Giancarlo, è una bella idea, che arriva al momento giusto allorquando si sta cercando di fare deflagrare una guerra di religioni, che sarebbe insensata e spaventosa. Invito gli amici che ci leggono a interloquire con noi e di accendere un dibattito, che sono certo sarà utile per la reciproca comprensione". "Caro Generale, anch'io rivolgo lo stesso invito alle donne e agli uomini di buona volontà, che vogliono comprendere i misteri più profondi della natura umana".

*"Caro Giancarlo, cominciamo da Cristo. Ne vorrei parlare in modo da esaltare la sua umanità, che una certa classe sacerdotale ha cercato di nascondere per farlo apparire il più possibile celeste, così allontanandolo dal cuore soprattutto dei giovani, che addirittura gli hanno preferito, in certe epoche storiche, Marx, Engels e Che Guevara, che avevano scopi politici, cercavano lo scontro e la violenza e poco importava ad essi della felicità degli uomini. Per esempio, si è cercato di nascondere che Gesù, non era un uomo solo contemplativo e meditativo, ma, prima di iniziare la sua predicazione, ha lavorato come carpentiere accanto al padre putativo Giuseppe per portare avanti la famiglia. E quando il padre è morto, Lui si è caricato sulle spalle una famiglia numerosa, perché, come dice l'evangelista Marco, aveva 4 fratelli e almeno due sorelle, e Lui li doveva mantenere, a prescindere se fossero figli di Maria, perché era il più grande. E, in quel periodo di tempo, Erode realizzò grandi opere nella sua capitale Sefforis, che era vicina a Nazareth. Insomma scoppiò il boom edilizio e di certo Gesù, prima dei trent'anni, vi lavorò intensamente. Constatando personalmente la triste condizione dei lavoratori, che per pochi soldi si rompevano la schiena tutto il giorno, cominciò a disprezzare i ricchi, giungendo persino a dire che essi molto difficilmente sarebbero entrati nel regno dei cieli. Ma c'è un altro momento della vita di Cristo, che, da quando ho letto i vangeli, mi ha sconcertato. Quelle terribili parole che Lui pronuncia prima di morire sulla croce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Marco, che scrive il suo Vangelo per primo, circa 10-15 anni dopo la morte di Cristo, addirittura riporta le sue parole in aramaico: "**Eloì, Eloì, lemà sabactàni**". E ciò sta a testimoniare che esse sono state realmente pronunziate. Matteo, che scrive 10 anni dopo, riporta quasi le stesse parole: "**Elì, Elì, lemà sabactàni**!". Ma il significato è lo stesso. Luca che scrive 10-15 anni dopo Matteo, non riporta più quelle frasi terribili e fa dire a Cristo: "**Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito**". C'era già un tentativo, da parte della corrente che ruotava intorno a Paolo, di non citare più quelle parole, perché non sarebbero state comprese da coloro che iniziavano ad aderire alla nuova religione. Come poteva Gesù Cristo, Figlio di Dio e quindi Dio Lui stesso, appellarsi a se stesso di essersi abbandonato? Giovanni, che scrive 20 anni dopo Luca, nemmeno lui riporta quelle frasi sconvolgenti e fa dire a Gesù: "**Tutto è compiuto**". Non essendo possibile investigare chi dei quattro evangelisti dica il vero, sta di fatto che appaiono più credibili Marco e Matteo, che addirittura citano le sue parole nella lingua che Lui parlava, l'aramaico, e il traduttore greco si è ben guardato dall'eliminarle. Che cosa oggi ci sconvolge di quelle sue parole? Il fatto che Lui*

*si rivolgesse a Dio con una punta di rammarico, perché nel momento in cui sperava in un suo intervento, Dio lo lasciava morire in quel modo terribile sulla croce. Recenti studiosi biblici americani hanno cercato di scavare più profondamente il lato umano di Cristo, anche per comprendere il senso di quelle parole. Taluni scrivono che Lui e i suoi fratelli sapevano di essere gli eredi maschi della stirpe reale di Davide, tanto è vero che Matteo inizia il suo vangelo, facendo discendere Gesù, da parte del padre Giuseppe, da Abramo e da Davide. Luca, invece lo fa discendere da Davide, da parte della madre, Maria, con queste parole pronunciate dall'angelo Gabriele: "**Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà per sempre nella casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".** Il messaggio è inequivocabile: Gesù discendeva da Davide e rilevanti erano le implicazioni messianiche che questa eredità comportava. Le sacre Scritture sono piene della promessa che Dio, negli ultimi giorni, avrebbe suscitato un re della linea di Davide e si sarebbe servito di lui per liberare Israele dal potere straniero e restaurare un regno indipendente. Si sarebbe così aperta per il mondo la nuova età di pace e di giustizia. Geremia, Isaia, Michea, Amos, profeti ebrei, sono concordi nel ritenere che Israele, grazie al Germoglio di Davide, si sarebbe purificato, risollevato ed esteso il suo potere su tutte le nazioni pagane. Migliaia di Ebrei credevano che questo ideale re davidico sarebbe apparso sulla scena e, con l'ausilio dei poteri sovrannaturali di Dio (come è successo con Mosè che liberò il suo popolo dal dominio degli Egizi), che lo avrebbero reso invincibile, avrebbe realizzato, il regno di Dio. La scelta, però, del momento giusto per attuare il piano di Dio, era fondamentale. Fu il profeta Daniele a dettare i tempi: invitato da Nabucodonosor, re di Babilonia, a spiegargli un sogno che aveva fatto, lui disse che sarebbero crollati quattro regni pagani, per lasciare il posto a quello di Israele. Al tempo di Cristo i quattro regni furono identificati in Babilonia, Persia, Grecia e Roma. Il crollo dell'ultimo, quello romano, sarebbe accaduto dopo 490 anni (10 cicli di giubilei), proprio in coincidenza con la prima metà del I secolo d.C., in cui visse Gesù. La maggior parte degli Ebrei era ormai convinta il tempo si stava si compiendo e il regno di Dio era alle porte. Ma chi era il Messia che gli Ebrei attendevano? Gesù o Giovanni il Battista, che lo anticipò nella predicazione? Giovanni risponde a coloro che lo interrogavano in merito, citando Isaia, che egli era solo il messaggero del messia. E' vero o falso questo passo? Non lo sapremo mai. Sta di fatto, però, che Giovanni non aveva l'eccezionale carisma di Gesù, non trasmetteva quel potente flusso che travolgeva il corpo e l'anima delle persone, non era un guaritore o un esorcista. Ecco perché si fece da parte. Gesù, invece, era convinto delle proprie straordinarie capacità e, una volta arrestato Giovanni, diede forte impulso al movimento messianico. Qui gli studiosi americani azzardano una ipotesi. Gesù, che era stato sino a quel momento cauto e prudente, a tal punto da invitare i suoi apostoli e quelli che guariva a non dire mai che Lui era il Figlio di Dio e di Davide, con il suo ingresso trionfale in Gerusalemme, ruppe gli indugi e diede un segnale ai detentori del potere, sia romano che giudaico, che egli volesse veramente adempire alle sacre Scritture, liberando il popolo ebraico e impossessandosi del regno di Davide. Le reazione è ben nota. In una notte Gesù fu catturato, processato e il giorno dopo crocifisso e ucciso. Quelle parole sconvolgenti, secondo questi studiosi, erano legate al fatto che Egli credeva che Dio intervenisse in suo soccorso, come aveva fatto con Mosè.* "Caro Generale, dopo duemila anni, è davvero arduo verificare quanto ardeva nel cuore di Gesù, anche perché a cominciare dai vangeli di Luca e di Giovanni, scritti dopo, si cercò di nascondere alcuni momenti della storia umana di Cristo, che fu sempre più idealizzato e allontanato da noi esseri umani". *"Caro Giancarlo, ahimè ciò è accaduto e la Chiesa nulla o poco fa per rivisitare la vita terrena del Maestro. Papa Francesco, nel suo discorso sulla "Chiesa povera per i poveri", ha dichiarato che Cristo è il centro della Chiesa, il suo punto di riferimento, non Pietro o il suo successore e che la Chiesa senza di Lui non avrebbe alcuna ragione di essere. Penso che questa sia la strada da seguire per scoprire il vero Cristianesimo, che tanti Papi, di taluni periodi oscuri, con i loro comportamenti hanno offuscato".*

Roma, 4 ottobre 2014

Detto Giancarlo



LE INTERVISTE AL GENERALE

Dov'è finita la Patria?



"Caro Generale, vogliamo parlare della politica italiana e delle sue incongruenze?" *"Caro Giancarlo, facciamolo!"* "Dappertutto in Italia c'è caos. Tutti concorrono a sfasciare il Paese e a precipitarlo nel baratro. Sindaci, ex comunisti (il lupo cambia il pelo ma non il vizio), anche se la legge dice il contrario, registrano matrimoni fra gay, celebrati altrove. Qui non voglio fare polemiche o il falso moralista contro i gay, che hanno tutto il diritto di manifestare il loro amore verso lo stesso sesso. Papa Francesco, interrogato sui gay, ha risposto, come avrebbe risposto Cristo: "Che diritto ho io di parlare dei gay? Il problema è che, se una legge nel senso non esiste, non può venir fuori un pinco pallino qualsiasi e da solo fare quello che più gli conviene. Dall'alto di una funzione istituzionale, che lo dovrebbe portare ad essere più attento. Non capiscono questi imbecilli, che i cittadini domani si sentiranno autorizzati anche loro ad usare comportamenti non previsti dalla legge. Esponenti leghisti, pur di recuperare voti, dimenticano che siamo in uno Stato, in cui c'è un tale, chiamato Papa, vicario di Cristo, che diceva che bisogna amare il prossimo e addirittura i propri nemici. Qua si parla di convenienze, di trattati, di accordi e ci si dimentica che di mezzo ci sono vite umane. Lei cosa ne pensa al riguardo". *"Caro Giancarlo, sono dei pazzi. Sono come quegli insensati che, al verificarsi del terremoto, si precipitano per le scale, che sono le prime a crollare. Mai come in questo momento bisogna essere responsabili e non commettere illegalità. La Lega nord sta diventando verde/nera, Grillo diventa sempre più confusionario e demagogico, i vecchi partiti cercano di rialzarsi, dimenticando che qualche anno fa hanno consegnato il Paese ad un tale Monti, un vero sprovveduto, così riconoscendo di non essere più all'altezza di guidare l'Italia. Intanto i processi contro i politici aumentano perché costoro mentre il cittadino patisce, continuano a rubare a piene mani".* "Caro Generale, che dovremmo fare?". *"Innanzitutto stare calmi e conservare la proverbiale freddezza, che nei momenti di grave crisi ci può aiutare a meglio trovare le soluzioni vincenti. Mentre gli immigrati arrivano e talune regioni d'Italia, come il Veneto, ne hanno bisogno, molti italiani vanno all'estero, perché il nostro Paese sta miseramente crollando. E loro, come i topi fuggono, prima che la nave affondi".* "Quali interventi lei consiglierebbe di adottare?". *"Qua occorre essere drastici e tempestivi. Innanzitutto cominciare dal basso, cioè dai Comuni e dalle Regioni, che si stanno pappando tutto e amministrano con i piedi perché non sono capaci di nulla. Occorre distinguere il momento dell'amministrazione da quello del controllo democratico, Nei Comuni dovrebbero gestire le risorse dirigenti e funzionari, che fanno una carriera e sanno bene dove mettere le mani. Il sindaco, eletto, che non capisce un tubo di amministrazione, rovina e rompe tutto. I cittadini eletti debbono solo limitarsi a controllare e verificare, per conto degli elettori che la macchina comunale vada bene e che i servizi vengano resi nel modo dovuto. In tal caso, l'eletto avrebbe un potere enorme, quello di intervenire e mandare a casa coloro che non amministrano bene. Ma se sono loro ad amministrare, come fanno poi ad intervenire? Si puniscono da soli? Le Regioni vanno drasticamente ridotte a 5 Macroregioni, che debbono anch'esse rispettare il principio dell'amministrazione dei funzionari e del controllo democratico degli eletti. Occorre procedere celermente alle riforme dei Corpi Armati dello Stato, riducendo le forze di polizia a due, e sindacalizzando il personale affinché al suo interno ci sia un controllo democratico. Attenzione, forze armate non sindacalizzate sono pericolosi serbatoi di imprudenze golpiste. Bisogna abbattere le posizioni di privilegio, non consentendo più doppi stipendi e incarichi. Occorre semplificare la macchina dello Stato, che costa troppo".* "Caro Generale, c'è oggi qualcuno in grado di fare una simile rivoluzione?". *"Potrebbe essere Renzi, che già sta prendendo le distanze dai sindacati, troppo compromessi e logori, e dalle regioni, che consumano in modo spaventoso i soldi dei cittadini. Occorre mandare a casa i politici demagoghi, prevedendo per loro reati specifici, osservando le parole di Cristo che condannava i detentori del potere che ingannavano il popolo. Ci dovrebbe essere un reato di inganno popolare, che dovrebbe essere sanzionato severamente".*

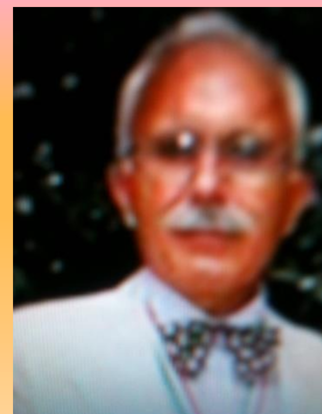


Roma, ottobre 2014 **Detto Giancarlo**

"Il Capitano e il Generale"



La prima storia



ETTORE MINNITI

ANTONIO PAPPALARDO

"Caro Generale, oggi iniziamo fra noi due, un capitano e un generale, una lunga chiacchierata sui problemi che affliggono il personale, che in divisa difende le Istituzioni e la gente in ogni parte di questo Paese, che sembra aver perso ogni senso del futuro". *"Caro Capitano, le faccio una proposta. Se la sente di raccogliere queste nostre lunghe chiacchierate in un libro da divulgare a puntate nel nostro giornale online e poi da pubblicare per intero quando ne avremo raccontate così tante da suscitare la richiesta delle persone di voler conservare in un volume quello che ci siamo detti?".* "Caro Generale, d'accordo". *"Che ne pensa di mettere in copertina la figura di Capitan Uncino, affabile, estremamente vivace e proteso comunque a conseguire obiettivi che non sono così malvagi come si vorrebbe far credere nelle storie di Peter Pan, che il più delle volte mi appare grigio, noioso e ripetitivo?".* "Mi sta bene. Iniziamo con la prima storia e, quindi, con la prima domanda. Generale Pappalardo, che cosa succede alla "vecchia Europa?". *"Come dice lei, caro Capitano, è vecchia e nulla fa per ringiovanirsi, quando altrove, in ogni parte del mondo, si inventano di tutto pur di restare a galla in un mercato globalizzato, voluto e imposto dal capitalismo mondiale, che, abbattuto il comunismo negli Stati del socialismo reale, ha avuto dagli statisti di tutte le Nazioni la libertà di muoversi a proprio piacimento per fare profitti a più non posso. La Chiesa stessa, nel momento in cui ha messo in pensione un Papa e ne ha eletto uno, come Papa Francesco, ha dato una sterzata a questo mondo di indolenti. Ma noi europei stiamo ancora a guardare e pensiamo che i mali nostri derivino dai nostri governanti, che sono stati sempre scarsi, e dalla moneta unica".* "La Scozia, dopo il voto indipendentista, resta nel Regno Unito. Possono i leader europei dormire sonni tranquilli?". *"I leader europei dormiranno sempre sonni tranquilli dal momento che si sono resi conto che gli europei non hanno alcuna intenzione di osare e di cambiare. Essi hanno paura di approdare ad un porto nuovo, di crearsi nuove prospettive, di trasformare istituzioni e regole passate".* "Secondo Lei che cosa vuol dire l'affermazione: *autodeterminazione dei popoli*?". *"Ciò che dice la norma delle Nazioni Unite, che consente ai popoli, che non si sentono più di far parte di un'unica identità territoriale e di valori, di chiedere di formare una propria comunità".* "Il 09 novembre 2014, coincidente col venticinquesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, si terrà il referendum di autodeterminazione in Catalogna, autorità spagnole permettendo. Cosa hanno in comune la Crimea e la Catalogna? Qual è la sua opinione a tal proposito?". *"Ritengo che in un momento in cui solo i grandi Stati riescono a competere nel mercato globalizzato, come gli USA, la Russia, la Cina, l'India e il Brasile, mentre gli altri annaspano e, per sopravvivere, debbono servirli, per non uscire fuori dal mercato, lottare per ottenere vantaggi regionalistici sia fuori del tempo e mettersi contro corrente. E noi sappiamo che in economia chi si mette contro corrente viene spazzato via. Come è successo*

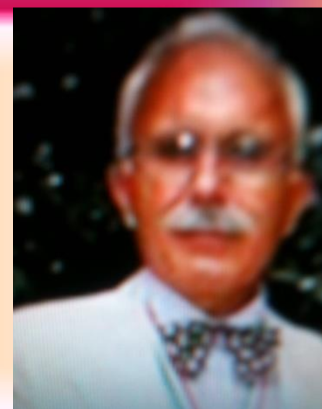
*con i Paesi del socialismo reale che sono stati disintegrati". "I movimenti separatisti di mezza Europa, dal meridione catalano, all'Irlanda del nord, dalle Fiandre, al nord Italia, sono in fermento. L'Europa dovrà gestire le spinte separatiste di alcune sue zone strategiche. Ritiene che tutto possa semplicemente trovare soluzione, come sostiene Camerun: " ... con una maggiore autonomia alle legittime aspirazioni?. "Ritengo che al più presto si debba correre a costituire gli Stati Uniti d'Europa, dato che oggi l'Unione europea è nelle mani delle lobby di potere e lontana dagli interessi e dal cuore dei diversi popoli. Negli Stati Uniti d'Europa, la moneta unica, l'euro diventerebbe una bomba all'idrogeno perché sarebbe gestita da un'unica autorità politica e le diverse realtà regionali, come la Catalogna, le Fiandre, ecc., riceverebbero quelle autonomie di cui esse hanno bisogno. Oggi invece, queste realtà regionali hanno un'intercapedine, quella dei singoli Stati, che rallentano tutto". "Che fine ha fatto il suo progetto di realizzare uno stato indipendente delle isole mediterranee?". "Il Movimento "Pace in terra", che è stato costituito si prefigge di realizzare la Grande regione Mediterranea della pace, in cui si farà il primo esperimento della storia di organizzare una collettività di persone senza eserciti. Nel puro spirito di Cristo, che diceva di amare pure i propri nemici. Coloro che lo criticavano, anche dall'interno della Chiesa, hanno avuto torto. Solo i Paesi che sono in pace con tutti si sviluppano e non solo. Potranno domani, quando si esauriranno il petrolio e tante altre risorse energetiche, affrontare le nuove emergenze, investendo il proprio denaro in attività veramente produttive". "Mi permetta una domanda provocatoria! Come sta la sua Sicilia? Come si esce dallo stato comatoso in cui versa? Tutta colpa dei vari Cuffaro, Lombardo e Crocetta o di una classe mediocre siciliana che vive solo con il 'carpe diem', incapace di progettare, pianificare, ideare?". "La mia Sicilia sta male perché la sua classe dirigente politica, oltre a rubare, fare affari con la mafia è incapace di ideare, progettare, avanzare verso il futuro. I nostro politici sono maledettamente scarsi. E non se ne salva uno. Che cosa si dovrebbe fare? Due cose: dapprima, rinnovare totalmente questa classe dirigente politica, senza però affidarsi ad altri politici che vengono da fuori; quindi, comprendere che siamo nel bel mezzo del Mediterraneo, che sta tornando ad essere il centro del mondo. Per cui, bando alle chiacchiere, rimbocchiamoci le maniche (tanto nessuno ci aiuta) e lavoriamo sodo per cogliere la palla al balzo. L'Africa fra circa trent'anni diventerà il primo continente al mondo dal punto di vista economico perché realizzerà buoni prodotti semilavorati ed esporterà materie prima che nessuno ha. Facciamoci trovare pronti a ricevere questi prodotti semilavorati, per trasformarli". "I suoi sostenitori dicono che Lei è solito disperdere le sue preziose energie in mille rivoli, perdendo di vista, di volta in volta, gli obiettivi che si era prefisso. Oggi, gradirebbero che Lei ponesse la sua attenzione e le energie, in maniera costante e duraturo, alla produzione artistica (già di alto livello) per uscire fuori dai confini nazionali e alla nascita di un soggetto sindacale, che possa tutelare e sostenere i diritti dei lavoratori con le stellette. Cosa promette a coloro che la seguono con simpatia? "Caro capitano, appartengo a quella categoria di persone che non sono mai state ferme a guardare dalla finestra ciò che stava e sta accadendo. Talvolta, se alcune mie iniziative non sono andate in porto, è dipeso dal fatto che la gente si è fatta affascinare da politici, che hanno messo solo la loro faccia o il loro nome nei simboli di partito, e hanno ottenuto consensi senza avere idee e progetti. Oggi la stessa gente si trova con nulla in mano. Si chieda perché, come dice lei, invece nella musica sono esploso. Per il semplice fatto che lì ero da solo a misurarmi con gli altri. E ho vinto. Ma, occorre tornare agli antichi amori: all'arte e all'attività sindacale. Tanti Carabinieri, anzi tantissimi, mi chiedono di tutelarli, nel momento in cui taluni vertici se ne infischiano di loro e il COCER è diventato un sindacato giallo. L'Alta Corte Europea dei Diritti Umani finalmente ha imposto all'Europa di concedere i sindacati ai Militari. **E' nato lo SCUDO, Sindacato Carabinieri Unito per la Difesa ad Oltranza.** Ci siamo trovati in tanti in questo straordinario progetto. E tanti sono uomini di valore. Il cammino è ormai tracciato!
Nessuno ci fermerà".*

Palermo, 12 ottobre 2014 ***Detto il Capitano***

"Il Capitano e il Generale"



La seconda storia



ETTORE MINNITI ANTONIO PAPPALARDO

"Generale, come sta? La vedo in forma, attivo, pimpante, la pensione a quanto vedo gli fa bene!"
"Caro Capitano, non mi fa bene la pensione, che per aver difeso per tanti anni il personale contro soverchierie e soprusi si è fermata a quella di generale di brigata e non di corpo d'armata, grado che meritavo, per i titoli che ho, che nemmeno Gallitelli possiede. Sono pimpante e attivo dopo che ho appreso che l'Alta Corte Europea dei Diritti umani ha imposto agli Stati dell'Unione Europea di concedere il sindacato ai Militari". "Nel testo della canzone del dj Francesco, capitano Uncino dice: "Oh fortunata, tolta dalle braccia di quell'uomo in veste di Peter Pan che col cervello chiuso ottuso sepolto in mezzo all'isola che non c'e' faceva fusa a tutte le sbarbine". Secondo Lei, oggi bisogna essere sognatori frivoli (Peter Pan) o sognatori realistici (Uncino)?". "Oggi bisogna essere sognatori realistici, nel senso che dobbiamo invitare i circa 500.000 Carabinieri in servizio e in congedo a sognare tutti insieme un mondo dove è rispettata totalmente la dignità delle persone, perché, come vergò un noto scrittore, se a sognare sono in tanti quel sogno è una realtà". "Günther Anders, filosofo e scrittore tedesco, in una delle frasi più famose del secolo scorso, diceva che la maggioranza dell'umanità di allora "non aveva niente da perdere tranne le sue catene", oggi bisogna dire che la maggioranza crede di possedere tutto grazie alle sue catene (di cui non si accorge). Quali sono, secondo Lei, le catene che oggi avvolgono la nostra società?" "L'ignoranza e la falsità con cui questo becero potere tiene avvinte le popolazioni. Oggi la gente a malapena distingue il bene dal male. Tutto il resto è avvolto nel fumo e nell'incertezza. Non ci si accorge di coloro che ti tolgono anche il pane dai denti e con troppa facilità, presi dal bisogno, molti si prostrano e incensano ingannatori e ladri, per avere un tozzo di pane o per stare tranquilli nelle proprie tane, in cui sono stati rinchiusi. Nel mondo si è sviluppata un nuova forma di schiavitù, più subdola e più nascosta, che ti lega le mani come la camicia di forza i matti. Gesù Cristo condannò pesantemente gli scribi e i farisei che chiudevano gli occhi agli uomini". "E i Carabinieri come stanno? Sono anch'essi trattenuti da catene o sono uomini liberi e forti?". "Un giorno, di tanti anni fa, un mio collega, a quel tempo Maggiore, mi disse che gli Ufficiali non mi avrebbero mai perdonato di aver "svegliato il popolino dei Carabinieri". Taluni Ufficiali considerano i Carabinieri un popolino da tenere sempre sotto, incatenato e schiavizzato. Ho tentato varie volte di rompere quelle catene. Si ricorda la vignetta del giornale dell'avv. Fabrizi in cui si vedeva una forbice che tagliava la benda dagli occhi di un Carabiniere? Qualcuno disse che quella vignetta gli costò molto cara, perché l'avvocato qualche giorno dopo fu ucciso in un misterioso agguato da uno

sconosciuto, rimasto sempre tale. Non si è mai voluto scoprire il suo assassino. Abbiamo tentato di rompere quelle catene, ma i Carabinieri, grazie al cielo non tutti, preferiscono stare avvinghiati. Come ho detto, non tutti, perché con l'istituzione dello SCUDO, diversi Carabinieri stanno uscendo allo scoperto. Non ce la fanno più a sopportare soprusi e angherie di taluni ufficiali damerini e marescialli, che come disse il carabiniere ausiliario Giovanni, il nipote di Agnelli, che morì prematuramente, non sanno svolgere il loro ruolo, divenendo talvolta più aguzzini di certi ufficiali. Ecco perché nell'Arma ci sono tanti suicidi". "Nelson Mandela un giorno disse che : "Essere liberi non significa solo spezzare le proprie catene. Significa vivere rispettando e valorizzando la libertà degli altri". Condivide quest'affermazione? "In pieno. La libertà è il valore assoluto dell'uomo. Senza libertà gli uomini sono dei manichini. E diversi carabinieri non si accorgono, o fanno finta di non accorgersi, di essere ormai dei pupi, che muovono testa, braccia e gambe a comando, a seconda degli ordini che ricevono dall'incantatore di serpenti. Costui, però, non sa che prima o poi un bravo fachiro lo ipnotizzerà con il suo flauto. E' questione di tempo". "Come vanno i suoi rapporti con l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo?". "Ottimi, da quando il Presidente dell'ANC, Libero Lo Sardo, ha ammesso in una lettera scritta allo SCUDO che l'Associazione Nazionale Carabinieri non è un sindacato e che quindi i Carabinieri fanno bene a iscriversi ad un sindacato per la tutela dei loro interessi collettivi. Finalmente sta entrando la democrazia nell'ANC. Pensi che solo qualche anno fa non potevano ricoprire cariche sociali nell'ANC persone iscritte al sindacato. Quando hanno capito che potevano correre il rischio di commettere un reato, hanno fatto marcia indietro". "Dica la verità, da quando ha appeso *l'uniforme al chiodo*, anche Lei si sente un uomo libero e un libero pensatore?" "Sono stato sempre un libero pensatore sin da quando ho messo piede in Accademia Militare e un capitano dei bersaglieri disse a noi allievi, rasati alla perfezione, che ci avrebbero cambiato il cervello. Non le dico il gestaccio che ho fatto da sotto il banco. Sono un artista e lei sa meglio di me che chi è artista e compone musica non può essere ristretto o limitato. Come il sughero immerso nell'acqua prima o poi sale in superficie. E' questione di tempo. Molti colleghi, di grado diverso, stanno seguendo il mio esempio e sempre più parlano del modo insensato con cui in questi anni si sta comandando l'Arma" "Mi conferma che una sua opera, *La Trabaccara*, dedicata al dramma degli immigrati, sarà eseguita negli Stati Uniti? Se così è, gli faccio gli auguri più sentiti, in nome di tutti quelli che la stimano nell'ambito artistico - musicale!". "E' un'opera, in tre atti, tutta in lingua siciliana, che a Lampedusa ha avuto un notevole successo. Qualcuno la vorrebbe portare negli USA, dove tanti nostri connazionali vorrebbero sentire, più che le opera dell'800, la lingua dei loro padri". "Senta Generale, molti comandanti di stazione dei carabinieri dicono che la loro autorevolezza sul territorio di competenza si è nel tempo affievolita a seguito della riforma del codice di procedura penale, nel lontano 1989, allorquando le competenze investigative transitarono nelle mani del pubblico ministero! Oggi si sentono solo dei passa-carta, dei burocrati; in sintesi è scemata, nel tempo, la capacità e la voglia investigativa. E' proprio messa male la polizia giudiziaria, come sostengono i comandanti di stazione? O è solo una lamentela di circostanza?"

"E' verissimo. Oggi la polizia giudiziaria non esiste più. Ci sono solo delle segreterie di polizia che fanno tutto ciò che comanda il pubblico ministero, che fa partire le indagini solo se gli indagati appartengono ad altre parrocchie o sono dei poveracci senza alcuna protezione. Dovrebbe intervenire la classe dirigente politica che, però, siccome in gran parte ruba, teme la magistratura e lascia le cose così come sono. Il magistrato oggi fa polizia giudiziaria e sicurezza pubblica, reprime e previene. E' divenuto un dio intoccabile. A questo punto la democrazia della divisione dei poteri è finita. ". "A proposito di comandi stazione dei carabinieri. La riforma prospettata da Renzi di unificazione delle forze di polizia o parte di esse comprende anche una rivisitazione delle funzioni e dei compiti delle stazioni carabinieri? E se così è, quali saranno i mezzi e le risorse, messi a loro disposizione? O ancora una volta si farà un matrimonio con i fichi secchi'? Non pensa che il personale che opera in tali contesti è oramai

alla stremo delle forze e sull'orlo di una crisi di nervi, perché non riesce più a dare risposte in termini di sicurezza ai cittadini?" "Occorre procedere in due direzioni: abolire il Testo Unico della Leggi di pubblica sicurezza, del 1931, di stampo fascista, costruendo un nuovo sistema di sicurezza. Il SUPU ha stilato una proposta di legge "Nuove norme sulla sicurezza civica", che ha inviato alle Camere. Lo prenderanno in considerazione? Campa cavallo che l'erba cresce. Poi occorre ridurre le forze di polizia a due, come succede in tutti i Paesi d'Europa. La dobbiamo smettere di avere 8 Comandanti Generali o Capi di polizie, con lunghe catene di comando e logistiche. Alla fine, chi la prende in saccoccia è il Comandante di Stazione con i suoi quattro gatti, che deve curare la sicurezza pubblica sul territorio. Ci manderei i parlamentari in certi quartieri degradati di alcune città e in talune periferie da terzo mondo! Li lascerei soli in modo da farli linciare". "Un giorno il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallittelli, di fronte alle mie rimostranze sulla solitudine del 'carabiniere' che opera in contesti isolati e lontani dalle grandi città, per mancanza di tutela giuridica, in maniera veemente, replicò: "*… non dica mai una cosa del genere! A fianco a ogni carabiniere c'è sempre il Comandante Generale!*". Forse sarà anche vero, ma tanti carabinieri, di fronte ad uno Stato che non li tutela più, mi hanno detto che dopo tale affermazione, la loro solitudine è aumentata. Non ritiene che i 'carabinieri' ogni tanto esagerino con queste esternazioni?" "Mi meraviglio che, dopo aver fatto questa affermazione, nessuno gli abbia fatto un pernacchia. Ci sarebbe voluto Totò o Eduardo De Filippo oppure un rivenditore di Forcella. Queste parole si usavano nell'800, quando ancora andava di moda il motto "faccio tutto io" oppure "conto solo io". Si ricorda le parole del Marchese del Grillo rivolte con disprezzo alla folla, che vedeva sconcertata che lui si sottraeva alla giustizia: "Io sono io, mentre voi non valete un cazzo". Ancora nell'Arma vige questo atteggiamento. Non ho mai visto Gallitelli, che ha affermato che a fianco di un carabiniere c'è sempre lui, partecipare ad un funerale di un suicida. Lo vediamo, invece, quando campeggia la TV. Anche lui soffre della sintomatologia di quei soggetti che si mettono dietro dei personaggi nelle interviste televisive". "La Corte europea ha affermato che gli uomini con le stellette devono essere tutelati dai sindacati e non più dalle rappresentanze militari. Il legislatore, a breve, sarà chiamato a decidere in questo delicato settore. Ritiene che le nuove organizzazioni sindacali dovrebbero avere una vocazione unitaria oppure pluralistica, come quelle delle forze di polizia a ordinamento civile, per garantire maggiore democrazia?". "Oggi la classe dirigente politica è restia a concedere il sindacato ai Militari perché i poliziotti hanno fatto, come dicono a Napoli, "carne da porco" del loro sacrosanto diritto. Hanno trasformato la polizia in un contesto confusionario, dove non si sa chi comanda e dove il primo, che si alza, forma un sindacato e dispone di ciò che vuole a suo piacimento. Occorre evitare che ci sia frazionamento nelle organizzazioni sindacali, che portano alla fine all'accrescimento di potere di qualche imbecille e alla scarsa cura degli interessi dei poliziotti. I Carabinieri dovranno faticare parecchio per convincere i politici che loro faranno un sindacato serio e affidabile. Di certo, oggi il COCER è divenuto inutile". "Generale, oggi è un po' irrequieto, perché l'attende la sua produzione musicale. Un'ultima domanda. Si sente ancora "*come un tappo si sughero che una mano oscura si ostina a tenerlo sott'acqua*"?". "Oggi, veramente con la crescita in Europa della democrazia sindacale, i tappi sono loro e non di sughero, ma di ferro che vanno giù a picco, per non risalire più in superficie.

Detto il Capitano

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com



Notiziario nr. 157

Cari colleghi, oggi presso Palazzo Chigi si è tenuto l'aspettato incontro con il Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Alla riunione erano presenti i CO.CE.R. dei Carabinieri, Finanza, Aeronautica, Marina ed Esercito, oltre che tutte le sigle Sindacali della Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Guardia Forestale e Vigili del Fuoco. Per la parte Governativa erano presenti oltre il Premier Renzi, il Ministro degli Interni Alfano, il Ministro della Difesa Pinotti, il Ministro del Lavoro Orlando, e il Ministro della Funzione Pubblica Madia. Il Presidente ha iniziato il suo discorso sottolineando ancora una volta di essere rimasto male sia per il Comunicato stampa redatto il 4 settembre dove si proferiva la parola "Sciopero", che per il Comunicato Stampa fatto dal CO.CE.R. il 3 Settembre dove menzionavamo un fatto privato del Premier. Infatti il Presidente è sembrato infastidito proprio verso noi del CO.CE.R. Carabinieri, in quanto proprio dai Carabinieri non si aspettava tali Comunicati e atteggiamenti. Sicuramente devo sottolineare che i toni e le strategie usati non sono stati consoni al nome che portiamo, ma bisogna anche dire che lo scontro sicuramente non l'avevamo iniziato noi, bensì il Ministro Madia che con molta superficialità in data 2 settembre, aveva ribadito in modo confusionario che il blocco stipendiale sarebbe stato prorogato, scatenando nel Comparto Sicurezza e Difesa, stupore, nervosismo e arrabbiature varie. Il resto, su quello che è successo, lo conoscete bene ribadendo che Settembre è stato un mese veramente caldo, fatto d'incontri e riunioni, a volte culminate con vittorie a volte con mezze vittorie. Ma sopratutto abbiamo dovuto ingoiare molti rospi amari, chiedendo più volte scusa al Governo per i toni usati. Ma se ciò serviva al fine di chiudere definitivamente la storia del blocco in modo completo e totale a nostro favore, pazienza se abbiamo abbassato la testa, tenendo però sempre gli occhi diretti all'obiettivo. Dopo anni di lavoro al CO.CE.R. queste tecniche di mediazione e confronti sono all'ordine del giorno. E oggi alla fine dell'incontro possiamo dire di aver portato a casa un vera vittoria. Pertanto a partire dal 1 gennaio 2015 lo sblocco avverrà in modo completo e totale e gli anni dal 2011 al 2014 verranno valutati e considerati al fine della costruzione del maturato, sia sull'assegno di funzione che sugli avanzamenti gerarchici. L'art 9/21 del Decreto legge 78/2010 verrà modificato nella prossima legge di stabilità. Gli arretrati non verranno corrisposti. Molti mi avevano criticato per il Notiziario 156, dove sottolineavo il pericolo di avere uno sblocco parziale ed oggi, sono convinto di aver fatto bene a menzionare tale pericolo, perché il nocciolo della questione era proprio il maledetto art. 9/21. Ed oggi a domanda specifica diretta al Ministro Alfano, abbiamo avuto la risposta che speravamo. Per concludere, spero che tutti quelli che ci hanno attaccato e criticato, standosene tranquillamente dietro le quinte, oggi si rimangino e riprendano tutto il fango che ci hanno tirato addosso, perché oggi il CO.CE.R. Carabinieri ha portato a casa un grande risultato, piaccia o non piaccia. Semmai rivolgendomi a tutti coloro che ci hanno sostenuto, sia nel campo dei CO.BA.R e CO.I.R. sia da parte dei nostri colleghi che rappresentiamo, non posso che ringraziarli per esserci stati vicini dandoci solidarietà e forza. Questa è l'Arma che va avanti, questa è la Rappresentanza che ho sempre ammirato. Mi dispiace scrivervi solamente adesso, ma dopo mesi di lavoro e stress, una forte febbre oggi mi ha costretto a cure mediche

Roma 07.10.2014 Un caro saluto **Aps Alessandro Rumore**

L'EDICOLA

FERNANDO SANZÒ AL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

-SEZIONE DI ORVIETO-



02.10.2014 E' Fernando Sanzò il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Orvieto, composta da militari in attività di servizio o già in congedo. "Desidero esprimervi - afferma rivolgendosi loro - la mia profonda gratitudine per quanto avete fatto e continuate a fare. Avete confermato ancora una volta, in modo edificante e fattivo, quella coesione di animi e di intenti cui, al di là delle possibili diverse interpretazioni delle dinamiche interne alla Nostra Sezione, non siete mai venuti meno. Questa compattezza scaturisce dal senso di appartenenza che è condivisione dei comuni valori di riferimento, gli stessi che hanno guidato la nostra scelta di vita quando abbiamo indossato per la prima volta gli "alamari" e, con noi, di riflesso i familiari e gli amici che ci hanno sostenuto e ci sostengono. L'unanime scelta della mia persona come Vostro Presidente mi gratifica, pur nella consapevolezza della gravosità dell'incarico dal quale, in più occasioni, Vi avevo chiesto di sollevarmi. Grazie. Mi è doveroso salutare e ringraziare chi mi ha preceduto nell'incarico, il M.A.s.UPS Cav. Demetrio Dattola che con abnegazione, capacità e spirito di servizio ha diretto l'Associazione per ben 15 anni e tutti i Soci dell'ANC di Orvieto. Non posso non ricordare e salutare con immutata stima e cordialità chi mi ha per primo iscritto e consegnato la tessera dell'ANC. Il M.llo Capo Cav. Pietro Ubaldini nostro decano. Ora, insieme dobbiamo continuare ad operare nel solco di chi ci ha preceduto per non vanificare i loro sforzi, per il bene dell'Arma e della Collettività Orvietana. Il primo impegno della nuova gestione sarà la Celebrazione della Ns. Patrona la "Virgo Fidelis" che avrà il seguente svolgimento:

- Sabato 29 Novembre 2014, Ore 11,30 – Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di Sferracavallo;
- Ore 13,30 – I Soci iscritti e familiari parteciperanno alla Conviviale presso Ristorante in Orvieto centro.

il Giornale.it

"Mi accusano di essere nazista perché difendo i marò" ***Il titolare di un bar di Milano multato per uno striscione a favore di Latorre e Girone: "Sono stato ingiustamente accusato dal Comune di ospitare un covo di nazifascisti"***

Giovanni Masini - Mar, 07/10/2014



Accusato di nazifascismo solo per aver chiesto pubblicamente la liberazione dei marò Latorre e Girone: questa la calunnia che ha colpito Giacinto Carriero, titolare del bar "Cipe", nel quartiere milanese di Affori. A giugno Carriero aveva esposto uno striscione, nella via dove si affaccia il "Cipe", con un messaggio molto chiaro indirizzato alle istituzioni: "Non siete in grado di garantire la sicurezza nel nostro Paese, figuriamoci se riuscirete a riportare i nostri marò a casa". Per tre mesi nessuno ha avuto nulla da ridire, sino a che, l'8 settembre, al bar di Carriero si presenta la Polizia municipale con una multa di 412 euro per affissione abusiva e un esposto anonimo al Consiglio di zona in cui si sosteneva che il "Cipe" fosse frequentato da estremisti della destra extraparlamentare e arredato con cimeli di ispirazione nazifascista. Accusa, per quanto abbiamo potuto verificare, del tutto infondata: il bar è arredato semplicemente con vessilli tricolori e bandiere nerazzurre, testimoni della "fede" interista del proprietario. "I vigili hanno controllato e hanno trovato solo dei tricolori, che purtroppo per tanta gente sono simboli del fascismo - ci spiega Carriero - Io mi sono presentato in Consiglio di zona chiedendo se dessi fastidio per le mie idee politiche. Ma mi sono rifiutato di pagare la multa e di togliere lo striscione". Che infatti è rimasto in bella mostra sino a fine settembre, due giorni dopo la festa del quartiere a cui ha preso parte anche il sindaco Pisapia: come aveva sempre promesso lo stesso titolare del "Cipe". La vicenda, però, non si conclude qui: mentre Carriero promette di rispondere alle accuse per vie legali, il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha risposto in Parlamento a un'interrogazione di Ignazio Larussa, escludendo che il "Cipe" fosse frequentato da estremisti della destra extraparlamentare e negando che qualsiasi tipo di accertamento in questo senso fosse stato promosso dalla Questura milanese. La domanda, allora, sorge spontanea: perché tanta solerzia da parte del Comune? C'è forse dietro una divergenza di idee politiche? Da allora il Comune di Milano non si è più fatto sentire, racconta Carriero, e dal Consiglio di zona hanno affermato di non essere al corrente di nulla, sostenendo che la cosa fosse partita dall'assessore alla sicurezza del Comune Granelli. Dal "Cipe", però, non hanno intenzione di chiuderla qui: Carriero annuncia di aver già contattato un legale per l'annullamento della multa e valutare se ci sono gli estremi per eventuali altre azioni.

L'EDICOLA

NESSUNA SOPPRESSIONE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA E ACCORPAMENTO FINANZA IN VISTA: DIETROFRONT DEL RESPONSABILE DIFESA DEL PD



03.10.2014 Cinque corpi di Polizia sono troppi. Negli ultimi mesi lo ha ripetuto spesso Matteo Renzi, senza scendere mai troppo nei particolari. All'esame del Parlamento c'è una proposta di legge sul riordino delle Forze di Polizia a prima firma del neo responsabile delle segreteria Pd per la Difesa, Emanuele Fiano che ieri in una nota ha stoppato tutte le indiscrezioni **sul piano del governo di accorpare Guardia di Finanza e Carabinieri**. "L'unica ipotesi di riforma riguarda il Corpo Forestale che dovrebbe essere accorpato alla Polizia" così Emanuele Fiano (in foto) toglie ogni dubbio alla discussione, precisando però "che ancora non c'è niente di scritto e non sarà nella legge di stabilità. Quindi è prematura ogni discussione". **Il piano del governo: la razionalizzazione del Corpo Forestale dello Stato** Quel che è certo che il governo sta cercando risorse per limitare al minimo i numeri di una prossima manovra e molto dipenderà dai tagli interni all'amministrazione pubblica. Secondo i calcoli dell'ex commissario alla spesa, Carlo Cottarelli, i cinque corpi di Polizia ***(Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Penitenziaria)*** costano allo Stato 20 miliardi l'anno. Secondo Cottarelli, solo con un piano di accorpamento delle strutture e la centrale unica di acquisto si potrebbero risparmiare 800 milioni nel 2015 e 1,7 miliardi nel 2016. Una soluzione ottimale per un governo a caccia di risorse e che nel Dl Stadi votato ieri alla Camera chiede alle società calcistiche di contribuire alle spese per le forze di Polizia impegnate nel garantire la sicurezza durante le partite. Ma nella legge di stabilità 2014 è previsto un piano di dismissione degli immobili pubblici, tra cui quelli del Ministero della Difesa che dovrebbe portare nelle casse non meno di 500 milioni entro il 2016. Ma non si parla solo di tagli. Nel 2014 sono stati assegnati 38 milioni in favore delle Forze di Polizia per implementare i servizi connessi ad Expo 2015, che nell'anno della manifestazione toccheranno quota 88 milioni. Sempre nel "decreto stadi" è previsto uno stanziamento del ministero dell'interno di 8 milioni per il 2014; 36 per il 2015 e 44 milioni per ogni anno successivo fino al 2021 per l'acquisto di automezzi ed equipaggiamenti speciali come "caschi e giubetti antiproiettile".

panorama.it

Il Gazzettino del Chianti



e delle colline fiorentine

SUL TERRITORIO GLI "OCCHI" DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO ACCORDO CON IL COMUNE: 13 VOLONTARI EFFETTUERANNO SERVIZI DI OSSERVAZIONE E SARANNO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI



BAGNO A RIPOLI 4.10.2014

Nei giorni scorsi è avvenuto l'incontro tra il Sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco Casini, e Francesco Ferroni, responsabile del distaccamento di Grassina del nucleo di volontariato di protezione civile 181° Pegaso dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Firenze, da poco costituitosi nel territorio grassinese, che già ha svolto e svolge servizi sul territorio comunale, soprattutto nei pressi dei plessi scolastici negli orari di entrata e di uscita degli studenti. L'incontro ha avuto ad oggetto le prossime nuove attività che il personale del distaccamento effettuerà nelle località di Grassina, Antella, Capannuccia, Quarate, Balatro, Ponte a Niccheri e Ponte a Ema, mettendo a disposizioni i suoi 13 uomini, tutti volontari, che effettueranno dei servizi di osservazione e controllo sul territorio, costituendo un vero e proprio "occhio vigile" a disposizione dei cittadini residenti che potranno a loro rivolgersi per segnalare qualsivoglia situazione degna di rilievo. I servizi, rientrando nell'ambito delle iniziative del Comune volte ad aumentare la percezione di sicurezza sociale e urbana, saranno svolti con soli precisi compiti di contatto con il cittadino, osservazione e acquisizione di informazioni, da riferire, da parte del personale, alle locali forze di polizia, che nel caso si identificano nel comando della Stazione carabinieri di Grassina. Tali attività sono state istituite ad esclusivo servizio della comunità locale, i cui cittadini, magari "distratti" dai loro compiti giornalieri, potrebbero non accorgersi della presenza di persone sospette e/o di fatti rilevanti, che invece il personale del distaccamento avrà più possibilità di notare essendo presente proprio con compiti di soli "osservazione e contatto con il cittadino". "Avviamo con piacere questo nuovo e strutturato percorso di collaborazione con i Carabinieri di Grassina e con l'Associazione Nazionale Carabinieri di Firenze - ha dichiarato il sindaco Francesco Casini - che accresce e migliora la tutela della sicurezza del territorio. Accanto a questo nuovo progetto preme ricordare che saranno pure incentivati i pattugliamenti notturni, insieme alla polizia municipale, anche intorno alla discoteca di Antella nelle serate del venerdì, che vedrà più agenti in servizio sulla strada ed effettuerà servizi di sorveglianza nei giorni di mercato e presso il parcheggio dell'ospedale di Ponte a Niccheri". "Questo nuovo progetto - ha concluso - è il frutto della profonda collaborazione tra Comune e carabinieri e nasce dagli impegni assunti negli incontri pubblici già da questa estate. L'invito ai cittadini è di rivolgersi direttamente alle forze dell'ordine, nelle loro sedi, ma anche direttamente agli agenti che d'ora in avanti avrete modo di incontrare più spesso".

L'EDICOLA



MILITARI: UN SINDACATO ANCHE PER LORO, CE LO CHIEDE L'EUROPA

Toni De Marchi



06.10.2014 Ma chi glielo dirà, adesso, al povero Matteo, che le rappresentanze sindacali spettano anche ai **militari** proprio mentre si accinge a sferrare l'assalto finale al **sindacato** e ai **diritti dei lavoratori**? Il 2 ottobre la Corte europea dei diritti dell'uomo ha depositato infatti due sentenze importanti, forse addirittura storiche, per i militari: in entrambe si afferma che viola l'articolo 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo lo Stato che vieti la costituzione di sindacati o **associazioni professionali** tra i militari. Le sentenze riguardano entrambe la Francia, ma si estendono automaticamente a tutti gli Stati aderenti alla Convenzione firmata a Roma nel 1950. Tra questi, dunque, anche l'Italia che adesso si trova davanti all'obbligo giuridicamente vincolante di **rimuovere tutti i divieti esistenti** e che riguardano oltre 350 mila cittadini: gli appartenenti alle **Forze armate**, **Carabinieri** compresi, e alla **Guardia di finanza**. Esulta **Emilio Ammiraglia**, presidente di Assodipro, associazione che vuole promuovere i diritti associativi dei militari, e uno dei protagonisti delle prime battaglie democratiche all'interno dell'Aeronautica militare alla fine degli anni Settanta. Un entusiasmo comprensibile perché un ricorso analogo a quello che ha provocato le sentenze della Corte europea è stato depositato proprio per iniziativa di Assodipro nel 2012. Entusiasmo condiviso da quattrocento militari della Guardia di finanza che si sono rivolti alla stessa Corte alla fine del 2013 con un ricorso scaturito da una evidente disparità di trattamento e di condizione. In un giudizio a Torino per alcuni incidenti avvenuti in Val di Susa per la vicenda Tav, i sindacati di polizia avevano potuto costituirsi **parte civile** a fianco dei poliziotti coinvolti. Non così la rappresentanza militare dei **finanzieri**, esclusa perché non ritenuta dal tribunale titolare di una propria distinta personalità giuridica. Le quattrocento fiamme gialle il 24 luglio scorso avevano anche pubblicato un avviso a pagamento su La Repubblica per dare risalto a questa loro iniziativa. Il caso francese ha origine da due distinte iniziative, una promossa da Adefdromil (Association de Défense des Droits des Militaires) il cui merito è descritto nella sentenza della Corte di Strasburgo. L'altra dal ricorso di **Jean-Hugues Matelly**, un tenente colonnello della Gendarmeria d'oltralpe costretto a dimettersi da una associazione tra gendarmi che aveva contribuito a fondare. Naturalmente, Parigi ostenta un certo distacco. "Leggeremo la sentenza" dice Jean-Yves Le Drian, ministro della Difesa, per poi aggiungere: "I sindacati nelle forze armate non sono all'ordine del giorno, ve lo posso assicurare". Insomma, la **lobby militare** conta più di un trattato che è spesso citato come uno dei fari che illuminano la presunta superiorità giuridica del vecchio continente. Da noi, a parte le reazioni dei diretti interessati, silenzio tombale. Strasbourg? *Connais pas!* A via 20 Settembre, al ministero della Difesa, avrebbero dato ordine di far sparire dalle carte geografiche qualsiasi Strasbourg che non sia quella che si trova nello Saskatchewan e che, fortunatamente, non ospita nessun tribunale. L'idea delle nostre greche è ancora quella del regolamento di disciplina dl 1929: "*Allo scopo di provvedere, nel miglior modo, al benessere materiale ed al decoro degli ufficiali e dei sottufficiali, di cementare più solidamente i vincoli fra i membri di uno stesso corpo, e di favorire lo sviluppo intellettuale, sono autorizzate le associazioni fra ufficiali e fra sottufficiali per stabilire mense in comune; le associazioni vestiario; l'istituzione di gabinetti di lettura, di circoli ufficiali, di sale di ritrovo sottufficiali; le associazioni a scopo di educazione fisica*… ***Ogni altra associazione fra militari, aventi scopi differenti da quelli suesposti, è vietata***".Certo non aspettatevi nulla dalla 'generalessa' **Pinotti**. Sapete, per avere la poltrona ha dovuto abiurare una serie di convinzioni di cui probabilmente non era neppure troppo sicura. Come per esempio quella che i militari avessero diritto a un sindacato o almeno un'associazione professionale. Ne era così convinta da scriverlo in una proposta di legge, la 1157 del 24 ottobre 2008: "Art. 12. (Diritto di associazione) Al personale militare delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare è riconosciuta la facoltà di costituire associazioni". Proposta subito cancellata appena giunta alla nuova cadrega. Sentite cosa dice ad **Antonella Manotti**, direttore del Nuovo giornale dei militari: "Diverso è il discorso se parliamo di associazioni con finalità sindacali o di sindacati veri e propri ai quali non è consentito iscriversi. Questo però non significa che i diritti dei nostri militari non siano tutelati: per tale motivo infatti esiste la rappresentanza militare". Ovvio. Il primo dovere di un ministro della Difesa italiano è fare atto di contrizione e assumere in toto la posizioni dei vertici militari. Nulla di nuovo, peraltro. Ricordo un'affollata riunione credo nel 1996, a via delle Botteghe Oscure (ebbene sì, esistevano ancora), alla vigilia del primo governo Prodi. Interviene un deputato allora Ds, da anni in commissione Difesa e di cui taccio il nome **per carità non di patria**, che dice: "Adesso che andiamo al Governo è nostro impegno accreditarci con gli stati maggiori". Accreditarci con gli stati maggiori? Siamo fuori? Purtroppo no: tra quel signore e le attuali signore s'è un sottile filo rosso che non si è mai interrotto. Ma sto divagando. Naturalmente c'è un famoso mare tra la teoria della civiltà giuridica e la sua traduzione in atti concreti. E sono sicuro che non sentiremo nessuno dei nostri governanti ricordarci con sguardo fisso alla telecamera e voce stentorea che "ce lo chiede l'Europa". Ma certo, in tempi di disillusione sulle rappresentanze collettive, forse sarebbe bene prendere qualche lezione da quelli a cui queste rappresentanze sono ancora negate e per averle da anni stanno battendosi. Per sconfiggere quel demone autoritario che alcuni di noi vedono tornare e che viene bene raccontato in un'intervista a Le Monde del tenente colonnello Matelly: "Le superstizioni militari associano l'efficacia delle forze armate al totem delle libertà pubbliche dei soldati. Perché, allora, non credere anche alla restrizione delle libertà di tutti i cittadini per l'efficienza del Paese?". Qualcuno informi stai sereno

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

FIESOLE: COMMEMORAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DEI TRE CARABINIERI



Il 30 settembre sul colle di Fiesole le più alte gerarchie dell'Arma dei Carabinieri, guidate dal Comandante Generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, con i massimi rappresentanti delle altre forze dell'ordine, per commemorare il 70° anniversario del sacrificio dei tre carabinieri Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti e Alberto La Rocca,fucilati durante l'occupazione nazi-fascista. Si consegnarono spontaneamente in cambio di dieci civili catturati e furono condannati a morte . Erano presenti, oltre al gonfalone di Fiesole, anche i gonfaloni dei comuni di provenienza dei tre militari martiri, con i relativi rappresentanti istituzionali. La Messa solenne celebrata dal Vescovo di Fiesole, Mario Meini, si è svolta in Cattedrale. Al termine della funzione religiosa il corteo delle autorità è salito al monumento dedicato ai tre carabinieri, dove sono state deposte le corone.

CITTADINANZA ONORARIA ALL'ARMA DEI CARABINIERI



Savigliano,11.10.2014 Il Consiglio comunale di Savigliano, riunitosi, questa mattina, in seduta straordinaria a Palazzo Taffini, ha conferito la cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri. "Nell'anniversario del bicentenario della fondazione, avvenuto nel 1814, il Comune di Savigliano riconosce l'insostituibile ruolo che l'Arma ricoperto in due secoli fra la gente e per la gente", è la motivazione letta dal sindaco Claudio Cussa, che ha consegnato la pergamena al comandante della Legione Piemonte e Valle d'Aosta, **generale Gino Micale.**

IL SANTUARIO DEI CARABINIERI "BENEDETTO" DALLA VOCE DI BOCELLI STRAORDINARIO FUORI PROGRAMMA A INCISA. TRA GLI OSPITI IL FRATELLO DI SALVO D'ACQUISTO



La chiesa gremita: in prima fila il generale Micale con il sindaco Massimelli

04/10/2014

Andrea Bocelli ha illuminato la cerimonia di intitolazione della chiesa di San Giovanni alla «Virgo Fidelis» patrona dell'Arma. Un fuori programma da grandi emozioni nel santuario - lassù sul borgo Villa, tra case di mattoni con vista sulle vigne - che diede i natali a Giovan Battista Scapaccino, la prima medaglia d'oro dell'Arma e dell'Esercito italiano. A dirigere coro e orchestra il pronipote dell'eroe, il maestro Marcello Rota. E lui, il grande tenore, la cui partecipazione all'evento era stata volutamente tenuta riservata. Ma la gente del paese sapeva e in tanti hanno atteso trepidanti il suo arrivo in elicottero, ieri mattina, a Incisa. L'ultimo, prestigioso tocco, ad una cerimonia orchestrata da un comitato guidato da carabinieri in servizio e in congedo. «E' stato fatto un eccellente lavoro di squadra e questo è quello che conta» ha opportunamente annotato il comandante dei carabinieri di Piemonte e Valle d'Aosta, il generale Gino Micale. Apprezzamenti sono venute dal sindaco Matteo Massimelli e da Michele Maggiora, presidente della Fondazione Banca Cr Asti, che ha contribuito, più che concretamente, alla realizzazione di quella è stata una sorta di «mezzo miracolo» (parole del vescovo Pier Giorgio Micchiardi) per lo stato di abbandono in cui versava la chiesa una decina di anni fa. Maggiora ha elogiato lo straordinario impegno profuso dal comandante provinciale dell'Arma, colonnello Fabio Federici e sottolineato il lavoro di tutti, a cominciare dallo stesso Rota, allo storico Bruno Lanzano, al generale in congedo Gianbattista Giacchero, di Monastero Bormida, a Rocco Bevilacqua, al capitano Lorenzo Repetto, comandante della Compagnia di Canelli e al luogotenente Davide Freda, che guida la Stazione del paese. «Ma è impossibile elencarli tutti» ha sintetizzato il generale Micale . Ed ha aggiunto: «Quello conta è capire ogni volta quanto l'Arma sia vicina alla gente e la partecipazione di oggi direi che lo testimonia più di tante parole». Come gli applausi che hanno accompagnato la premiazione dell'ex comandante della Stazione di Incisa, Domenico Capoccia, insieme a Rota e Lanzano. Tra queste colline piemontesi, dove l'Arma è nata 200 anni fa e che ha dato i natali alla prima medaglia d'oro, il legame con i carabinieri resta strettissimo. «Noi siamo dove la gente ci vuole, nei paesi anche più sperduti, ora come 200 anni fa, fedeli ai nostri ideali e nel ricordo dei nostri martiri». Non a caso, tra i banchi, sedevano anche Alessandro D'Acquisto, classe 1937, fratello di Salvo, il brigadiere trucidato dai nazisti per salvare ostaggi innocenti e vedova e figlia del maresciallo Giovanni Cavallaro, di Nizza, caduto nell'attentato di Nassiryia. «Loro, come tante altre vittime del dovere - ha chiosato il generale, - ci indicano la via, sempre».

LA TUA POSTA

RIVOLUZIONE ITALIA.

Signor Generale,
spesso ci capita di parlare con la gente di politica e spesso ci rispondono: ***"Stiamo aspettando un leader".*** La gente vuole cambiamenti ed è stanca di questa politica. La gente vuole lavorare e vivere, dell'Europa e delle sue banche non sa cosa farsene. Lei è sei la persona giusta, ma deve tornare genuino come un tempo. Metta in piedi un movimento che faccia sul serio. Oggi abbiamo Facebook e con Facebook possiamo diffondere il Suo pensiero. Ci vuole poco per migliorare questa società, basta non nascondersi dietro il dito. C'è tanta ipocrisia per questo tutto resta immutato. La gente ha bisogno, il mondo ha bisogno di serenità, di pace e di benessere.
Un abbraccio
Marescialli d'Italia

RIVOLUZIONE ITALIA: RIFLESSIONE

La richiesta di una adeguata riflessione è decisamente corretta, in quanto l'argomento proposto apre molti spunti di pensiero, politici e di vita quotidiana, che certo non possono ridursi a due righe di commento. Sarebbe sicuramente interessante e produttivo, affrontare tale argomento in una riunione di lavoro, o comunque di confronto con contraddittorio tra i partecipanti. Detto ciò, comunque un mio piccolo pensiero lo voglio anticipare.
**L'italiano medio oggi è stanco della politica e lontano da essa, in quanto sinonimo di tangenti, corruzione, potere per fini personali, privilegi, etcetc quindi, anche se onesti, oggi proporsi come figure politiche comporta seri rischi ed enormi difficoltà, primo per il credito pubblico da ottenere, per i motivi succitati, poi, dallo scontro con i componenti dell'attuale sistema politico, a difesa delle loro prerogative, e inoltre, anche dall'apparato di burocrati di stato e non, che probabilmente sono l'avversario più difficile da superare. Quindi l'argomento merita seria ed approfondita analisi, per valutare a 360gradi, tutti i pro e i contro di tale eventuale scelta. Sicuramente, il movimento è un'alternativa interessante, ma anche su questo, secondo me, bisogna valutare i pro e i contro. Prima di tutto per quello che si vuole offrire al pubblico, e come ci si pone allo stesso, e poi dal fatto che un movimento, inizialmente proposto come servizio (e quindi per noi businnes), poi possa diventare od avere riflessi politici, (vedi **). Certo, la concretezza e le persone fanno la differenza, e quindi tale percorso sembrerebbe il più percorribile, ma sempre dopo attenta ed esaustiva analisi dei vantaggi e delle negatività da affrontare.
Alla prossima Beppe ***Lettera firmata***

..................Sono sempre stato contrario ai sindacati nelle Forze Armate, perché' ritenevo che indovinando gli uomini da eleggere nella R,M quest'ultimi potessero essere più incisivi. Da qualche tempo ho cambiato idea, non si possono scegliere sempre le stesse persone che hanno un solo scopo......... Prepariamoci alla rivoluzione.
Un forte abbraccio tuo NINO

---ooOoo---

.....sono perfettamente d'accordo in tutto e, per di più, preciso che pure io una volta ero contrario alla sindacalizzazione dell'Arma, convinto che un buon rapporto tra i rappresentanti della R.M. e i Vertici dell'Arma si potessero ottenere migliori risultati. Ma mi sono dovuto ricredere, perché mi sono reso conto che la maggior parte di coloro che si trovano in alto, ad eccezione del Generale Pisani, pensano solo a tutelare la loro carriera. Quindi ben venga il sindacato nelle Forze Armate e di Polizia, così come ha stabilito la Corte Europea, al patto che sia un sindacato capace di fare bene il proprio lavoro e che sappia tutelare gli interessi dei meno abbienti. In questo campo credo che il Generale Pappalardo, naturalmente coadiuvato da persone probe e capaci come sei Tu, possa essere la persona giusta per diffondere a tutto il Personale la validità dell'organo sindacale anche nel contesto Militare. Personalmente sono stato sempre pronto alla **"rivoluzione",** intesa come associazione dei militari onde poter migliorare i rapporti interpersonali e, quindi, migliorare la quotidianità di ognuno di noi. Vediamo cosa succederà. Credo comunque che ci aspetterà un futuro ricco di interessanti cambiamenti sia per quanto riguarda gli accorpamenti tra le Forze di Polizia che per la sindacalizzazione.
Cordialmente ti abbraccio Luigi

LA TUA POSTA

………………………. A proposito di unificazione ff.pp

...Ciao Nino, come ti ho già accennato telefonicamente credo che alla fine, come si dice, la montagna partorirà un topolino. Ma ti pare che la Guardia di Finanza, i cui componenti si sentono dei privilegiati nei confronti degli altri Corpi di Polizia e, a mio parere, NON a torto perchè stanno veramente meglio, che voglia confluire nell'Arma? Dove vige ancora un ambiente di lavoro piuttosto chiuso e i rapporti interpersonali tra la gerarchia li vedo distanti e a volte anche conflittuali, senza parlare poi dei suicidi che si registrano nell'Arma in percentuale molto superiori agli altri Corpi di Polizia. Da noi caro Nino non si può parlare liberamente, specialmente se si dovesse parlare ad un Ufficiale di qualche suo collega "***scansafatica",*** e ce ne sono, hai finito di vivere, perchè loro si sentono una casta che NON possono essere assolutamente non dico criticati, ma neanche nominati imprudentemente. Ce ne sono veramente pochi Ufficiali come era ed è quel grand'Uomo del ***Generale Domenico PISANI***, che tu conosci sicuramente meglio di me e che fu l'artefice della unificazione delle mense ubicate nelle caserme, mettendosi contro tanti suoi colleghi. Sono convinto, e lo posso affermare con dati di fatto, che la maggior parte dei giovani di oggi se potessero scegliere in quale Corpo di Polizia arruolarsi preferirebbero in ordine: prima la Guardia di Finanza, poi la Polizia di Stato ed infine l'Arma dei Carabinieri. ***Nella Guardia di Finanza c'è più democrazia e più apertura al dialogo.*** Come tu sai ho lavorato diversi anni a fianco ai colleghi della Finanza dal 1987 al 2000, prima presso la Squadra di P.G. di ……….. e poi presso la Sezione di P.G. di …………. In quest'ultimo periodo tutti noi della Sezione di P.G. (Carabinieri, Polizia e Finanza) ci siamo scontrati, guarda caso sempre su mia iniziativa, con il Procuratore Capo della Repubblica per motivi che non sto a spiegarti, ma come puoi immaginare avevamo ragione da "venderne". Ebbene il Colonnello Comandante della Guardia di Finanza e anche il Questore, saputo cosa era successo, non si sono preoccupati affatto, mentre il mio Colonnello C.te Provinciale mi ha ricevuto veramente con timore e non ha voluto accettare la mia relazione in cui descrivevo come si erano svolti i fatti. Per carità il Colonnello era veramente un brav'uomo, però aveva timore lui per me e mi parlò dell'esistenza di un articolo del codice penale militare che vietava ai militari di presentare un reclamo in ragione di tre o più persone. Dovetti tranquillizzarlo dicendogli che tale articolo era stato dichiarato costituzionalmente illegittimo sin dal 1978. Alla fine venne interessata anche la Procura Generale,però noi della Sezione di P.G. ce ne uscimmo indenni, mentre il Procuratore venne messo da parte e trasferito in altra sede, anche perchè nel frattempo ci fu l'unificazione delle due Procure. Per quanto concerne la preparazione professionale è vero, come sostieni tu, che i Carabinieri devono saper fare tutto, ma è pur vero che la preparazione professionale e soprattutto l'organizzazione nell'Arma, secondo me, è scarsa e di conseguenza fa mancare l'adeguata serenità tra il personale. Noi andiamo avanti, almeno ai miei tempi era così e non credo che sia cambiato, per la spinta dei singoli che hanno veramente a cuore lo spirito d'iniziativa e soprattutto la gioia di operare. Devi sapere caro Nino che qui a ……………, non conosco le altre località, i pensionati sia della Polizia di Stato che della Guardia di Finanza hanno dei locali riservati presso la sede dei rispettivi Comandi per riunirsi e anche per incontrarsi con i colleghi in servizio. Addirittura presso la sede della Polizia di Stato il mattino del lunedì di ogni settimana, per qualche ora, c'è un Legale a disposizione dei pensionati per fornire loro qualsiasi chiarimento in merito sia della loro pensione che di altre incombenze di carattere economico. Mi hanno riferito ancora che il Legale, in caso di presentazione di un ricorso, percepisce il suo onorario solo in caso di vittoria. Per i pensionati dell'Arma di ………, se abbiamo potuto ottenere due - tre stanze dal Comune, si deve dire grazie alla presenza della protezione civile, mantenuta naturalmente con il denaro che ciascun pensionato iscritto all'associazione deve versare annualmente. E allora dov'è il tanto spirito di corpo che nell'Arma si vuol far credere che sia forte e coeso? A me non risulta affatto! Con questo spirito che mi ritrovo, quindi, NON mi sento affatto di sostenere l'unificazione tra il Corpo della Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, anche perchè credo che sia prematuro. A tempo debito vedrai che scriverò un articolo ed eventualmente soffermarmi, in caso della costituzione dei due Corpi (Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri), sulla pari dignità perchè NON può assolutamente prevalere un Corpo di Polizia sull'altro e, quindi, si dovrà rivedere la famosa legge 121 del 1981, riguardante la riforma della costituenda Polizia di Stato. **Un abbraccio lettera firmata**

ATTENZIONE! ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!



Oggetto: Costituzione del SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA (SCUDO)

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Palazzo Quirinale
R O M A

--==ooOoo==---

Signor Presidente della Repubblica,
la Segreteria Nazionale del **SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA (SCUDO)**, come primo atto dopo la sua costituzione, avvenuta il 10 ottobre 2014 a seguito della sentenza dell'Alta Corte Europea dei Diritti Umani, che ha imposto alla Francia, e quindi anche all'Italia, di concedere ai Militari di costituire e di aderire ad organizzazioni sindacali, rivolge a Lei, nella Sua veste di Massimo Magistrato della Repubblica e di Comandante Supremo delle Forze Armate, il saluto di tutti i suoi componenti, ribadendo lealtà e fedeltà alle Istituzioni democratiche.

Con deferenza e stima

Roma,12.10.2014

Il Presidente
Gen. Antonio Pappalardo

E-mail-scudocarabinieri@gmail.com

RUBRICHE.



Attenti a quei due novembre 2014

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione di Attenti a quei due, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni, in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un interrogativo che non ha avuto risposta. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al

E' recente la notizia, Carabinieri e Poliziotti saranno dotati e potranno usare lo spray al peperoncino per la difesa personale, per sedare gli scontri nelle manifestazioni di piazza. È già noto da molto tempo e il Centro Antiveleni di Milano è stato ripetutamente consultato per casi di esposizione. Data la sua capacità di provocare irritazioni ai tessuti con cui avviene il contatto è evidente che, se il soggetto è già affetto da patologie asmatiche, lo spray può scatenare una crisi acuta che può richiedere un trattamento specifico e a volte necessitare di supporto per grave insufficienza respiratoria. Quando il soggetto è colpito dall'erogazione dello spray, infatti, tutte le mucose e la cute con cui avviene il contatto si infiammano. Occhi e mucose orali appaiono rossi, dolenti, con lacrimazione e gonfiore; la cute del viso si arrossa e si gonfia e possono a volte comparire formicolii. È bene non avere contatti molto ravvicinati con l'infortunato senza dispositivi di protezione come maschera, guanti e indumenti monouso: l'esposizione, infatti, può causare nel soccorritore sintomi analoghi. È necessaria una rapida decontaminazione con abbondante acqua fresca e sapone di Marsiglia, che deve coinvolgere anche i capelli. Gli abiti vanno tolti. La terapia poi sarà solo sintomatica e di supporto. Non si rilevano casi in cui lo spray ha ucciso. È comunque evidente che in soggetti con patologie pre-esistenti e in presenza di esposizioni a quantità elevate di principio attivo, i sintomi possono essere anche molto gravi.

Franca Venturi - Milano

Rubriche

BUON RISO FA BUON SANGUE”

ATTENTI A QUEI DUE – novembre 2014



a cura di *Nino l'Ammiraglio* e *Francesco Speranza*



Un Carabiniere dice ad un amico:
Guarda, ho trovato in edicola un libro interessantissimo!
E come si chiama?
Si intitola: *Come risolvere il 50% dei tuoi problemi*.
E l'hai acquistato?
Sì, ma siccome sono furbo ne ho comprati due.

Un Carabiniere riesce a prendere il brevetto di pilota.
Al primo volo, la torre di controllo comunica:
Altezza e posizione! Passo!
e il Carabiniere:
1,65 e sto seduto! Passo!

In Sicilia la Centrale dei Carabinieri manda un messaggio
a tutte le auto: "Controllare tutte le auto che vanno a Marsala".
Al posto di blocco i Carabinieri controllano:
"Passi pure, anche questa va a benzina!".



La foto del mese

Attenti a quei due! di novembre 2014





La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

Novembre

LA SCRITTA

E' solo una scritta quella che vedo,
eppure, avvicinandomi,
il cuore mi batte a mille all'ora
per cos'è per me quella scritta.
Forse è speranza
che da tempo aspetto
oppure
qualcosa che restituirà felicità…
A un tratto una raffica di vento
s'abbatte sulla sabbia,
la scritta scompare
prima ancora d'averla letta.

G.D. – Viterbo

Proverbio del mese di Novembre

A San Martino ogni mosto è vino.



Maria

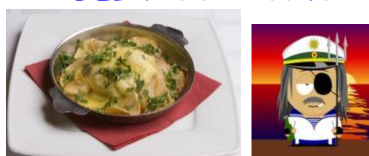


Attenti a quei due! di Novembre 2014





FILETTO DI MERLUZZO
DEL NOSTROMO



Incredienti
(per 4 persone)

600 gr filetti di merluzzo.
600 gr di patate novelle
40 ml di olio extravergine.
4 ciuffi di prezzemolo.
Sale e pepe q.b.

Preparazione:

In una pentola mettete un litro di acqua, il succo di limone e un poco di sale. Portate ad una leggera ebollizione, adagiatevi il merluzzo e fate cuocere a fuoco lento, facendo attenzione che non bolla. Una volta cotto (5 minuti circa) scolare il pesce e conservatelo in un piatto coperto per non farlo asciugare. Tagliate le patate a rondelle piccole, lavatele e cuocetele (8 minuti circa) nell'acqua di cottura del merluzzo. Scolate le patate, distribuitele sul fondo di un piatto da portata, sistemateci sopra il merluzzo, condite con il sale, il prezzemolo tritato e il rimanente olio. Potete servire questo piatto sia caldo sia freddo e…..

Buonappetit da Patrizia

Attenti a quei due! *Novembre 2014*



dall'1al 30 Novembre 2014

Condizione astrale poco armonica. Con lo Scorpione dominatore assoluto. Bene dunque i segni d'Acqua e di Terra, con Cancro e Capricorno dagli aspetti un po' schizofrenici. Fa eccezione il Toro assillato da due opposizioni. Spenti i segni di fuoco salvo per la prima settimana, evanescenti quelli d'aria…

**dal 21/3 al 20/4**

La lunga sosta di Venere in Gemelli accresce la tensione erotica. Siate cauti nell'immergervi in strane atmosfere e in sensazioni nuove, se non volete avere relazioni con persone che in altri momenti vi sembrerebbero intoccabili.

dal 21/4 al 20/5

Questo mese è l'ultima in compagnia di Giove. Per questo mese sarebbe un peccato non vivere la sessualità in modo naturale, senza inibizioni né contorsioni. Sul lavoro più siete determinati e più ottenete.

**dal 21/5 al 21/6**

Se non avete già mollato tutto e non vi siete nascosti dietro la falsa sicurezza di un lavoro già sperimentato, non rinunciate ai vostri sogni in zona Cesarini. Giove vi invita all'ottimismo. Venere poi promette divertimento a "go-go".

**dal 22/6 al 22/7**

Se di solito la spigliatezza non è tra le vostre doti più spiccate, ora potete fare un ottimo uso di Mercurio nel segno che vi fa sentire più sicuri e disposti a mettervi in gioco.

**dal 23/7 al 23/8**

Venere e Giove in Gemelli favoriscono tentazioni vissute come gioco e potere di conquista. Senza nemmeno accorgervene potreste mettervi nei guai irritando il vostro partner con quegli sguardi malandrini rivolti a tutto tondo.


dal 24/8 al 22/9

C'è aria di temporali. Non innervositevi se qualcuno vi chiede attenzione. Il lavoro è importante, è vero, ma non per questo tutto il resto può essere per voi motivo di insofferenza e di litigi. Calma: non siete gli unici a lavorare!


dal 23/9 al 22/10

Finalmente un annuncio di allegria. Siete single? Il cielo mette sulla vostra strada una persona di cui innamorarsi. Se siete in crisi, vi sarà più facile individuare i problemi della coppia e discuterli senza drammatizzare.


dal 23/10 al 22/11

Mercurio approda in un segno amico e Giove si toglie di mezzo dopo un anno di opposizione: la vita si fa più lieve e la mente più lucida. Forse non vedete risultati immediati, ma ora siete in grado di appianare gli ostacoli con poca fatica.


dal 23/11 al 21/12

Con Giove in Gemelli diventa ancora più importante il gioco delle risonanze astrali che vi introduce in una fase di consapevolezza. Prima di fare programmi, impegnatevi a capire dove avete sbagliato e che cosa dovete correggere.


dal 22/12 al 20/01

Il mese si preannuncia problematica per la vita affettiva. Le discussioni, i rinfacci e le critiche hanno un loro fondamento, evitate di essere aggressivi con il partner che ha invece bisogno di una parola di tenerezza, di conforto.


dal 21/01 al 19/02

Che cuccagna! Siete decisi a fare strage di cuori? E allora tenetevi pronti. Voi metteteci il vostro sorriso, il vostro charme abituale, il cielo ci mette una speciale concertazione di pianeti nel settore dei sentimenti e il gioco è fatto!


dal 20/02 al 20/03

Arriva qualche problemino soprattutto se siete Pesci di febbraio. Nelle questioni di famiglia dovete assumervi le vostre responsabilità. È finito il tempo in cui vi era facile trovare qualcuno disposto a togliere per voi le castagne dal fuoco.

L' OROSCOPO di 

Vi rimanda al prossimo numero

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI

WWW.EFFETTOTRE.COM

WWW.ALESSANDRORUMORE.COM

www.sindacatosupu .it

www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.10.2014